DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 281
il Quotidiano del NordEst
Sabato 27 Novembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Incidenti due morti sulle strade in poche ore
A pagina V

Arte
Kandinskij a Rovigo, il grande astrattismo va in mostra
Astolfi a pagina 17

Mondiali
Ronaldo sulla strada degli azzurri ma prima c'è la Macedonia
Saccà e Sorrentino a pagina 19

Le idee
Il calvario di Mario e i merletti della legge Zan
Carlo Nordio

Dopo il calvario fisico, psicologico e giudiziario dei protagonisti dei casi Englaro, Welby, e DJ Fabio, ritorna il supplizio di Mario, tetraplegico marchigiano che ha chiesto di uscire da un corpo che gli procura sofferenza. Quando la domanda sembrava accolta, e Mario si era sentito "finalmente libero", la Regione ha deciso un supplemento di istruttoria, rimandando tutto al Comitato Etico e al Tribunale di Ancona. Non sappiamo se la decisione derivi da un'interpretazione restrittiva della legge, da scrupoli morali o da un atteggiamento difensivo.
Segue a pagina 23

Le restrizioni di dicembre: i controlli la vera sfida
Bruno Vespa

Il provvedimento generale sul Super Green Pass non è una carezza. È anzi una fortissima limitazione della libertà personale. Psicologicamente più forte del lockdown: perché allora eravamo costretti a restare chiusi in casa tutti alla pari (salvo che per alcuni, limitati lavori). Adesso i vaccinati e i guariti dal Covid potranno fare una vita normale, gli altri saranno esclusi dalle attività sociali. Ma siamo al punto di svolta di una guerra di cui s'intravede la fine e certe strette sono purtroppo necessarie.
Segue a pagina 23

Covid, Veneto «ad alto rischio»

▶Allarme della Cabina di regia per la crescita dei contagi. Ma i ricoveri sono sotto controllo

▶La regione resta in zona bianca. Impennata delle terzi dosi: 21 mila. In aumento anche le prime

Nuovo fronte Primo caso in Belgio. Stop ai voli

La variante sudafricana sbarca nella Ue: Borse giù

SUDAFRICA Una ragazza all'aperto con la mascherina
Malfetano a pagina 4

Il Friuli Venezia Giulia da lunedì passa in giallo, il Veneto, pur restando in fascia bianca, è l'unica regione d'Italia classificata a "rischio alto". Colpa del contact tracing, il tracciamento delle persone che si sono contagiate e che è sotto soglia: 89% contro il 90%. L'allarme arriva dal monitoraggio settimanale della Cabina di regia. Ma oltre ai contagi (oltre 2mila nuovi casi) in Veneto crescono anche le vaccinazioni a persone non ancora vaccinate: 1.807 prime dosi, nei giorni scorsi erano state circa mille. Continua l'impennata delle dosi booster, ieri 21.010 su un totale di 24.757.
Vanzan a pagina 2

Il pass
Caos trasporti «Servono risorse e regole chiare»

Green pass su tutti i mezzi di trasporto, ma continua il pressing delle Regioni per escludere i collegamenti con le isole. La vicepresidente del Veneto, Elisa De Berti: «Controlli, servono risorse e regole chiare».
Vanzan a pagina 3

L'inchiesta
La rabbia no vax: «Facciamo dilagare il nostro furore»

Oggi è il giorno delle manifestazioni no-vax: le solite, ma in più motivate dalla stretta del nuovo super Green pass destinato ad aumentare i divieti per i non vaccinati. Sul web dilaga la protesta. Con toni minacciosi di rivolta.
Errante a pagina 5

Abusi sessuali, inchiesta "ferma" per dieci anni: tutto prescritto

▶Venezia, una 22enne aveva accusato di violenza l'ex compagno

La Procura di Venezia ha aspettato dieci anni per chiudere, con una richiesta di rinvio a giudizio, un fascicolo per violenza sessuale tra ex conviventi per un episodio di 14 anni fa: una 22 enne aveva accusato l'ex compagna di aver abusato di lei, costringendola con minacce e violenza a consumare rapporti sessuali. Dato il tempo trascorso il Tribunale di Venezia non ha potuto fare altro che dichiarare l'avvenuta prescrizione. Il caso è approdato ieri mattina in aula di giustizia di Venezia, proprio il giorno seguente alla Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne.
Amadori a pagina 12

Il Trattato
Italia-Francia, patto della svolta E Draghi ricorda Valeria Solesin

VITTIMA Valeria Solesin

Un Trattato importante, che mette al primo posto la riforma il debito Ue, quello firmato ieri da Italia e Francia. Mario Draghi ha ricordato anche Valeria Solesin, la ragazza veneziana morta al Bataclan. «Gesto importante», dice al Gazzettino la mamma.
Conti e Munaro a pagina 7

Risarcisce i soldi derubati col reddito di cittadinanza

Sottrae il cestino delle offerte al funerale ma, dopo una decina di giorni, "costretta" dalla disapprovazione sociale, restituisce il maltolto, utilizzando il reddito di cittadinanza. E' un groviglio di paradossi, umani e giuridici, la vicenda che, negli ultimi dieci giorni ha "appassionato" l'opinione pubblica di Chioggia, suscitando sdegno, rabbia e compassione e che si è conclusa apparentemente bene, ma del tutto al di fuori delle regole. La vicenda era cominciata con l'incidente stradale in cui era morto il 31enne Daniel Tiozzo.
Degan a pagina 11

Il caso
Ciro Grillo e i suoi 3 amici a processo per stupro

«Violenza sessuale di gruppo». Con questa ipotesi di reato Ciro Grillo e i suoi amici Edoardo Capitta, Francesco Corsiglia e Vittorio Lauria sono stati rinviati a giudizio.
Guasco a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90

L'epidemia a Nordest

LE VACCINAZIONI

1.807 Le prime dosi somministrate in Veneto

1.940 I richiami inoculati nelle ultime 24 ore In tutto 3,8 milioni

21.010 Le dosi booster rappresentano ormai la quasi totalità

Il Veneto "ad alto rischio" È corsa alle vaccinazioni

▶Sotto soglia il tracciamento delle persone positive «Ma le Ulss stanno recuperando». Altri 2mila casi

▶Effetto Super Green pass, da Padova a Venezia aumentano le prime dosi. Il boom dei "booster"

L'ANALISI

VENEZIA Dopo il Friuli Venezia Giulia, che da lunedì passerà in giallo (Bolzano invece rimane in fascia bianca), i riflettori si accendono sul Veneto, unica Regione di tutta Italia classificata a "rischio alto" sulla base dei dati del monitoraggio settimanale della Cabina di regia riportati dall'Istituto superiore di sanità. Tutte le altre Regioni sono a rischio "moderato", tranne Puglia e Basilicata a rischio "basso" e la Lombardia a rischio "moderato ma con alta probabilità di progressione". Vuol dire che anche il Veneto sarà declassato dal bianco al giallo? È vero che i contagi sono tanti - anche ieri oltre 2mila nuovi casi - e che da Palazzo Balbi continuano ad arrivare inviti alla popolazione a rispettare le fondamentali regole dettate dalla pandemia (distanziamento sociale, mascherina, igienizzazione delle mani) e a vaccinarsi, ma la classificazione del "rischio alto" è determinato da un fattore tutto sommato di poco conto: il contact tracing. La soglia minima per il tracciamento dei positivi è stata fissata al 90%, il Veneto è all'89%. Il motivo? Ci sono tanti casi positivi - spiegano in Regione - ed essendo poi in zona bianca non ci sono le limitazioni dei mesi scorsi, tutte le attività sono aperte e così le indagini epidemiologiche sono più complesse, senza contare che bisogna tenere sotto controllo le scuole. «Comunque non è un allarme - rassicurano in Regione - le Ulss stanno già recuperando». E anche se è aumentata la pressione ospedaliera, non si sono superati i limiti: l'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive è al 7% contro il tetto del 10%, quella delle aree mediche all'8% contro il tetto del 15%. Quindi, il Veneto resta (per ora) in fascia bianca.

I CONTAGI

I numeri dei contagi - 2.036 nelle ultime 24 ore rilevati in Veneto a fronte di 20.815 tamponi molecolari e 70.633 test antigenici - devono però far tenere alta la guardia. Secondo le analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Cnr, ad alimentare l'alto numero di casi nel Nordest del Paese, dove si concentrano le 20 province con l'incidenza più elevata, sarebbero fenomeni sistematici come i flussi di persone in ingresso dalle frontiere combinati con fattori casuali, come con gli assembramenti di massa. Fatto sta che tra le province con i valori di incidenza più alti ci sono tutte e quattro quelle del Friuli, le due del Trentino Alto Adige, sei delle sette province venete (manca Verona, che è quella più a ovest). Il valore più grande dell'incidenza è a Trieste.

LA PROFILASSI

Sebastiani rileva che grazie ai vaccini possiamo limitare il numero di casi gravi e decessi, ma con alti valori dell'incidenza aumenta il rischio dello sviluppo di nuove varianti che potrebbero essere insensibili ai vaccini correnti, come sembra stia accadendo ora con la nuova recente variante sudafricana. L'invito a vaccinarsi sembra comunque essere stato colto dalla popolazione. Nella giornata di giovedì in Veneto si è registrato un leggero passo in avanti delle prime dosi di vaccino anti-Covid, probabile effetto della prossima entrata in vigore del Super Green pass. Su 24.757 dosi inoculate nelle ultime 24 ore le somministrazioni a persone che non si erano mai presentate in un centro vaccinale sono state 1.807 e questo dopo giorni di stagnazione poco sopra le 1.000 inoculazioni. Sia Padova che Venezia segnalano un sensibile aumento. Impennata delle terze dosi, ben 21.010, per un totale che ora ha raggiunto le 384.842. Dato di poco difforme rispetto a quelle somministrate alla sola popolazione residente, 379.812 (7,8% degli abitanti). Da quando è iniziata la campagna sanitaria in Veneto sono state somministrate 7.628.263 dosi. Il tasso di popolazione che ha completato il ciclo primario (prima e seconda dose) è del 75,6%, che sale all'83,9% se si considera la popolazione vaccinabile, cioè con più di 12 anni.

Alda Vanzan

A NORDEST LE PROVINCE CON PIÙ CONTAGI SOLO VERONA STA MEGLIO FRIULI VENEZIA GIULIA IN GIALLO DA LUNEDÌ SALVO L'ALTO ADIGE

Le 18 province che preoccupano

Fonte: Fondazione Gimbe, al 25 novembre 2021 L'Ego-Hub

Green pass, caos trasporti I nodi: controlli e risorse

▶De Berti: «Verifiche a carico delle aziende? Allora serviranno appositi stanziamenti»

▶Vaporetti e traghetti, continua il pressing per escludere i collegamenti con le isole

I casi accertati in Italia

IL PUNTO

VENEZIA Treni regionali, autobus, tram, vaporetti: il Green pass (nella sua versione cosiddetta "base", cioè ottenibile anche con un tampone negativo) sarà obbligatorio su tutti i mezzi. Continua però il pressing per escludere dall'obbligo del certificato verde i collegamenti con le isole. E poi bisognerà capire chi farà i controlli (e chi li pagherà) e se le regole varranno anche per gli scolari che usano i trasporti pubblici per arrivare in aula. «Le indicazioni che arrivano dal ministero sono di un Green pass obbligatorio per tutti i mezzi di trasporto, ma se non ci danno il testo definitivo del decreto non siamo in grado né di fornire chiarimenti né di organizzare i servizi», dice Elisa De Berti, vicepresidente e assessore ai Trasporti della Regione del Veneto. Anche perché i dubbi che arrivano da tutta Italia non sono pochi.

ECCEZIONI AL VAGLIO

Una delle deroghe allo studio riguarda le isole. In Veneto gli abitanti di Pellestrina o Burano e in Campania quelli di Ischia, tanto per fare due esempi, saranno esonerati dall'obbligo del Green pass per viaggiare? Ieri mattina, prima di una riunione tra i tecnici del ministero, l'ipotesi era data per possibile, anche perché chi abita in un'isola deve necessariamente servirsi dei mezzi pubblici - barche, motonavi, vaporetti - per raggiungere la terraferma. Nel pomeriggio l'idea risultava essere stata scartata, ma il pressing continua.

Poi c'è la questione degli studenti: anche sugli scuolabus servirà il Green pass? Vuol dire che i bambini dovranno vaccinarsi (e l'Agenzia europea per i medicinali, Ema, al riguardo ha già dato il via libera per la fascia tra i 5 e gli 11 anni) o farsi il tampone per utilizzare i mezzi pubblici per andare a scuola? «Le notizie che ci arrivano da Roma sono che il Green pass varrà per tutti i mezzi del Tpl, anche se resta il problema dei collegamenti con le isole, ma i chiarimenti da avere sono tanti», insiste De Berti.

Una delle questioni da affrontare riguarda i controlli, anche perché non è ancora chiaro se il compito sarà demandato alle sole forze di polizia o, nel caso dei trasporti, anche alle aziende del Tpl. Con il rischio peraltro di creare caos se ad ogni fermata si controlleranno i Green pass. «Io spero che polizia e carabinieri continuino a occuparsi del controllo del territorio - dice De Berti -. Quanto ai trasporti, possono occuparsene le stesse aziende ma allora bisognerà prevedere assunzioni di addetti incaricati di svolgere le verifiche. Quindi regole chiare e risorse».

SUGLI AUTOBUS E I TRENI REGIONALI CAPIENZA ALL'80%

Soltanto per i taxi e i mezzi a noleggio con conducente (Ncc) rimane la capienza al 50 per cento

IL VERTICE

Lunedì prossimo in videoconferenza si terrà un incontro tra il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e i prefetti dei capoluoghi di regione per mettere a punto il piano di controlli previsto dal decreto legge sul Super green pass. Secondo quanto anticipato dall'agenzia di stampa Ansa, si mirerà ad aumentare le verifiche sul rispetto delle prescrizioni, mobilitando le forze dell'ordine attualmente disponibili per svolgere accertamenti a campione e sui luoghi della movida. Non sembra sul tavolo, al momento, l'utilizzo di militari di rinforzo. In questo anno le forze dell'ordine hanno controllato, con riferimento alle prescrizioni anti-Covid, 28.608.230 persone. Di queste 199.599 sono state sanzionate e 3.205 denunciate. I locali ed esercizi commerciali sottoposti a verifica sono stati 3.161.874, sanzionati 11.135 titolari. Dopo l'incontro con il ministro dell'Interno, si riuniranno i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza (Cosp) per disporre i servizi coinvolgendo anche le municipalizzate dei trasporti. Scontato che le aziende del Tpl batteranno cassa.

LE RICHIESTE

«Gli 840 milioni stanziati a livello nazionale per far fronte ai servizi aggiuntivi e ai mancati ricavi non bastano - dice De Berti -. Con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Liguria abbiamo già fatto presente che serviranno ulteriori risorse per il 2021 e per il 2022. E bisognerà anche cominciare a pensare ai cosiddetti trasporti atipici: mentre bus e treni locali hanno una capienza dell'80%, i taxi e gli Ncc, noleggio con conducente, non solo viaggiano al 50% di capienza, ma devono fare i conti anche con il calo dei turisti e con lo smart working. E nessuno a Roma li tiene in considerazione».

Alda Vanzan

LUNEDÌ IL CONFRONTO CON IL MINISTRO LAMORGESE. OLTRE 28 MILIONI LE PERSONE CONTROLLATE DALLE FORZE DELL'ORDINE

Il monitoraggio

Scuole "sentinella", 2.634 studenti e 219 prof positivi

VENEZIA La Regione Veneto ha diffuso i dati aggiornati al 25 novembre, elaborati da Azienda Zero, riguardanti il monitoraggio, avviato mesi addietro, in atto su un ampio spettro di "scuole sentinella", al quale hanno aderito, in totale, il 70,8% degli Istituti primari, secondari di primo grado e di secondo grado (in tutto 69 scuole). Il totale degli "eventi" (per evento s'intende la presenza in classe di un positivo che ha determinato l'identificazione di un gruppo di contatti scolastici) dall'inizio dell'anno scolastico è a 4.023, con 80.269 alunni, operatori e insegnanti coinvolti in monitoraggio con mantenimento della frequenza scolastica con screening ripetuto. Il numero complessivo degli eventi attualmente in corso è 1.563 con 2.634 studenti positivi, 14.155 in monitoraggio e 13.189 in quarantena. Tra gli studenti positivi, il numero più alto (1.121) si rileva nella scuola primaria, così come il numero dei ragazzi in quarantena (4.117), mentre il numero più alto degli studenti in monitoraggio (5.446) sono alla scuola secondaria di secondo grado. Per quanto riguarda docenti e personale amministrativo, i positivi sono a oggi 219; i positivi in quarantena 800; i positivi in monitoraggio 986. I territori più colpiti sono le province di Padova, Verona, Treviso.

La svolta nella pandemia

La variante Sudafricana è già sbarcata in Europa E crollano le Borse

▶Primo caso in Belgio. Ue e Usa: stop ai voli dall'Africa australe. Oms: preoccupazione

▶Von der Leyen: adattare subito i vaccini Ma l'Ema frena: è ancora troppo presto

LA GIORNATA

ROMA Se c'è una cosa che quasi due anni di pandemia ci hanno insegnato è che contenere il virus, spesso, è soprattutto una questione di reattività. E così, anche se gli esperti sottolineano come sia «presto» per valutare l'impatto che la nuova variante del Covid scoperta in Sudafrica e rinominata "Omicron" potrà avere su contagi e ospedalizzazioni, ieri l'Europa ha già deciso di blindarsi, al pari degli Stati Uniti. «Abbiamo proposto di attivare il freno di emergenza sui voli provenienti dall'Africa australe e tutti i paesi colpiti - ha spiegato ieri Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue - In attesa di ricevere più informazioni sulla variante, tutti i viaggiatori in provenienza da questi paesi dovrebbero essere sottoposti a quarantena».

Misure che l'Italia, sulla scorta di quanto fatto da Regno Unito e Israele, aveva in realtà adottato autonomamente con una circolare che vieta ingresso e transito nella Penisola a chi nei 14 giorni precedenti ha soggiornato in Sudafrica, Lesotho, Botswana, Zimbabwe, Malawi, Mozambico, Namibia, Eswatini. Non a caso il ministro Speranza infatti, in serata, ospite di Zapping su Radiol ha spiegato come «Sarebbe da irresponsabili non essere preoccupati». «Siamo in una fase non semplice di gestione di questa pandemia - ha aggiunto - il vaccino è la vera arma e quindi faccio appello a fare la prima dose e a prenotare subito la terza dose».

LA TRASMISSIBILITÀ

Il timore è tanto. Ora però la sola reale evidenza a disposizione è l'elevata trasmissibilità di questa variante. Al punto che una settimana dopo essere stata individuata nella provincia sudafricana di Gauteng, nuovi casi sono già stati identificati non solo a Hong Kong, in Israele e in Botswana, ma anche in Europa, in Belgio. Tutti dopo aver transitato in Sudafrica, eccetto proprio il caso belga che invece è sbarcato nel Vecchio Continente dall'Egitto, passando per la Turchia. Ma a dare un'ulteriore dimensione della velocità di trasmissione potrebbero essere i numeri del Paese africano: ieri i nuovi casi sono stati 2.828, un aumento del 258% rispetto alla settimana precedente, con un tasso di positività del 9,1%. Almeno per il momento però in Italia non sembrano esserci tracce di questa mutazione. «Ad oggi le sequenze relative della nuova variante isolata in Sud Africa non sono state riportate nel database nazionale» spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Silvio Brusaferro.

La variante "Omicron"

Variante sudafricana B.1.1.529
Il **primo caso europeo** della nuova variante del coronavirus scoperta in Sudafrica **è stato isolato in Belgio**

La nuova variante secondo i medici è la più **significativa scoperta** fatta finora dagli scienziati: in Sudafrica era già stata isolata la variante Beta; questa invece dovrebbe essere la **risultanza di più mutazioni**

Gli scienziati temono che la Omicron **possa essere più trasmissibile e maggiormente in grado di eludere i vaccini.** Le prime informazioni sulla B.1.1.529 sono arrivate grazie alle sequenze genetiche ottenute in Botswana. Si è visto così che **questa variante contiene più di 30 mutazioni della proteina Spike**

Fonte: Ansa — L'EGO - HUB

LA FRENATA DELL'OMS

Ha invece provato a frenare l'allarmismo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, chiarendo come «Serve un approccio scientifico» e bisogna essere «non frettolosi» con nuove restrizioni. «Stiamo lavorando per capire quanto è virulenta ma serviranno due settimane» ha aggiunto. Un'operazione in cui l'Oms - che ha definito la mutazione «preoccupante» - è stata affiancata dal consigliere della Casa Bianca per il Covid, Anthony Fauci. Il super esperto Usa ha rimarcato come negli Usa siano sì state adottate limitazioni ai viaggi, ma per ulteriori allarmi servono più informazioni. «È una situazione fluida e abbiamo bisogno di avere la sequenza molecolare precisa della mutazione» ha detto.

Un approccio cauto ribadito anche dall'Ema, l'Agenzia Ue per i medicinali, che ha stoppato la fuga in avanti delle aziende farmaceutiche sulla necessità di aggiornare i vaccini (rimarcata anche da von der Leyen: «I contratti dell'Ue affermano che devono essere adattati immediatamente alle nuove varianti man mano che emergono») dopo la dichiarazione di Pfizer che si è detta pronta ad rimodulare il suo farmaco in 100 giorni. L'Agenzia ha chiarito che «È prematuro» prevedere se per la nuova variante sudafricana è necessario un adattamento dei vaccini. Le informazioni attuali sono infatti insufficienti per determinare se questa variante si diffonderà in modo significativo e «fino a che punto potrebbe eludere l'immunità ricevuta con i vaccini».

Una prudenza che invece non può appartenere ai sismografi più recettivi del mondo: i mercati. I timori per la variante hanno infatti mandato al tappeto le Borse mondiali. A Piazza Affari il Ftse Mib ha ceduto il 4,6%, a Parigi il Cac40 il 4,75% e a Francoforte il Dax40 il 4,15%. Stesso discorso a Wall Street che non faceva così male da ottobre 2020, con il Dow Jones che ha perso il 2,53%. Le vendite hanno colpito quasi tutti i settori, a partire da banche e petroliferi, con il prezzo del greggio caduto a picco. Ma a causa delle restrizioni annunciate, i più penalizzati sono risultati i viaggi. A crollare sono stati Boeing e le compagnie aeree. Mentre a risalire, con i titoli farmaceutici, sono stati Zoom (il software per le video-chiamate), Netflix e Peloton (una mini palestra domestica). Non proprio un bel segnale.

Francesco Malfetano

L'intervista Silvio Garattini

«L'immunizzazione dei Paesi più poveri protegge anche noi»

«La nuova variante che arriva dal Sudafrica ci ricorda che per uscire da questa pandemia dobbiamo vaccinare tutto il mondo, specialmente i paesi più poveri. A cominciare dall'Africa».

Ne è convinto il farmacologo Silvio Garattini, presidente e fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, secondo il quale è urgente una strategia di immunizzazione globale.

SCIENZIATO Silvio Garattini

Professore, non è più giusto che ogni paese dia priorità alla vaccinazione della propria popolazione?

«No. E non lo dico solo perché ritengo che il sostegno alla vaccinazione dei paesi più poveri sia un atto di solidarietà. Anzi, vaccinare il mondo e sostenere i paesi che da soli non ce la fanno è un atto egoistico. Significa pensare prima di tutto al proprio benessere. Non possiamo più ragionare localmente. Questo virus ci sta dimostrando che nell'era della globalizzazione siamo tutti cittadini del mondo. Ora un paese può proteggersi dal virus con i vaccini attualmente disponibili, ma cosa succede se nei paesi in cui i vaccini non ci sono emerge una variante più aggressiva e più contagiosa o addirittura una variante insensibile ai vaccini? Bisognerà ricominciare tutto da capo».

Con la variante del Sudafrica siamo già a questo punto?

«Ancora non sappiamo con accuratezza quanto sia più pericolosa. Sappiamo che ha subito dei cambiamenti nella proteina Spike che potrebbero renderla più contagiosa. Dunque è corretto quello che ha fatto il ministero della Salute chiudendo ai voli dal Sudafrica e dai Paesi limitrofi. Ora ci saranno studi per valutare se in qualche modo i vaccini essere o meno aggiornati per rispondere meglio a questa variante. Ma dobbiamo fare di più».

Qual è la strategia giusta?

La protesta dopo la stretta

«Gli saltiamo addosso» No vax, la rabbia in chat

▶Oggi cortei in diverse città, previsto un mega raduno in Piazza Duomo a Milano

▶Roma, timori di un blitz a Ponte Sisto nei pressi del ministero della Salute

LO SCENARIO

ROMA «Non state a guardare, quando tenteranno di portare via i ribelli saltiamo tutti addosso alle m... della milizia fascista. Siamo la stragrande maggioranza. Loro non possono fare nulla contro la massa compatta». Nei canali Telegram si organizza così la protesta. La grande manifestazione di oggi, contro le norme del governo e il super Green pass, per il diciottesimo sabato, è in programma a Milano. I No vax della chat "No Green pass Milano" si sono dati appuntamento alle 17 in piazza Duomo. Zona interdetta ai cortei. E chissà se indosseranno la mascherina, visto che il sindaco Beppe Sala ha firmato l'ordinanza che la rende obbligatoria all'aperto nel centro della città, con sanzioni, in caso di violazione, che vanno da 280 a 400 euro, se non si pagasse entro cinque giorni. I numeri dovrebbero essere alti. Ma i No vax scenderanno in piazza in tutta Italia, come ogni week end.

PONTE SISTO

Anche a Roma si sono organizzati con un tam tam sulle chat ma le presenze, secondo gli investigatori, non saranno massicce. Un possibile blitz è previsto, nel pomeriggio, nell'area di Ponte Sisto, vicino al ministero della Salute. Al momento non è stata chiesta alcuna autorizzazione alla questura, ma la zona sarà comunque monitorata dalle forze dell'ordine, come tutto il centro per il controllo su eventuali azioni estemporanee.

L'immagine di una delle chat sulle quali i No pass e i No vax organizzano le manifestazioni di protesta

OLANDA, TORNA IL LOCKDOWN DALLE 17

In Olanda il "lockdown parziale" comincerà alle 17. Il governo olandese ha annunciato la stretta. Il premier Mark Rutte ha reso noto che da domani scatterà il coprifuoco per bar, ristoranti e negozi.

LE CHAT

«Senza temere una multa né la minaccia dell'arresto perché l'unica cosa che devo temere realmente è di arrendermi a una prospettiva agghiacciante in cui non esiste più la libertà». Intanto messaggi di ogni tipo vengono diffusi sulle chat dedicate alla protesta: «Il furore dilaga in tutta Italia. È ora di finirla con la dittatura! Rivoluzione!». C'è anche chi propone di andare a bruciare la casa dello storico Alessandro Barbero. E chi individua nuove violente strategie: «Per 18 settimane di seguito abbiamo fatto proteste pacifiche, senza ottenere alcun risultato. Vogliamo continuare a sprecare energie nelle piazze, mentre loro preparano le deportazioni nei campi di concentramento? È arrivato il momento di cambiare tattica. Basta pacifismo. Da domani si cambia strategia. Facciamo dilagare il furore in tutt'Italia! E poi andiamo a prenderli a casa. Diventiamo un esempio in tutto il mondo».

LE MINACCE SUI CANALI TELEGRAM: «BASTA PACIFISMO, PASSIAMO ALL'AZIONE: NON POTRANNO FARE NULLA CONTRO LA MASSA»

LE ACCUSE

E mentre ieri a Milano è stato perquisito un manifestante, definito dalla procura di «indole aggressiva e sprezzante», accusato di aver aggredito un giornalista di La7 e la sua troupe durante la manifestazione No Green pass del 13 novembre, in chat viene diffuso una sorta di decalogo. Tra i 14 punti, uno contrasta con la violenza di altre conversazioni: «Non aggredire nessuno, tanto meno i giornalisti, aspettano solo questo». I pm di Milano invece, nel decreto di perquisizione, sottolineano la «pericolosità» di alcune frange costituite da elementi «privi di capacità autocustodiali e di minimo contegno nei confronti delle pubbliche autorità presenti e, in particolare, dei cronisti e reporter». La procura sottolinea «l'indole per nulla pacifica di una nutrita schiera di manifestanti, sia gli inserimenti di soggetti aventi scopi ben precisi finalizzati ad elevare il livello scontro». Forme di violenza che «appaiono particolarmente allarmanti».

IL DECALOGO

Nel decalogo diffuso in chat, l'utente "No vax" dà indicazioni su come agire: «Entra in piazza in anticipo, senza farti notare e possibilmente con una borsa da shopping. Meglio con un prodotto appena acquistato e uno scontrino». E ancora: «Il pericolo maggiore viene dagli uomini e dalle donne in borghese. Cerca di individuarli e stai lontano». Poi: «Se qualche compagno venisse "agganciato", bisogna provare a liberarlo. Senza aggredire, ma semplicemente attaccandosi al compagno, in numero superiore, trascinandolo via». Infine: «Filma tutte le aggressioni della forza ondulatoria», con riferimento agli agenti di polizia».

Valentina Errante

LE ZEBRE DI PARMA BLOCCATE NEL PAESE AFRICANO

Giocatori e staff delle Zebre di Parma, una squadra di rugby, sono bloccati in Sudafrica, dove erano sbarcati per una tournée.

«Una grande alleanza internazionale che si faccia carico della vaccinazione dei paesi che da soli non ce la possono fare. Pensiamo all'Africa, dove solo il 2 per cento circa della popolazione è vaccinata. Servono vaccini, tanti, e servono soldi. Ma è necessario per proteggere tutti noi dalla minaccia delle varianti di Sars-CoV-2. Tutti i paesi del mondo devono fare sistema e passare dalle promesse ai fatti».

Crede che non si stia facendo abbastanza a livello globale?

«Tutti i governi dei paesi più ricchi hanno preso l'impegno di vaccinare i paesi poveri, ma alla fine è stato fatto poco. Ci stiamo concentrando tanto sul convincere chi non si vuole vaccinare che abbiamo dimenticato che là fuori ci sono paesi che vogliono i vaccini ma che non possono averli».

NELL'ERA DELLA GLOBABILIZZAZIONE NON POSSIAMO PIÙ RAGIONARE LOCALMENTE: SIAMO CITTADINI DEL MONDO

Suggerisce di lasciare i No Vax al loro destino?

«No. Anzi secondo me ora abbiamo bisogno di prendere decisione coraggiose. E dare il Green Pass anche con il tampone, che è solo una mera fotografia del momento, non lo è. Quello che suggerisco è di avere un approccio al problema diverso, globale. Ci si sta sforzando così tanto di agire localmente, anche all'interno degli stessi paesi, che ci si dimentica che il virus non è così selettivo».

Valentina Arcovio

Il Trattato

CERIMONIA Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron assistono all'esibizione delle Frecce italiane con quelle francesi

Italia-Francia, patto della svolta asse per ridiscutere il debito Ue

▶Nel documento scambio di ministri ogni tre mesi e servizio civile in comune. Omaggio a Valeria Solesin

▶Macron: «Servono politiche di bilancio più idonee» Draghi: «La revisione delle regole fiscali è inevitabile»

LO SCENARIO

ROMA Hanno studiato tutti e due dai gesuiti e, subito dopo la firma al Quirinale del Trattato, Emmanuel Macron è andato a colloquio con un altro gesuita. E se Papa Francesco fa il suo mestiere occupandosi di poveri, spicca tra i molti dossier sui quali il duo Draghi Macron intende fare fronte la revisione delle regole del Patto di stabilità che negli anni scorsi ha strangolato la spesa sociale. La pandemia ha sospeso le politiche degli "zero-virgola" sino al 2023, ma l'impegno preso a Bruxelles è di aprire con il nuovo anno una consultazione per rivedere le regole del deficit. Ed è qui che Draghi e Macron danno appuntamento al nuovo governo tedesco di Olaf Scholz che ha al suo interno più di un affezionato alle vecchie regole.

IL TAVOLO

Draghi ha più volte spiegato come la pensa e lo ha fatto anche ieri con a fianco il presidente francese che a gennaio assumerà la guida del semestre di presidenza della Ue. Per il presidente del Consiglio «le regole di bilancio in vigore fino alla pandemia, già allora non erano sufficienti» e «aggravavano i problemi invece di aiutare a risolverli. Una revisione era necessaria, oggi è inevitabile». Anche per Macron il tema è sul tavolo e mette tra le cose «da fare insieme» «il rilancio di una politica di bilancio idonea».

Anche se le conseguenze della pandemia imporrebbero una revisione delle regole che governano l'economia dell'eurozona, il percorso non è però così scontato. Draghi non perde occasione per ricordare - e lo ha fatto anche ieri - che «senza un forte sostegno dello Stato», e quindi con un aumento del debito pubblico, nessuna delle economie europee ce l'avrebbe fatta. A chi insiste sulla regola del pareggio di bilancio, Draghi ricorda gli impegni presi: «Anche in futuro - dice il presidente del Consiglio - per via degli investimenti contro i cambiamenti climatici, per la transizione digitale e tecnologica, le nuove regole devono riflettere un passato che bisogna correggere e un futuro che bisogna disegnare».

E poiché nessuno può pensare che tutto ciò si possa fare a dispetto della Germania, Macron mette le mani avanti spiegando che «l'Europa si costruisce a 27» e che «non bisogna cercare nelle diverse alleanze i sostituti di uno o dell'altro» perché «sono amicizie che si completano e si rafforzano, vogliamo lavorare insieme».

La stretta di mano a tre al Quirinale subito dopo la firma, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella trait d'union tra Emmanuel Macron e Mario Draghi, cementa una collaborazione messa nero su bianco nei dodici capitoli del trattato che in più parti assume il tono di un libretto di istruzioni necessario per evitare nuovi fraintendimenti e contese. E' per questo che l'intesa prevede consultazioni periodiche tra i due governi. Ogni tre mesi un ministro di uno dei due Paesi parteciperà al Consiglio dei ministri dell'altro e viceversa, come proposto e ottenuto da Draghi sulla scia di quanto già avviene tra Francia e Germania. Inoltre Roma e Parigi terranno un vertice intergovernativo all'anno al quale prenderanno parte tutti i ministri.

Nel testo si spazia dalla difesa all'immigrazione, dalla cultura alle frontiere comuni, dall'economia ai giovani, dal cambiamento climatico alla transizione ecologica. Inoltre si dà il via ad un servizio civile comune, un'unità operativa condivisa a sostegno delle forze dell'ordine e un Comitato di cooperazione transfrontaliera.

Il tutto, assicura Draghi, nella cornice europea, una comunione di vedute non solo sui temi economici, ma anche geopolitica, con una «difesa europea comune più forte che contribuisca alla Nato - spiega Macron - una cooperazione rafforzata nella lotta contro le migrazioni illegali e i trafficanti, la protezione delle frontiere esterne dell'Europa». Il Trattato dovrà ora passare la verifica dei rispettivi parlamenti. In Italia sono tutti entusiasti e a sollevare dubbi è solo FdI che con l'europarlamentare Raffaele Fitto esprime «perplessità sul metodo e sul contenuto».

Tutti soddisfatti e volti raggianti anche dei ministri degli Esteri Luigi Di Maio e Jean-Yves Le Drian mentre nel cielo volano le Frecce Tricolori e si accende il ricordo - sollecitato da Draghi - dell'italiana morta nella strage del Bataclan, Valeria Solesin.

Marco Conti

AL QUIRINALE SALDATA UN'INTESA CONTRO I FALCHI IN VISTA DELLA REVISIONE DEL PATTO DI STABILITÀ

IL DOCUMENTO

1 POLITICHE MIGRATORIE

Cooperazione all'interno dell'Ue per difendere Schengen. Impegno per rivedere il trattato di Dublino

2 COOPERAZIONE ECONOMICA

Forum annuale di concertazione con i ministri dell'Economia. Avvicinare le economie nei settori strategici

3 AFFARI INTERNAZIONALI

Riforma ambiziosa dell'Oms e del Wto. Consolidare la cooperazione per la stabilità del Mediterraneo

4 GIOVANI, ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

Servizio civile comune dal 2022 per 150 giovani. Sviluppo dell'Esabac. Forum biennale con i ministri dell'Istruzione e il mondo universitario.

L'intervista Luciana Milani

«Mia figlia, non solo una vittima ma ragazza che si faceva onore»

Luciana Milani è la mamma di Valeria Solesin, la studentessa veneziana uccisa nell'attentato al teatro Bataclan di Parigi la sera del 13 novembre 2015 e unica vittima italiana della follia del terrore. Ieri Luciana Milani era a casa sua, a Venezia, quando l'eco delle parole pronunciate dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante l'incontro bilaterale con il presidente della Francia, Emmanuel Macron, hanno risuonato fino nella città d'acqua.

Il premier Draghi ha voluto ricordare Valeria nella cerimonia ufficiale con il presidente Macron, ne eravate a conoscenza?

«M ha fatto piacere, certo. È stata una sorpresa e un onore sentore il capo del Governo fare il nome di Valeria durante l'incontro con la Francia. È stato del tutto inaspettato, sapevo del vertice in programma ma nulla di più, nessuno ci ha avvertiti».

Che significato ha per voi?

«Si tratta di un gesto importante che può rappresentare una fratellanza tra le due nazioni e non solo. Il ricordo di quanto accaduto al Bataclan, ma non solo lì perché quella sera tutta Parigi è stata attaccata, può essere il fondamento sul quale basare un'esperienza di comunione di tutta Europa, da quell'atto si può ripartire. Quanto accaduto p un fatto europeo e non tocca solo le nazioni che sono state in qualche modo coinvolte».

La memoria, quindi...

«Nel suo discorso il premier Draghi ha ricordato Valeria non solo come vittima dell'orrore dell'attentato, ma come una studentessa italiana che si era distinta a Parigi grazie agli studi che stava facendo. E nello stesso modo Valeria viene ricordata ogni anno e ad ogni occasione possibile dalla Francia: non solo come una vittima ma come una ragazza che si era fatta onore con lo studio. Questo mi dà un senso di fratellanza».

«DAL PREMIER UN GESTO IMPORTANTE SEGNO DI FRATELLANZA TRA NAZIONI»

BATACLAN Valeria Solesin e, a sinistra, la mamma Luciana

Lei ha partecipato al processo in corso a Parigi per gli attentati di quella notte, ha testimoniato con parole pesanti, forti. Tornerà in aula?

«Sì, mi piacerebbe tornare ad assistere al processo. Non più come parte attiva, lo spazio per le testimonianze delle parti civili si è concluso».

C'è un'udienza in particolare alla quale vuole assistere?

«Quella dedicata all'audizione dei parenti degli imputati. Penso sia un passaggio nevralgico del dibattimento per cercare di capire le personalità di chi ha agito di chi ha pianificato e fiancheggiato quanto successo. I giudici stessi sono molto attenti a questi aspetti: si proverà a capire le circostanze che hanno portato gli imputati alla radicalizzazione e la loro personalità pregressa. Lì vorrei esserci».

Nicola Munaro

Le mosse dei partiti

LA STRATEGIA

«Stare al governo un danno» Salvini vuole staccare la spina

▶Il leader punta al voto a ottobre 2022 subito dopo il Pnrr. Ma c'è l'incognita Covid

▶I governisti della Lega frenano. Il dem Provenzano: iter della manovra a rischio

ROMA La consapevolezza è che la strada imboccata dalla Lega elettoralmente parlando «è un disastro», per questo motivo «questo governo può essere solo a tempo», e la scadenza porta sempre di più la data del 2022. Salvini rende espliciti i tanti ragionamenti di questi giorni con i suoi: «Stiamo pagando come Lega l'appoggio a Draghi», ha detto molto chiaramente. E nel suo intervento agli Stati generali dei consulenti del lavoro ha spiegato il motivo della sua adesione. «Per me il partito viene dopo il Paese». Ed ancora: «Stare fianco a fianco con Pd e 5Stelle è un sacrificio che sosteniamo in questo momento di emergenza».

L'immagine è quella di un partito "prigioniero" di questa situazione, insofferente ma costretto a sostenere l'esecutivo per partecipare alla ricostruzione del Paese. Matteo, dunque, in una veste istituzionale, più Lega di governo che di lotta, che per avere la patente di affidabilità e credibilità ha fatto buon viso a cattivo gioco. Ma il segretario del partito di via Bellerio è anche convinto che stia diventando sempre più insostenibile restare agganciato al governo.

E non solo per la stretta sul super Green pass. «Quando arriva la variante africana e intanto sbarcano 500 migranti che arrivano dal continente africano io qualche interrogativo me lo pongo», il refrain. I segnali che invia l'ex ministro dell'Interno sono della serie «Draghi porti a casa la manovra e cominci a mettere a terra il Pnrr poi meglio andare a votare».

CONFRONTO Matteo Salvini con Peppe Provenzano (foto LAPRESSE)

Quando? Ottobre è la data più gettonata tra gli ex lumbard ma dipenderà dalla pandemia, non sarà facile smarcarsi. «Salviamo questo paese e poi andiamo a vincere con il centrodestra», si limita a dire il Capitano. Spinto da una parte della Lega che avalla una tesi netta: «Più si va avanti e più è dura, non si può reggere così». E frenato, invece, dall'ala governista, secondo la quale in questa fase bisogna mettere da parte toni da campagna elettorale, perché – dice un big del Carroccio – più parla e più perde voti.

Ora, è vero che Giorgetti era il primo a voler disertare il Cdm che ha dato il via libera al super Green pass anche in zona bianca, ma appare difficile tirarlo per la giacchetta e metterlo sullo stesso piano dell'atteggiamento critico di Salvini. Anzi, la strategia dell'ala governista è sposare l'agenda Draghi anche dopo il 2023, se va o non va al Quirinale. «Ma come si fa a governare con il Pd e M5s fino al 2023?», l'interrogativo di un esponente di peso della Camera. Anche presentarsi così agli elettori sarebbe un danno. Non occorrerà comunque aspettare il voto sull'elezione del presidente della Repubblica a febbraio per capire qual è il grado di fibrillazione tra le forze che appoggiano l'esecutivo.

TURBOLENZE IN ARRIVO

«Le turbolenze che ci sono state all'interno della maggioranza mettono a rischio il percorso ordinario dell'approvazione della manovra bilancio», riflette il vicesegretario del Pd, Provenzano. I dem non escludono affatto di monetizzare il consenso delle amministrative nelle urne già il prossimo anno, a frenare sono soprattutto Forza Italia, M5S e, in verità, la stragrande maggioranza dei singoli parlamentari.

Gli incontri che Draghi avrà la prossima settimana con i delegati dei partiti saranno, quindi, la cartina da tornasole di quello che potrà succedere all'inizio del 2022. Salvini, dal canto suo, sta cercando di intestarsi la riforma fiscale e di porre fine al reddito di cittadinanza: «Abbiamo sbagliato ad approvarlo». Insiste sulla rottamazione delle cartelle esattoriali e su una riduzione delle tasse sulle bollette, difende la riforma dell'Irpef dagli assalti della Meloni, chiederà a Draghi più coraggio sulla flat tax, rilancia sulla necessità di reintrodurre i voucher, dice che «sull'Irap abbiamo portato a casa un miliardo anche se con 3 si sarebbero aiutate tutte le partite Iva». Le prossime partite sono rinviate. «Ma Draghi – taglia corto un ex lumbard – ha capito che il tempo sta finendo».

Emilio Pucci

Indaga la Digos

Una testa di pecora inviata all'Aspen

Una testa mozzata di una pecora è stata trovata di fronte all'ingresso del palazzo in cui ha sede l'Aspen Institute a Roma a piazza Navona. Per i poliziotti del commissariato Trevi Campo Marzio potrebbe trattarsi di una minaccia diretta, molto probabilmente, al vertice dell'organizzazione. Il presidente è l'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il presidente onorario è l'ex premier e giudice costituzionale Giuliano Amato. Per questo motivo gli agenti hanno inviato un'informativa all'antiterrorismo della procura di Roma.
La testa mozzata dell'animale è stata ritrovata alle 6.30 del mattino dello scorso 16 novembre. Le forze dell'ordine hanno acquisito le telecamere di zona per scoprire l'autore del gesto.

Giu.Sca

Ruba le offerte al funerale poi "risarcisce" con i soldi del reddito di cittadinanza

▶Chioggia, individuata dalle telecamere confessa il furto ai familiari del morto

▶La ladra "seriale" è uscita allo scoperto attirata da una finta offerta di lavoro

IL CASO

CHIOGGIA Deruba il morto al funerale ma, dopo una decina di giorni, "costretta" dalla disapprovazione sociale, restituisce il maltolto, utilizzando il reddito di cittadinanza. E' un groviglio di paradossi, umani e giuridici, la vicenda che, negli ultimi dieci giorni ha "appassionato" l'opinione pubblica di Chioggia, suscitando sdegno, rabbia e compassione e che si è conclusa apparentemente bene, ma del tutto al di fuori delle regole. La vicenda era cominciata con uno dei tanti incidenti stradali che troncano vita e speranze di intere famiglie. Daniel Tiozzo, 31 anni, bravo pizzaiolo, gran lavoratore, noto per il suo carattere buono e gentile, si schianta contro la recinzione di un parcheggio, lasciando nel dolore la fidanzata di una vita, Valentina, con la quale era appena andato a convivere, e i genitori. Per i funerali, lo scorso 16 novembre, gli amici, consci delle condizioni economiche della famiglia, lanciano una colletta per pagare e spese.

IL BLITZ IN CHIESA

Due cestini, ai lati della porta della chiesa, si riempiono velocemente di centinaia, forse ben più di un migliaio, di euro. E proprio mentre la bara viene posta sul carro funebre, per l'ultimo viaggio, una donna si avvicina ai due cestini, ne prende il contenuto e scappa, a piedi, ma a gran velocità. Molti la vedono e non capiscono subito, altri invece sì, ma lo sbalordimento per quel gesto, è tale che nessuno ha la prontezza di correrle dietro e quando qualcuno ci prova, è già troppo tardi: si è dileguata chissà dove, nell'intrico delle calli del centro storico di Sottomarina. Arrivano i carabinieri e i testimoni riferiscono chi sia la ladra. Chioggia è, tutto sommato, una "piccola" città: quasi 50mila abitanti, ma con una rete di rapporti sociali fittissima. E poi "certa gente" la conoscono tutti. La donna P.P. 65 anni è una delle persone che rientrano in questa categoria. E' salita varie volte agli onori delle cronache, negli anni, per furti compiuti in ospedale, a Padova, e nelle cabine delle spiagge. Una volta l'aveva fermata un carabiniere fuori servizio. Quindi è ben nota anche alle forze dell'ordine. La chiesa, poi, è anche videosorvegliata perché anche lì, da qualche anno, i furti delle elemosine non mancano. Le registrazioni la identificano impietosamente e i carabinieri si mettono alla sua ricerca. A casa e nei luoghi che frequenta, comprese le sale giochi, visto che non disdegna le slot. Ma non la trovano. Comunque i familiari del morto sporgono denuncia e sperano che, nei giorni successivi, venga fermata e restituisca i soldi. Ma, viene loro spiegato, non sarà così, perché la flagranza del reato è trascorsa, quindi niente arresto, e sarà il magistrato a decidere eventuali misure cautelari, cui le forze dell'ordine daranno esecuzione nei tempi che si renderanno possibili. Intanto i fatti rimbalzano nei blog cittadini e qualcuno pubblica nome, cognome, foto e precedenti della donna. L'opinione pubblica è indignata e su facebook (non poteva essere diversamente) invoca punizioni esemplari e qualcuno la insulta anche per strada.

LADRA AL FUNERALE I carabinieri all'esterno della chiesa di San Martino a Chioggia. La ladra dopo il blitz di un cestino con le offerte pieno di soldi è fuggita ma è stata poi individuata e denunciata

LA MESSINSCENA

I familiari del morto, quindi, decidono di agire in proprio e mettono in giro la voce delle ricerca di una badante, senza rivelare di essere le vittime del furto. P.P. risponde alla ricerca e, pochi giorni fa, si incontra, senza saperlo, con la madre e tre cugini e cugine del morto. «All'inizio, quando ha capito chi eravamo – racconta uno di loro – si è molto spaventata, ma le abbiamo subito detto che non le volevamo fare nulla, volevamo solo la restituzione dei soldi. Lei si è calmata, ha detto di averli spesi ma ha promesso che, appena avesse percepito il reddito di cittadinanza, ci avrebbe dato il denaro». Ladra e con il reddito di cittadinanza, quindi. Ma è stata una "fortuna" perché, così, ha potuto rimediare al suo "errore". Non del tutto, par di capire («il mese prossimo ci darà il resto», dice ancora il parente del defunto) ma, almeno, ha dimostrato buona volontà.

Diego Degan

Uccisa a 12 anni per una lite tra ragazzini: le baby gang spaventano l'Inghilterra

IL CASO

LIVERPOOL Ava White è stata uccisa a soli 12 anni nel centro di Liverpool di fronte ai coetanei - rimasti traumatizzati dalla scena - coi quali era uscita, probabilmente, per assistere all'accensione delle luci di Natale. Un delitto che ha scioccato l'intera Inghilterra anche per la giovane età dei presunti responsabili: la polizia ha arrestato quattro studenti di appena 13, 14 e 15 anni con l'accusa di omicidio. Nel rendere pubblici alcuni dettagli sull'accaduto, le forze dell'ordine hanno parlato di «ferite catastrofiche», che non hanno dato scampo alla giovane vittima. Un'aggressione, ha spiegato il capo della polizia Jon Roy, scaturita al termine di una lite che è scoppiata tra ragazzini alle 20.39: «Al momento sappiamo che Ava si trovava con gli amici nel centro della città di Liverpool e che c'è stato uno scambio verbale acceso che poi si è trasformato in un'aggressione contro di lei avvenuta con un coltello. I responsabili sono poi fuggiti». Una fuga durata poco, a giudicare dalla rapidità con cui è stato effettuato l'arresto. Al loro arrivo sul luogo dell'aggressione, hanno spiegato gli investigatori, Ava aveva già perso i sensi ed era coricata sull'asfalto di Church Alley circondata dagli amici mentre un passante le stava fornendo i primi soccorsi.

FERITE MORTALI

La giovane è stata condotta all'Alder Hey Children's Hospital dai paramedici ma purtroppo è morta poco dopo il suo arrivo. Ava frequentava la Notre Dame Catholic College di Everton e il preside Peter Duffy l'ha descritta come un «membro unico e molto amato della famiglia di Notre Dame». L'ha poi definita «una ragazza molto popolare con un fantastico gruppo di amici». Anche Rebecca Flynn, preside della scuola primaria Trinity RC Primary School frequentata dalla ragazza anni prima ha lodato le qualità di Ava, una ragazza «popolare, ma anche rispettosa e gioiosa». Una tragedia che si aggiunge a una già lunga lista di giovani morti per i cosiddetti "knife crime", crimini di coltello, che insieme alla violenza delle giovani gang preoccupano l'intera Inghilterra. Lo scorso giugno un giovane di 14 anni aveva perso la vita a Birmingham, a maggio era toccato al 17enne Derlarno Samuels, a marzo il 19enne Jack Barry era stato ucciso sempre con arma da taglio, così come il 15enne Keon Lincoln a gennaio, aggredito dai coetanei. Un'emergenza che si è aggravata a causa del lockdown causato dal coronavirus: gli omicidi avvenuti con un coltello sono aumentati del 20% rispetto all'era pre Covid (da 4117 a 4936 morti), mentre i tentati omicidi del 9%, da 469 a 512. Non sono più rassicuranti i numeri che riguardano i giovani che decidono di unirsi a una gang: sono saliti del 107%. Tra le cause principali la chiusura delle scuole e la mancanza di centri di aggregazione giovanile per i soggetti più vulnerabili, che sono così diventati facili prede delle gang criminali. «Questi non sono più solo problemi di Londra – aveva detto alcuni mesi fa l'attivista Patrick Green – vedere un aumento così vertiginoso di questi crimini quando il paese ha trascorso la maggior parte del tempo chiuso in casa è davvero allarmante».

DODICENNE Ava White

AVA ERA IN CENTRO A LIVERPOOL PER L'ACCENSIONE DELL'ALBERO DI NATALE UN DIVERBIO POI LA COLTELLATA FATALE

Caso di violenza sessuale: inchiesta "ferma" 10 anni e tutto va in prescrizione

▶Venezia, la richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura arriva troppo tardi

▶I fatti risalivano addirittura al 2007, l'ex era rimasto due settimane in cella

GIUSTIZIA LUMACA

VENEZIA La Procura di Venezia ha aspettato dieci anni per chiudere, con una richiesta di rinvio a giudizio, un fascicolo per violenza sessuale tra ex conviventi in relazione ad un episodio collocato dagli investigatori più di 14 anni fa: di conseguenza il Tribunale di Venezia non ha potuto fare altro che dichiarare l'avvenuta prescrizione. Gli altri reati meno gravi di lesioni e danneggiamento si erano già prescritti in precedenza.

Il caso è approdato ieri mattina nell'aula penale della Cittadella della giustizia di Venezia, proprio il giorno seguente alla Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, che ogni anno viene celebrata il 25 novembre per sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere l'uguaglianza di genere e attivare tutte le possibili iniziative per tutelare i diritti delle donne.

L'ARRESTO

L'episodio finito sotto accusa si verificò in centro storico, a Venezia, nel giugno del 2007: a denunciarlo fu una giovane di 22 anni, la quale raccontò di essere stata oggetto di violenza sessuale da parte dell'ex compagno. La Procura aprì tempestivamente un fascicolo d'inchiesta e, dopo aver condotto i necessari accertamenti, chiese e ottenne l'arresto del presunto violentatore, il quale restò in carcere per un paio di settimane. Poi sulla vicenda scese il silenzio per anni, tant'è che lo stesso indagato e il suo difensore si erano convinti che il fascicolo fosse stato chiuso senza alcun avviso alle parti. Ma non era così e alla fine, seppure con forte ritardo, fu notificata la richiesta di rinvio a giudizio.

A RILENTO Il tribunale a Venezia: tempi troppo lunghi per un rinvio a giudizio

IL VIDEO

Tra gli elementi raccolti fin dal primo momento dalla pubblica accusa vi era anche un video della durata di circa mezz'ora, registrato dallo stesso indagato, all'epoca venticinquenne. Il giovane probabilmente voleva documentare l'incontro, che auspicava essere di riconciliazione con la compagna, madre dei suoi due figli, la quale aveva deciso di mettere fine alla relazione sentimentale. La ragazza ha però fornito una versione ben diversa dei fatti: ha sostenuto innanzitutto di essere stata attirata con l'inganno a casa dell'ex compagno, il quale le aveva parlato di un incidente occorso ad uno dei figli. La ventiduenne dichiarò di essere stata costretta con violenza e minaccia a fermarsi per tutta la notte nell'abitazione dell'uomo, per poi subire atti sessuali non voluti.

LA DIFESA

La difesa, rappresentata dall'avvocato Piero Coluccio, avrebbe voluto proiettare in aula quel video per dimostrare che dalle immagini e dai colloqui registrati emerge una ricostruzione dei fatti diversa da quella offerta dalla giovane, ovvero che nessuna violenza sessuale è mai avvenuta ma che, al contrario, il rapporto sessuale fu consensuale. Ma il Tribunale ha ritenuto che sia trascorso troppo tempo dai fatti contestati e che il reato sia ormai coperto da prescrizione. La presunta vittima del reato, assistita dall'avvocatessa Carlotta Galvan, non si è costituita parte civile al processo.

Dal 2019 è in vigore il cosiddetto Codice rosso che ha introdotto l'obbligo di una corsia privilegiata per i reati di violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia: ogni giorno sono numerose le denunce e la Procura avvia tempestivamente gli accertamenti e, se necessario, chiede misure cautelari - nei casi meno gravi l'allontanamento da casa o il divieto di avvicinamento - per tutelare le donne.

Gianluca Amadori

ALL'INDOMANI DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO GLI ABUSI SULLE DONNE UNA VICENDA PER CERTI ASPETTI EMBLEMATICA

Caserta

Camorra, si pente l'erede dei Casalesi

CASERTA Walter Schiavone, figlio secondogenito di Francesco Schiavone detto «Sandokan», ha deciso di collaborare con la giustizia. Nell'udienza tenuta l'altro ieri davanti al gup del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) nell'ambito dell'indagine anticamorra relativa al controllo da parte del clan del business della distribuzione di prodotti caseari come la mozzarella di bufala, Walter Schiavone ha fatto le prime ammissioni parlando di agevolazioni sui prezzi per gli uomini del clan dei Casalesi. Walter Schiavone è intervenuto nel corso dell'udienza preliminare in video collegamento dal carcere in un sito protetto, confermando, replicando a una domanda del suo avvocato, che alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli sta parlando «anche di altro».

«Stupro nella casa di Grillo in Sardegna» Il figlio Ciro e i suoi tre amici a processo

IN TRIBUNALE

MILANO Per la difesa è stato «sesso consenziente», per i pm «violenza sessuale di gruppo». Ed è con questa ipotesi di reato che Ciro Grillo e i suoi tre amici Edoardo Capitta, Francesco Corsiglia e Vittorio Lauria sono stati rinviati a giudizio dal gup Caterina Interlandi dopo un'ora di camera di consiglio. «Oggi finalmente ricomincio a respirare», è il sollievo di Silvia.

«PASSAGGIO TECNICO»

Il procuratore capo di Tempio Pausania Gregorio Capasso pè soddisfatto: «L'impianto accusatorio ha retto. È stata accolta la nostra richiesta, ora si farà un processo e si vedrà». La prima udienza, con rito ordinario, si svolgerà il prossimo 16 marzo. I giudici dovranno stabilire se, la notte tra il 16 e il 17 luglio 2019, la studentessa diciannovenne Silvia è stata stuprata dai quattro giovani dopo una serata in discoteca, conclusa con una spaghettata nell'appartamento in Costa Smeralda di proprietà del garante del M5s Beppe Grillo. In tribunale sfileranno i testimoni, saranno ascoltate intercettazioni e verrà valutata una consulenza medico legale da cui emerge il sospetto che la ragazza italo-norvegese sia stata costretta ad assumere ghb, la droga dello stupro. Dopo oltre due anni di indagini, chiuse e riaperte un anno fa, e tre udienze preliminari il gup ha deciso che il fascicolo sui quattro giovani non può essere archiviato. «Andremo a processo e al dibattimento vedremo, questo è un passaggio tecnico», commenta Gennaro Velle, difensore di Francesco Corsiglia. A rappresentare l'accusa sarà Capasso: «Ho seguito le indagini dall'inizio. I tre sostituti sono molto giovani e due di loro sono arrivati da pochissimo tempo», ha spiegato. Per Giulia Bongiorno, legale di Silvia, questo scatto in avanti ripristina un pezzetto di verità: «Sinora gli atti sono stati frammentati, pubblicati e mal interpretati. Oggi la gup ha risposto al tentativo di sgretolamento del materiale probatorio - commenta - È il giorno dopo il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere. Una data importante. Sono arrivata a Tempio che pioveva e ho visto l'arcobaleno, è stato un segnale». Per l'avvocato «certe distorsioni sono un deterrente per chi vuole denunciare, dopo questo processo tante donne che seguo non vogliono più farlo». La battaglia tra accusa e difesa ruota attorno a undici trascrizioni, di chat e telefonate, che entreranno nel procedimento. Oltre a registrazioni ambientali e il contenuto dei telefoni sequestrati, come «messaggistica, foto, video e altro».

I VERBALI

Agli atti anche la deposizione di Silvia: «Verso le sei del mattino - si legge in un verbale - sono stata costretta ad avere rapporti sessuali in camera da letto e nel box doccia del bagno». Poi la mezza bottiglia di vodka che sarebbe stata costretta a bere e, di nuovo, la violenza. «La ragazza ha perso conoscenza fino alle 15 quando è tornata a Palau», annotano i pm. La «lucidità» della vittima «risultava enormemente compromessa» quando è stata «condotta nella camera matrimoniale dagli indagati». Il racconto di quella sera da parte dei quattro giovani è totalmente diverso: la studentessa era consenziente, affermano. Nell'interrogatorio del 9 aprile Ciro Grillo ribadisce: «Silvia si trovava perfettamente a suo agio, era consapevole di tutto ciò che si faceva, non è stata forzata né a bere, né quando ci sono stati gli incontri sessuali. Non era stato certo da noi programmato in quel modo, anche perché eravamo tutti diciottenni e ci siamo trovati nella situazione anche con un po' di imbarazzo, non ci sono state forzature. Quanto alle foto hard scattate all'amica, è stato uno scherzo di pessimo gusto, non un abuso sessuale».

Claudia Guasco

Economia

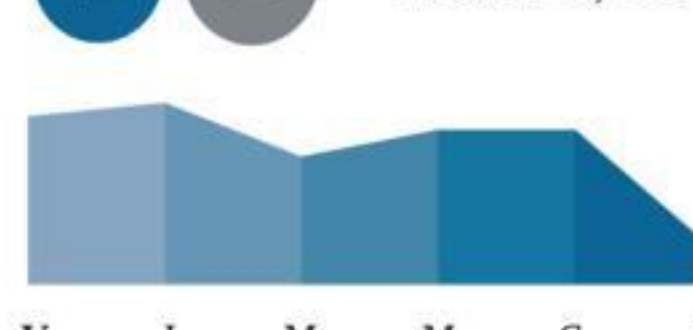
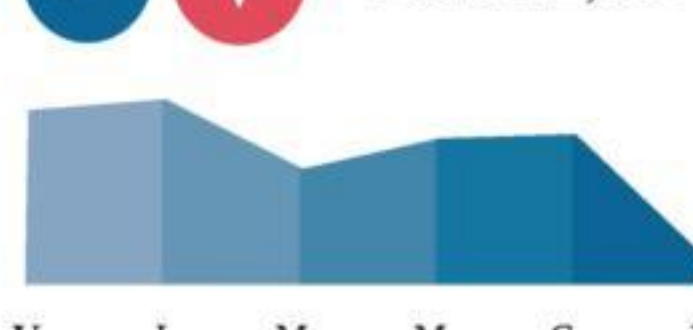
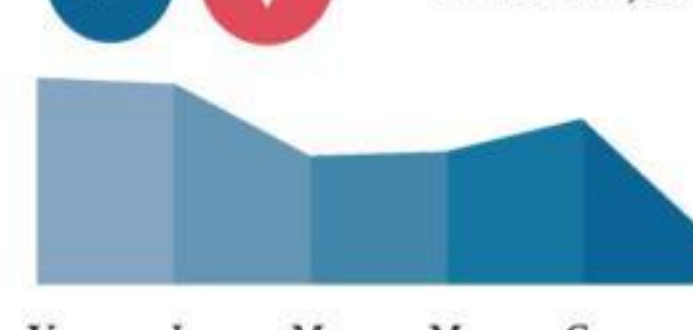
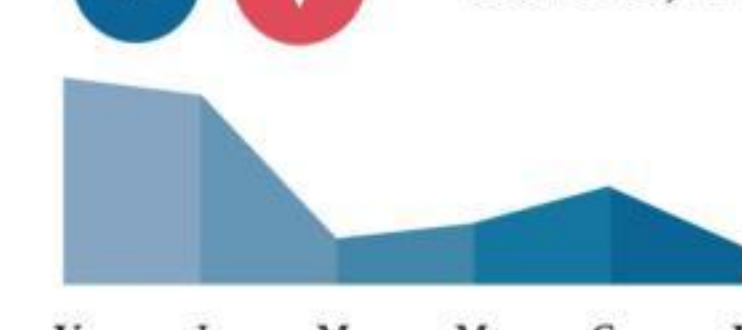
ENI E CNR RINNOVANO LA PARTNERSHIP SU RICERCA E HI-TECH DURERÀ CINQUE ANNI

Claudio Descalzi
Ad di Eni

Euro/Dollaro

+0,81% 1 = 1,1299$

1 = 0,8477 £ +0,74% 1 = 1,04365 fr -0,5% 1 = 128,00¥ -0,99%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-4,44%	28.321,48
Ftse Mib	-4,60%	25.852,99
Ftse Italia Mid Cap	-3,16%	47.487,61
Ftse Italia Star	-2,09%	60.671,15

L'EGO - HUB

Tim, il timone a Rossi e Labriola nominati gli advisor sull'Opa Kkr

▶L'ad della consociata Brasil diventa direttore generale al presidente le deleghe per seguire la proposta del fondo

▶Varato il comitato ad hoc per avviare le procedure Gubitosi terrà la carica di consigliere fino ad aprile

LO SCENARIO

ROMA In Tim si chiude ufficialmente la gestione Gubitosi. Ieri il cda, al termine di una discussione accesa, ha preso atto della rimessione delle deleghe annunciate la sera prima dall'ad Luigi Gubitosi che però resta consigliere fino ad aprile. Il cda ha affidato al presidente Salvatore Rossi alcune deleghe proprie dell'ad: partnership e alleanze, direzione della comunicazione, sostenibilità e comunicazioni, public affairs e responsabilità di gestione degli asset e le attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale. Direttore generale è stato nominato Pietro Labriola che mantiene la carica di ceo di Tim Brasil. Il cda ha inoltre nominato Paola Sapienza lead indipendent director che coordinerà i consiglieri indipendenti. Inoltre è stato costituito un comitato ad hoc formato dal presidente Rossi, Paolo Boccardelli, Marella Moretti, Ilaria Romagnoli e Sapienza che «avvierà tempestivamente e svolgerà, con il supporto degli advisor che provvederà ad incaricare, tutte le attività istruttorie propedeutiche all'analisi della manifestazione di interesse di Kkr». Quindi serviranno ancora giorni per avviare la due diligence chiesta dal fondo Usa finalizzata e lanciare l'Opa sul 100%, con efficacia al 51%, al prezzo indicativo di 0,505 euro. Ieri il titolo non è stato travolto dal venerdì nero delle Borse e ha chiuso a 0,48 euro (-0,7%). E' evidente dalle risultanze del board che per il momento non si procederà alla nomina di un nuovo ad: del resto, se l'Opa andasse a buon fine sarà il nuovo socio forte a scegliere il vertice.

AL NUMERO UNO MOLTI POTERI TRA CUI IL SISTEMA DI DIFESA E SICUREZZA SAPIENZA COORDINERÀ GLI INDIPENDENTI

TENSIONI SU DAZN

Tim apre una fase nuova che potrebbe portare a un assetto azionario diverso e propedeutico a una svolta industriale con lo spezzatino della rete a favore di Cdp, la cessione di Inwit ad Ardian ed altri asset ceduti al miglior offerente, decretando la fine dell'ex monopolista come gruppo integrato. Ma questo è uno scenario futuro. Per il momento sarà necessario superare le tensioni di alcune settimane ed emerse con forza nella prima parte del cda che, partendo dalla lettera di Gubitosi, ha riaperto il confronto sull'andamento del gruppo. Due giorni fa si sono riuniti il comitato rischi e il collegio sindacale per esaminare le implicazioni del contratto Dazn perché ci sarebbe uno scostamento di circa 250 milioni nei ricavi. Gli organi avrebbero convocato Stefano Siragusa, chief revenue officer, ma al suo posto si sarebbe presentato Gubitosi stesso perché capo azienda. Egli avrebbe smontato le critiche che l'accordo non starebbe mantenendo le previsioni con un ipotetico terzo allarme utili. Dopo Gubitosi, Siragusa avrebbe dato una versione diversa confermando la differenza di valori. Durante la discussione in cda, Gubitosi avrebbe presentato una sorta di audit in cui smentiva le ricostruzioni del manager e per il momento non ci saranno altre sorprese negative.

Infine va registrata la reazione di Matteo Salvini alla notizia del passo indietro di Gubitosi. «Bene l'abbandono delle deleghe, impensabile che andasse avanti nonostante risultati negativi e previsioni non mantenute. Ora avanti nel nome della tutela dell'interesse nazionale: nessuna svendita di pezzi di azienda, tutela della rete pubblica, salvaguardia di investimenti e occupazione, no al cedimento a interessi finanziari stranieri».

r. dim.

Asolo Le celebrazioni per la festa nazionale

Moretti Polegato: stretti i rapporti tra Romania e Veneto, quattromila le imprese della regione nel Paese

Il console generale onorario di Romania a Treviso, Mario Moretti Polegato (foto), ha celebrato nel municipio di Asolo la Festa Nazionale del Paese con l'ambasciatore di Romania a Roma, George Gabriel Bologan. «Dal 1997 il consolato generale onorario di Romania è un punto di riferimento non solo per i cittadini romeni nel Nordest ma anche per tutti gli italiani dell'area interessati alla Romania», ha dichiarato Polegato. L'Italia è il secondo partner commerciale della Romania dove operano 4mila aziende venete.

Banda larga

Open Fiber prepara il nuovo corso Marinali candidata alla presidenza

Resta al femminile il vertice di Open Fiber, la società di fibra ottica lanciata dall'Enel. Alla presidenza, al posto di Franco Bassanini che lascia dopo cinque anni, dovrebbe essere indicata Barbara Marinali, senior advisor di Snam, consigliere di Webuild. La staffetta avverrà il 3 dicembre quando ci sarà il closing con la salita di Cdp al 60% e l'ingresso di Macquarie al 40%. A ruota l'assemblea per la nomina del nuovo cda. Marinali, laurea in economia alla Sapienza che ha un passato di dirigente all'Autorità dei trasporti e di dg per le infrastrutture stradali del Mims, approda in OF nel segno della parità di genere ed è in quota Cassa. Oggi alla guida di Open Fiber c'è Francesca Napolitano che tornerà all'ufficio legale di Enel. Alla guida come ad di Open Fiber verrà promosso l'attuale dg Mario Rossetti. Intanto ieri il pool di banche ha concesso a Open Fiber il committment per la concessione di un project financing da 7,1 miliardi.

Bluenergy: il fatturato sale del 21% a 416 milioni

ENERGIA

VENEZIA Bluenergy Group: più clienti e il fatturato sale a 416 milioni, in crescita del 21% rispetto al 2020. L'ebitda si attesta a 32,1 milioni, in crescita rispetto ai 28,4 milioni del 2020. E il rating finanziario passa da A3.1 ad A2.2. Sono 123 i progetti di riqualificazione energetica con la formula del Superbonus 110% già deliberati, per un totale dei lavori che ammonta a oltre 124 milioni. Il gruppo con base a Udine - attore di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi - continua il proprio percorso di crescita chiudendo il bilancio 2021 con un fatturato consolidato pari a 416 milioni rispetto ai 344 milioni dell'esercizio precedente (+ 21%) e con un incremento della base clienti del 17% rispetto al 2020. «L'upgrade del rating di Bluenergy è stato possibile grazie all'attestazione di performance economiche in costante miglioramento nell'ultimo triennio - evidenzia una nota del gruppo friulano -, un progressivo grado di diversificazione del business soprattutto dell'area Tech del gruppo, un cash flow operativo (superiore a quello dell'ultimo esercizio chiuso al 30 giugno 2021) e un free cash flow che si stimano ampiamente positivi per il 2022».

PIÙ CLIENTI

L'importante aumento del fatturato registrato è stato possibile grazie all'allargamento della base clienti e all'aumento a doppia cifra dei volumi venduti, sia nel comparto della vendita del gas (+ 20%), sia dell'energia elettrica (+ 22%).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1291	0,61
Yen Giapponese	128,8200	-0,46
Sterlina Inglese	0,8462	0,39
Franco Svizzero	1,0446	-0,32
Rublo Russo	84,9702	1,27
Rupia Indiana	84,5395	1,11
Renminbi Cinese	7,2149	0,66
Real Brasiliano	6,3286	1,03
Dollaro Canadese	1,4397	1,22
Dollaro Australiano	1,5795	1,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,31	51,26
Argento (per Kg.)	n.d.	678,70

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	372,30	396,05
Marengo Italiano	292,65	312,35

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,710	-4,76	1,313	1,939	13569598
Atlantia	16,070	-5,66	13,083	17,442	3518934
Azimut H.	24,210	-4,87	17,430	26,952	1257006
Banca Mediolanum	8,324	-4,50	6,567	9,836	2531415
Banco BPM	2,430	-5,81	1,793	3,045	25531898
BPER Banca	1,697	-4,31	1,467	2,141	20717743
Brembo	11,240	-2,94	10,009	12,429	547421
Buzzi Unicem	18,810	-4,81	19,026	24,132	1020742
Campari	12,855	-3,31	8,714	13,447	2197294
Cnh Industrial	15,005	-6,92	10,285	16,660	5359388
Enel	6,816	-4,66	6,692	8,900	52257279
Eni	11,530	-6,23	8,248	12,735	36348780
Exor	78,040	-5,08	61,721	84,928	475337
Ferragamo	20,300	-6,19	14,736	21,198	1568368
FinecoBank	15,515	-2,73	12,924	17,284	2567530
Generali	17,660	-3,60	13,932	19,205	9343311
Intesa Sanpaolo	2,157	-5,75	1,805	2,568	188767072
Italgas	5,506	-2,62	4,892	5,992	2650041
Leonardo	6,064	-4,53	5,527	7,878	10441403
Mediobanca	9,582	-4,66	7,323	10,836	7565184
Poste Italiane	11,075	-4,11	8,131	12,635	4256000
Prysmian	32,960	-3,91	25,297	35,132	1018623
Recordati	54,760	-2,21	42,015	57,194	398478
Saipem	1,779	-4,99	1,789	2,680	18284557
Snam	4,945	-1,57	4,235	5,294	9692279
Stellantis	15,566	-6,84	11,418	18,643	20609738
Stmicroelectr.	41,915	-3,68	28,815	45,942	4043528
Telecom Italia	0,450	-1,75	0,321	0,502	155332826
Tenaris	8,842	-7,08	6,255	10,893	6830737
Terna	6,460	-1,40	5,686	7,175	6249839
Unicredito	10,494	-6,90	7,500	11,987	40356773
Unipol	4,600	-4,66	3,654	5,279	4099550
UnipolSai	2,412	-2,58	2,091	2,736	3369830
NORDEST					
Ascopiave	3,400	-1,59	3,406	4,084	169636
Autogrill	5,700	-8,36	3,685	7,495	5369224
B. Ifis	14,420	-5,01	8,388	17,032	235972
Carel Industries	24,500	-1,21	15,088	27,194	32850
Cattolica Ass.	5,500	-1,87	3,885	7,186	714933
Danieli	25,500	-3,41	14,509	29,632	67767
De' Longhi	29,200	-4,76	25,575	39,948	245712
Eurotech	4,790	-5,15	4,285	5,926	796102
Geox	1,026	-5,52	0,752	1,346	3588801
Italian Exhibition Gr.	2,650	-3,64	2,161	3,575	17921
Moncler	62,720	-6,39	46,971	69,352	1205164
OVS	2,494	-7,08	0,964	2,845	5004201
Safilo Group	1,496	-3,86	0,709	1,758	1581898
Zignago Vetro	16,880	-2,54	13,416	18,795	25023

Da sinistra Fabio Corsico, Paolo Gentiloni e Gian Maria Gros-Pietro

Romano Prodi (a sinistra) e Dario Scannapieco

IL MEETING

Luiss, le aziende familiari alla sfida dell'innovazione

▶A Villa Blanc la celebrazione degli alumni del master in Family business management

▶Gentiloni: «Sono loro il nerbo dell'economia» Corsico: «La formazione passo fondamentale»

ROMA Per i giovani presenti nella sala Ciampi di Villa Blanc, sede della Luiss Business School, è stata «una coincidenza fortunata» il fatto che il meeting di ieri, dedicato agli Alumni dell'Executive Programme in Global Family Business Management, si sia svolto lo stesso giorno della firma del trattato del Quirinale tra Italia e Francia. Perché hanno potuto toccare con mano l'entusiasmo di alcuni dei protagonisti della genesi dell'accordo, la cui presenza all'evento era stata programmata da tempo. A partire da Paolo Gentiloni, commissario Ue per gli Affari economici, e da Romano Prodi che le dinamiche europee le ha vissute come presidente della Commissione. «Avere rafforzato i rapporti con la Francia aiuta moltissimo anche le imprese familiari italiane, di tutte le dimensioni. Imprese che rappresentano il nerbo della nostra economia in alcune aree, che spiccano per qualità e il cui dinamismo ci invidiano in tutto il mondo» ha spiegato Gentiloni. Per la Luiss è motivo di grande orgoglio, perché i rapporti e le collaborazioni dell'università romana con il mondo accademico francese sono molto forti e perché la stessa vicepresidente Luiss, Paola Severino, ha fatto parte del Comitato di saggi italo francese che ha elaborato la prima bozza del Trattato. «Ora è una realtà e ringraziamo il governo Draghi per averlo portato a termine. Noi come università nel nostro piccolo cercheremo di mettere il cemento che serve per rendere il trattato concreto dal punto di vista della formazione».

IL CAMBIO DI PARADIGMA

In sala i ragazzi ascoltano con attenzione i vari interventi. Fanno parte degli 82 partecipanti alle quattro edizioni del Master diretto da Fabio Corsico. Un "executive programme" che ha l'obiettivo di formare i figli degli imprenditori delle aziende familiari italiane, sicché quando arriverà il momento del ricambio generazionale possano prendere il testimone dell'azienda con più sicurezza e soprattutto conoscenza. Le sfide che li aspettano sono importanti, perché ci troviamo - come ha detto Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, partner del corso - in un momento di «cambiamento del paradigma». «Quello che si faceva un tempo, adesso lo si dovrà fare in modo completamente diverso» ha aggiunto il banchiere. E non è per nulla scontato vincerla questa sfida.

Sono tantissimi i fattori in gioco, «la formazione - ha precisato Corsico - è un requisito fondamentale, offre un contributo di altissimo valore, rafforzando le soft skill e favorendo il passaggio delle competenze da una generazione all'altra». In questa epoca di passaggio, con la sostenibilità ambientale in primo piano, ci sarà poco spazio per l'improvvisazione, «la conoscenza è indispensabile per affrontare i processi di innovazione» ha concordato Dario Scannapieco, amministratore delegato e direttore generale di Cassa Depositi e Prestiti.

Da sinistra in senso orario Alessandra Perrazzelli, Marco Tronchetti Provera e Paola Severino

SEVERINO: «FORMARE I GIOVANI È IL CEMENTO CHE FORTIFICA IL FUTURO» PRODI: «UNA LEGGE PER AGEVOLARE LE FUSIONI TRA MICROAZIENDE»

A destra, Francesco Gaetano Caltagirone

Le imprese familiari si sono dimostrate altamente resilienti alla prova della pandemia, facendo meno ricorso ai licenziamenti rispetto alle altre aziende. E meno male, visto che rappresentano numericamente l'85% del tessuto imprenditoriale italiano. Il 65% della platea è composto da aziende con un fatturato superiore a 20 milioni di euro, complessivamente arriviamo a oltre 730 miliardi di euro. Danno lavoro a circa 2,5 milioni di lavoratori. Sono la spina dorsale del nostro sistema produttivo. Sono resilienti e longeve. Tra le prime 100 aziende più antiche al mondo, 15 sono italiane e tra queste, cinque sono tra le dieci aziende familiari più antiche tuttora in esercizio.

«Nonostante il profondo periodo di incertezza causato dalla pandemia, le imprese familiari hanno continuato a lavorare per il raggiungimento di obiettivi economici, sociali e di governance ed hanno potenziato il loro processo di transizione verso una dimensione istituzionale. Al reinventarsi hanno preferito il riorganizzarsi puntando su governance, strategia e sviluppo del proprio business. Ciò ha permesso loro di accreditarsi motori dell'economia sia europea che globale» ha ricordato Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, introducendo l'evento e ricordando come tra le caratteristiche di queste imprese c'è anche quella di essere molto vicine ai territori in cui operano.

LE SFIDE

Non sempre però la sfida del cambio generazionale viene vinta. Secondo Romano Prodi, «sono necessarie due leggi: una proprio per facilitare il cambio generazionale; l'altra per stimolare la fusione di imprese. Abbiamo una percentuale di micro-imprese superiore agli altri paesi. Strutture talmente piccole che potrebbero non essere capaci di esprimere la domanda di innovazione» ha spiegato Prodi.

Sono tanti gli argomenti affrontati dai numerosi relatori (oltre a quelli già citati, hanno parlato Alain Godard, chief executive European Investment Fund; Santiago Iñiguez de Onzoño, presidente IE University; Alessandra Perrazzelli, vice direttrice generale di Bankitalia; Marco Tronchetti Provera, vice presidente e ad Pirelli & C; Alessandra Galloni, direttore Reuters News). Si è passati dalla resistenza a far entrare nelle governance manager estranei alla famiglia alle difficoltà per l'accesso al credito fino alla scarsa presenza delle donne nei board.

Giusy Franzese

TRATTAMENTO ACQUE

Ambiente: Palladio si "tuffa" nel gioiello Bernardinello

VENEZIA Palladio si "tuffa" in Bernardinello Engineering, gioiello padovano del trattamento delle acque con l'obiettivo a medio termine della quotazione in Borsa. Il fondo vicentino ha acquisito in totale il 70% della società di Cadoneghe fondata nel 1995 da Angelo Bernardinello (attuale presidente e figlio d'arte) e da Federico Nicolazzi, amministratore delegato, che resteranno soci al 30% con la società Afra e rimangono al timone operativo. Nell'operazione, Palladio ha rilevato il 23% in mano alla Blue Water, un club deal di imprenditori che fa capo a Ruggero Jenna e Francesco Sala. «Palladio assumerà la maggioranza arrivando al 70% del capitale della società. La società Afra, che controlliamo in maniera paritetica io e Angelo Bernardinello, ha ceduto infatti un altro 47% - spiega Nicolazzi, 56 anni, padovano, laurea in "casa" in chimica industriale - noi rimarremo azionisti al 30% e siamo pronti a reinvestire una parte dei nostri introiti per la crescita. In questo modo abbiamo garantito l'indipendenza e l'italianità della nostra società, evitando che finisse preda delle multinazionali straniere. Non le nascondo che ci hanno fatto una corte serrata e probabilmente ci avrebbero pagato molto di più: il nostro è stato anche un gesto d'amore verso il Veneto e verso i nostri 100 dipendenti, la gran parte sotto i 35 anni e laureati in materie scientifiche, che per noi sono una famiglia. Per fortuna abbiamo trovato un partner come Palladio, che ci lascia libertà di gestione ed è un maestro per le operazioni di sviluppo». Obiettivi? «In 3-4 anni la quotazione in Borsa, spero nel mercato principale. Ci arriveremo auspicabilmente facendo delle acquisizioni, potenziando le linee interne e aumentando l'attività del nostro centro di ricerca che è il fiore all'occhiello della nostra società - risponde Nicolazzi -. Una volta sbarcati in Borsa noi rimarremo in azienda, in accordo con Palladio. E continueremo a collaborare con la "mia" università di Padova, un totem della nostra attività fin dall'inizio».

L'AD E SOCIO FEDERICO NICOLAZZI: «SCELTA D'AMORE: CON LORO SIAMO RIUSCITI A MANTENERE LA SOCIETÀ IN ITALIA»

BREVETTI "PADOVANI"

Tanti i brevetti nel trattamento delle acque per fini industriali che hanno portato la Bernardinello a crescere in maniera ininterrotta dal '95: «L'anno scorso abbiamo chiuso a circa 30 milioni di fatturato (un terzo all'estero), con ebitda di circa 9 milioni, quest'anno dovremo essere in linea se non in crescita - spiega Nicolazzi - la società ha un rating da tripla A e si è sempre autofinanziata. L'obiettivo è almeno raddoppiare il fatturato entro tre anni e puntare al listino principale». L'azienda è ai vertici nel mondo. «Lavoriamo solo in ambito industriale, acciaierie, petrolchimici, raffinerie, ma anche aziende farmaceutiche e alimentari - spiega l'Ad - realizziamo impianti a elevato contenuto tecnologico, molto applicati nella bonifica delle acque sotterranee e superficiali. Utilizziamo resine particolari che tolgono i sali dall'acqua in modo mirato per trasformarla chimicamente e renderla utilizzabile anche in campo alimentare. Siamo all'avanguardia nel mondo in questo campo e in altri settori. Recentemente abbiamo fatto un impianto per il trattamento delle acque provenienti dagli alto forni e dalle cokerie dell'acciaieria di Taranto. A Marghera, produciamo con un impianto di nostra proprietà l'acqua demineralizzata per tutto il petrolchimico veneziano. Nell'ultimo periodo abbiamo lavorato molto in Messico, principalmente nel mondo della birra, prima in Brasile, Pakistan. In Egitto abbiamo due impianti per produrre acque minerali».

Maurizio Crema

Veneto: c'è il fascicolo unico, pratiche edilizie più veloci

▶Sperimentazione digitale al via in 14 grandi Comuni della regione

LA SVOLTA

VENEZIA Addio alle pratiche edilizie ingarbugliate e ad accessi agli atti interminabili. Si parte da 14 Comuni e dopo sei mesi di sperimentazione si tireranno le somme con l'obiettivo di estendere il protocollo a tutto il Veneto. Il progetto pilota del fascicolo unico edilizio è il frutto della stretta collaborazione tra Anci, Regione Veneto e della Consulta regionale dei Geometri. Il protocollo appena siglato sarà inizialmente attuato nei due maggiori Comuni di tutte le sette province venete e consentirà alle Amministrazioni comunali di utilizzare le competenze di professionisti provenienti dal Collegio regionale dei Geometri che avranno il compito di snellire i tempi delle pratiche edilizie. La digitalizzazione dei fascicoli edilizi e l'inserimento dei dati attraverso un sistema informativo territoriale (Gis), permetteranno ai committenti, ai progettisti e alle imprese di costruzione una rapida consultazione dei dati accessibili dai portali delle Amministrazioni comunali e l'immediata individuazione di un fabbricato e di dati collegati quali la concessione, l'agibilità o il permesso di costruire. I dati contenuti nel fascicolo potranno essere messi a disposizione della Regione.

CONTE: TEMPI RIDOTTI

Mario Conte sindaco di Treviso e presidente dell'Anci Veneto: «Riusciremo a ridurre i tempi di una pratica edilizia che in genere sono talmente lunghi da arrivare a far perdere delle opportunità ai nostri cittadini, come sta avvenendo il questo periodo con le pratiche riguardanti il Superbonus 110% o il bonus facciate». «È una sperimentazione che contiamo di poter allargare già dai prossimi mesi a tutti i 563 Comuni del Veneto», sottolinea Francesco Calzavara, assessore al bilancio.

Paolo Guidone

Il caso

Fashion for Relief, guai finanziari per Naomi Campbell

Guai per Naomi Campbell (nella foto). Fashion for Relief, l'ente di beneficenza da lei fondato nel 2005, è finito sotto indagine della Charity Commission. L'ente governativo britannico che si occupa di vigilare sulle charity di Inghilterra e Galles esaminerà se c'è stata cattiva condotta nella gestione finanziaria dell'associazione da parte dei cosiddetti "trustee" ovvero i fiduciari, che sono proprio la Campbell e Bianka Hellmich, che ricopre questo ruolo fin dall'inizio. L'indagine, inoltre, servirà ad accertare che le persone preposte alla gestione dell'organizzazione «abbiano esercitato i loro doveri legali e le loro responsabilità come previsto dalla normativa vigente». La Fashion for relief è finita nel mirino anche per un ritardo di quasi sei mesi nella consegna dei bilanci dell'ultimo anno. Naomi Campbell ha creato questo ente benefico nel 2005 con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare a progetti per i bambini contro la «povertà e le malattie, per sostenere l'istruzione e migliorare le condizioni di vita nelle aree più disagiate».

Il 27 novembre del 1871 si tenne la prima seduta della Camera: oggi le celebrazioni Viaggio tra i tesori di Montecitorio per riscoprire la storia di un simbolo

L'aula Comotto in un disegno d'epoca A sinistra l'attuale aula firmata da Ernesto Basile che fece il suo debutto nel 1918, quando i deputati si spostarono da quella, che era stata utilizzata provvisoriamente dal 1899

(Archivio Camera dei Deputati)

L'alba democratica di Roma Capitale

L'EVENTO

«L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta. Dopo lunghe prove di espiazione l'Italia è restituita a sé stessa e a Roma». Le parole del re Vittorio Emanuele II vennero proclamate a Palazzo Montecitorio il 27 novembre del 1871, ai senatori e deputati riuniti in quella che fu la prima seduta della Camera. Roma era Capitale d'Italia e inaugurava solennemente i lavori parlamentari. Palazzo Montecitorio scriveva un nuovo capitolo della sua vita secolare. Era stato scelto nove mesi prima dalla Commissione governativa per via della forma semicircolare del cortile interno, che avrebbe potuto accogliere perfettamente la nuova monumentale Aula con la cavea delle tribune a gradinate. D'altronde, quell'edificio a corte incastonato nel Campo Marzio, l'aveva concepito nel Seicento Gian Lorenzo Bernini, maestro del Barocco romano, che aveva ideato anche la dinamica facciata concava per assecondare la pendenza del terreno. Oggi alle 11, in diretta Rai e webtv, una cerimonia celebrerà proprio i 150 anni dalla prima seduta con la partecipazione del presidente Sergio Mattarella, e dei presidenti della Camera Roberto Fico e del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. L'Aula, certo, diventa una storia nelle dieci cento mille storie di Palazzo Montecitorio, che oggi viene anche aperto al grande pubblico su prenotazione.

La Biblioteca della Camera, intitolata a Nilde Jotti

(foto Toiati)

ECLETTICO

L'inaugurazione, nel 1871, sotto l'estro eclettico dell'ingegnere del Genio Civile Paolo Comotto. Tanto sontuosa quanto fragile, tanto solenne quanto problematica sul fronte delle temperature. Fredda d'inverno, infernale d'estate (era il 6 luglio del 1893 quando la stampa parlamentare fece il dono del ventaglio al Presidente della Camera, oggi divenuta cerimonia tradizionale). Resterà in funzione fino al 1899, sostituita da un'Aula provvisoria effimera (nella piazzetta della Missione) fino al debutto nel 1918 di quella attuale, firmata dall'architetto siciliano Ernesto Basile. Un nome, una svolta. Palazzo Montecitorio, infatti, simbolo della città di Roma, vanta una doppia anima architettonica. Un cuore Barocco, figlio della committenza di papa Innocenzo X che ne voleva fare la sede della Curia apostolica, e una muscolatura Liberty, modernista, novecentesca, griffata Basile. L'Aula, dove nascono le proposte di legge, sfoggia inventiva e raffinatezza decorativa, con il fregio pittorico di Sartorio, il velario in vetro e ferro battuto, i rivestimenti in legno di rovere. Tra i luoghi iconici, poi, il Transatlantico, l'elegante salone rettangolare impreziosito da arredi che ricordano i transatlantici d'inizio secolo, o la Sala della Regina rivestita di arazzi, con finestra "segreta" sull'Aula. Curiosando, nel Corridoio dei Busti si "incontrano" Mazzini, Garibaldi e Cavour, nella Galleria dei Presidenti spicca il monumentale plastico ligneo di Roma. La Sala della Lupa conserva la particolare targa in memoria dei Deputati Aventiniani (dal colle Aventino) che nell'estate del 1924 protestarono contro la violenza fascista e il delitto Matteotti. Tante le opere d'arte che puntellano le pareti. La sala Aldo Moro conserva la misteriosa "seconda" Gioconda di Leonardo (una storia a sé degna di un romanzo di Dan Brown), il ritratto di Napoleone Bonaparte, uno dei rari in cui avrebbe posato, il murale di Gino Severini riscoperto per caso durante lavori di sistemazione alla Camera. Senza dimenticare lo spettacolo vintage della Posta pneumatica, il primo sistema di comunicazione veloce all'interno della Camera, utilizzata per trasferire le bozze dattiloscritte delle commissioni alla tipografia.

LA MINERVA

Fuori Montecitorio, il viaggio tra i tesori della Camera dei Deputati continua al complesso monumentale della Minerva, l'Insula Sapientiae, tra piazza San Macuto e del Seminario. Qui si scopre la Biblioteca della Camera in un percorso che riserva fior di suggestioni. Nel 2019 è stata intitolata a Nilde Iotti, figura chiave: volle la riscoperta di questi ambienti e l'accessibilità al pubblico di tutto il patrimonio librario e archivistico. I commessi in servizio, qui, aprono porte segrete e raccontano storie come fosse una missione. La storia qui affonda le radici nell'epopea imperiale, dai templi dedicati alle divinità egizie Iside e Serapide alla Minerva romana che dà il nome a questa cittadella. E attraversa la parabola dell'ordine domenicano che qui si insediò dal 1280. Tra la sala del refettorio, il chiostro della Cisterna, le Sale dell'Inquisizione, si scoprono luoghi fortemente legati a Roma: la "casetta" medievale di Santa Caterina da Siena e le sale dove Galileo Galilei attese la lettura della sentenza del Tribunale e abiurò. Ultima tappa, in questa triangolazione di meraviglie, il complesso di Vicolo Valdina, cuore medievale del convento di suore benedettine dove aleggia lo spettro di Romolo, il primo re di Roma, che qui, sulle antiche tracce del Campo Marzio, sarebbe stato ucciso e smembrato dai congiurati.

Laura Larcan

L'AULA COMOTTO RESTÒ IN FUNZIONE FINO AL 1899 NEL 1918 IL DEBUTTO DELL'ATTUALE EMICICLO FIRMATO DA BASILE

IL PALAZZO VANTA UNA DOPPIA ANIMA ARCHITETTONICA: UN CUORE BAROCCO E UNA REVISIONE DI STAMPO LIBERTY

Il luogo

Il cuore della politica della nostra Repubblica

Palazzo Montecitorio è un edificio storico nel cuore di Roma che si affaccia su piazza del Parlamento da un lato e su piazza di Monte Citorio (dal quale prende il nome) dall'altro, in cui ha sede la Camera dei deputati della Repubblica Italiana e il Parlamento italiano riunito in seduta comune (ovvero quando si riuniscono insieme deputati e senatori)

In programma a Palazzo Roverella per la prossima primavera un'antologica dell'artista russo
Poi un omaggio a Giovanni Miani - l'Indiana Jones del Polesine - e una storia sul rugby locale

IN MOSTRA Arco Azzurro di Kandinskij; accanto Giovanni Miani; sotto una formazione del Rovigo Rugby

Collaborazione tra la Fondazione Cariparo e il Museo di San Pietroburgo

Kandinskij a Rovigo astrattismo in mostra

L'ANNUNCIO

Alla prima mano di gioco è un tris: Kandinskij, Giovanni Miani e la storia del rugby a Rovigo. Ma già si sa che appena sarà definito - a breve - anche il programma della retrospettiva fotografica annuale a palazzo Roverella, il 2022 delle grandi mostre a Rovigo diventerà un poker. Ieri il presidente della Fondazione Cariparo, Gilberto Muraro, ha annunciato gli eventi che la Fondazione ha previsto per confermare palazzo Roverella, d'intesa con il Comune di Rovigo, come sede espositiva di livello internazionale, e palazzo Roncale come luogo di rassegne di argomento territoriale, anche se di interesse molto più esteso. «È una formula che piace molto al pubblico, con una programmazione che si è guadagnata un prestigio nazionale riconosciuto», ha commentato Muraro, ricordando che a oggi la retrospettiva dedicata a Doisneau, fino al 30 gennaio al Roverella, conta già 15 mila biglietti staccati e, tenendo il ritmo potrebbe superare i 30 mila.

ATMOSFERE E COLORI

Si partirà, poco prima della primavera, con una monografica su Vasilij Kandinskij, dal 26 febbraio al 26 giugno a palazzo Roverella. La mostra è curata da Paolo Bolpagni e Evgenia Petrova, del Museo di Stato di San Pietroburgo. Insieme hanno scelto di presentare "l'inventore dell'astrattismo" nella sua intera storia, da quando abbandonò la Russia per studiare pittura a Monaco di Baviera e rinunciò, così, alla carriera di professore universitario. Dallo stile iniziale che può ricordare il pointillisme, all'influenza dei fauves, Kandinskij passò a considerare gli oggetti un nocumento per la sua pittura, e liberò sempre più il colore come espressione dell'anima, rivoluzionando dal 1910 la percezione delle arti con il saggio "Sullo spirituale dell'arte", con i suoi primi quadri astratti e il gruppo "Il cavaliere azzurro". Aprì la strada alla pittura astratta con i suoi dipinti e poi anche da docente al Bauhaus, facendo riscoprire in un'epoca "materialista", i valori dello spirito.

STORIA E AVVENTURA

A Palazzo Roncale, invece, il primo evento 2022, dal 12 marzo e poi in parallelo alla monografica su Kandinskij fino al 26 giugno, sarà dedicato ai 150 anni dalla morte dell'esploratore rodigino Giovanni Miani, un Indiana Jones dell'Ottocento che inseguì il progetto di realizzare una spedizione che scoprisse le sorgenti del Nilo. "Il leone bianco del Nilo", questo il titolo dell'inedita rassegna a cura di Mauro Varotto, morì senza riuscirvi nel 1872.

LO SPORT

In autunno, insieme alla mostra fotografica da definire a palazzo Roverella, il secondo appuntamento a palazzo Roncale racconterà perché Rovigo è "una città in mischia", da quando in un pomeriggio di marzo del 1935 uno studente 19enne di Medicina, Davide Dino Lanzoni, agli amici fuori dall'ippodromo comunale dove si stava allenando la nazionale italiana di calcio di Vittorio Pozzo, campione del mondo, mostrò cosa c'era nell'involucro che teneva sottobraccio: una palla ovale, che quel giorno rotolò per la prima volta a Rovigo. C'erano figli di farmacisti, come Lanzoni, di dottori e di famiglie più povere in quel gruppo che realizzò il desiderio di praticare uno sport che solo con le vere essenze della vita può essere giocato: forza, intelligenza e coraggio. "L'ovale rossoblù. Il rugby in Polesine" è il titolo della mostra curata da Ivan Malfatto e Willy Roversi: sarà l'occasione per capire, e far capire, l'unicità del fenomeno del rugby nelle terre polesane.

Nicola Astolfi

GRANDE SUCCESSO PER LA RETROSPETTIVA SU DOISNEAU E LE SUE IMMAGINI: STACCATI OLTRE 15 MILA BIGLIETTI

Su Instagram

Madonna mostra il seno, censurata

Instagram censura Madonna (nella foto) per una foto in cui si vede un capezzolo e la popstar insorge accusando il social media di sessismo. E come ritorsione ripubblica la foto coprendo una parte del seno con un emoji a forma di cuore. La foto rimossa la ritraeva sdraiata su un letto in calze a rete e lingerie, tuttavia mostra anche un capezzolo e secondo Instagram è contro le regole sulla nudità. Su questo il social network ha regole estremamente precise e rigide. «Ripubblico questa foto che Instagram ha tolto senza avvisarmi» - scrive Madonna. Continua dicendo che si vive in una cultura in cui ogni parte del corpo femminile viene esposto ad eccezione del capezzolo. «Come se fosse - spiega - l'unica parte dell'anatomia femminile che può essere sessualizzata. Il capezzolo nutre il bambino!» Dice anche che ci sono regole diverse per gli uomini I quali possono invece mostrare i capezzoli. «Non sono erotici?» - commenta.

Letteratura

Lo scrittore Yehoshua film e libro a Ca' Foscari

Ca' Foscari dedica una serata ad Abraham B. Yehoshua (nella foto), uno degli scrittori israeliani più noti all'estero insieme ad Amos Oz e David Grossman. Il suo ultimo romanzo "La figlia unica", ambientato in Italia, è stato da poco pubblicato in traduzione italiana per Einaudi. L'evento si terrà giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 18 a Teatro Ca' Foscari. Per l'occasione sarà presente in sala il regista israeliano Yair Qedar, che presenterà il suo ultimo film "L'ultimo capitolo di A.B. Yehoshua"), un documentario biografico dedicato allo scrittore. Dopo la proiezione, Yehoshua

dialogherà con lui in collegamento streaming. L'evento sarà moderato dal giornalista Alessandro Cecchi Paone. L'iniziativa è promossa dall'Ambasciata d'Israele in Italia. Il docufilm, proiettato in versione originale in ebraico con sottotitoli in italiano, è stato realizzato nel 2021 come parte di una serie dedicata da Qedar ai grandi protagonisti della letteratura ebraica, intitolata "Ha-ivrim/The Hebrews". Questo è l'unico film della serie dedicato a un autore ancora in vita e racconta l'ultima fase dell'esistenza di Yehoshua, segnata dal dolore per la perdita della moglie Rivka, scomparsa nel 2016. L'evento sarà preceduto dai saluti della Rettrice Tiziana Lippiello e dall'introduzione di Dario Miccoli, docente di Lingua e Letteratura ebraica moderna a Ca' Foscari. L'ingresso è gratuito e per partecipare è necessario prenotarsi sul sito di Ca' Foscari www.unive.it

Apre il Torino Film festival nel segno di Clint Eastwood

CINEMA

Con il film "Sing 2 – Sempre più forte" di Garth Jennings è iniziato ieri sera il 39° Torino Film Festival, anch'esso dopo un anno di forzata destinazione web, per la pandemia. Una rassegna in presenza che, alla luce delle nuove allarmanti preoccupazioni sul virus, adotterà tutte le cautele del caso, sperando che tutto possa filare liscio. Il direttore artistico, Stefano Francia Di Celle, al suo secondo mandato, ha scelto un programma piuttosto vasto, pescando da festival maggiori. Tutto ciò ha portato a una veste nuova di sezioni, vedremo quanto interessanti, anche se sembra lontano il tentativo di recuperare una vera e forte identità per un appuntamento cinefilo che fino a qualche anno fa aveva connotazioni più precise. E lo si capisce anche dal dal premio Stella della Mole per l'innovazione artistica assegnato a Monica Bellucci, che fa tanto copertina, ma che lascia assai perplessi. Tra i film, il più atteso è indubbiamente l'ultimo lavoro di Clint Eastwood, "Cry Macho", sugli schermi italiani dal 2 dicembre, western crepuscolare che racconta la sorprendente e inattesa amicizia tra due protagonisti (un anziano e un bambino), sulle strade polverose sul confine tra Usa e Messico. Sempre sul grande Clint, oggi 91enne, è molto atteso anche il documentario prodotto dalla Warner "Clint Eastwood: A cinematic legacy" diviso in 9 capitoli, dove il grande regista fa il punto, con amici e colleghi, della sua infaticabile carriera.

IL PROGRAMMA

Il Concorso, che si avvale di opere prime e seconde, vede 12 titoli in gara. L'Italia è rappresentata soltanto da "Il muto di Gallura", diretto da Matteo Fresi, dove a metà Ottocento in Sardegna si scatenò una furibonda faida, che causò decine di morti. Nelle altre sezioni spunta il lavoro di debutto nel cinema del regista teatrale veneziano Damiano Michieletto, che porta sul grande schermo l'opera pucciniana "Gianni Schicchi". Ancora da segnalare: "Re Granchio" di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, che fu apprezzato a Cannes all'ultima Quinzaine, "Piccolo corpo" di Laura Samani, prodotto dalla friulana Nefertiti, anch'esso passato con interesse a Cannes; in più le nuove proposte di Davide Ferrario, Mario Sesti, Pasquale Scimeca, Costanza Quatriglio, Daniele Gaglianone, Marco Ponti, l'immancabile Tonino De Bernardi, e due "corti" di Pappi Corsicato. Brividi assicurati con l'horror e dintorni nella sezione di "Le stanze di Rol", e in quella chiamata "Surprise" ecco Mia Hansen-Løve, Joachim Lafosse, Charlotte Gainsbourg, Arnaud Desplechin. Si chiude il 4 dicembre.

Adriano De Grandis

Treviso

"Le mie ragazze di carta" ciak con Pennacchi e Sansa

Sono iniziate a Treviso le riprese del film "Le mie ragazze di carta", prodotto da 302 Original Content e Pepito Produzioni con Rai Cinema, per la regia di Luca Lucini. Ne sono protagonisti Maya Sansa, Andrea Pennacchi, Alvise Marascalchi, Cristiano Caccamo, Christian Mancin, Marta Guerrini, Alessandro Bressanello, Giuseppe Zeno e Neri Marcorè.

REGISTA Damiano Michieletto

IN PROGRAMMA ANCHE IL DEBUTTO SUL GRANDE SCHERMO PER IL REGISTA VENEZIANO DAMIANO MICHIELETTO

Sport

SERIE B

Il Vicenza sbanca Crotone con un gol di Giacomelli

Negli anticipi di B seconda vittoria del Vicenza che sbanca Crotone, diretta concorrente per la salvezza. Decide Giacomelli (foto) al 22'. I biancorossi si portano a un punto dai calabresi, terzultimi. In serata Lecce-Ternana 3-3. Oggi Frosinone-Pordenone, Perugia-Cittadella e lo scontro al vertice Brescia-Pisa.

I playoff di Qatar 2022

L'analisi

Le necessità e la superbia

Se le semifinali seguiranno il loro corso naturale, ci giocheremo il Qatar, e la faccia, contro un marchio planetario, un brand da fantastilioni di followers e di interessi trasversali, chiamato Cristiano Ronaldo. Insegue il quinto Mondiale, è stizzito con l'Italia, ci sfiderà in casa sua e ha con sé una squadra superiore tecnicamente agli azzurri. Tutte pessime notizie, soprattutto l'ultima, ma bisognava pensarci a settembre, quando il pareggio contro la Bulgaria fu l'inizio e la causa della fine. Proprio in quei giorni, i portoghesi giocavano due volte in amicizia con la nazionale del Qatar, dandosi un arrivederci che deve essere onorato. Sempre che macedoni o turchi non facciano l'impresa, ma poi bisognerebbe andarsi a nascondere, l'Italia troverà in finale un avversario a cui non è riuscita a segnare nelle due partite sotto la guida di Mancini. Oltre a Cr7, la cifra di talento portoghese è elevatissima: Bruno Fernandes, Diogo Jota, Bernardo Silva, Cancelo, Ruben Dias, l'eterno Pepe. Hanno mancato il Mondiale perdendo in casa con la Serbia e per una papera di Rui Patricio, ma non sarebbe accaduto se all'andata non fosse stato annullato un gol valido di Cristiano. Sulla carta, poi a marzo vedremo, ci vorrà un'Italia superba, almeno ai livelli dell'Europeo, per farcela. Un aiutone potrebbe offrirlo il portoghese Mourinho, proprio al suo vecchio nemico Mancini: gli consegnasse Pellegrini e Zaniolo in condizioni scintillanti, non staremmo a lambiccarci con le carte bollate degli oriundi, il salvagente (bucato) di chi sta per affondare.

Andrea Sorrentino

ITALIA, È DURA C'È RONALDO

▶La Nazionale trova il Portogallo in trasferta nell'eventuale finale degli spareggi mondiali. Il debutto in casa contro la Macedonia

UN POSTO PER DUE Ciro Immobile in azione nel match di Nations League con il Portogallo. Sotto, Cristiano Ronaldo (foto ANSA)

IL SORTEGGIO

ROMA Sarebbe potuta andare anche peggio, ma certo. Avremmo potuto incontrare direttamente il Brasile di Didi, Vavà, Pelé e Djalma Santos, è chiaro. Invece. Invece l'Italia del ct Roberto Mancini dovrà superare la Macedonia del Nord in casa e (verosimilmente) il terrificante Portogallo di Cristiano Ronaldo in trasferta per potersi qualificare ai Mondiali del prossimo anno. Un pessimo sorteggio, a Zurigo. Pessimo. O meglio. Gli azzurri avrebbero potuto anche pescare al primo turno la Polonia o la Turchia, peraltro subito avversaria proprio dei lusitani: però, ecco, insomma, doversi misurare contro la squadra di Ronaldo in una partita secca, fuori casa e smodatamente decisiva sarà una vera sventura. E infatti: «Per noi è molto difficile. La Macedonia è forte e poi andremmo a giocare contro Turchia o Portogallo. Sarà dura. Noi speravamo di non incrociare i portoghesi...», ha commentato Mancini da Dubai (chiaramente parlando agli altri per parlare a se stesso).

LE DIFFIDE

È ormai acclarato che il nostro andare verso il Qatar non sarà una passeggiatina tra rive bordate di gigli. Contro la Macedonia giocheremo giovedì 24 marzo, mentre sul campo del Portogallo (o della Turchia) martedì 29: e va segnalato che la sfida casalinga andrà in scena con ogni probabilità all'Olimpico di Roma – anche se non è ancora da escludersi del tutto l'idea dello Stadium di Torino. Al di là della sede, il nodo della vicenda è legato alla preparazione di un impegno tanto colossale. Perché non è inutile ricordare che, almeno per il momento, l'Italia non giocherà più neppure mezza partita fino al 24 marzo. Così la Mancini e Figc hanno steso il progetto sul tavolo e hanno cominciato a studiare soluzioni. Intanto sarà organizzato uno stage nella settimana del 30 gennaio, già privo del campionato per le convocazioni sudamericane. E poi si valuta l'ipotesi di rinviare l'intera 30esima giornata di Serie A (con il derby di Roma), in programma quattro giorni prima della partita tra gli azzurri e la Macedonia. Benché le parti non abbiano avviato colloqui in via ufficiale, un'opzione potrebbe contemplare la soppressione *tout court* della semifinale di andata o di ritorno di Coppa Italia (che quindi si giocherebbe in gara secca) e di riflesso lo spostamento del 30esimo turno al 2 marzo o al 20 aprile. Il tutto, in sintesi, per consentire alla nostra Nazionale di radunarsi 96 ore prima del previsto. Rimane comunque vivo il sogno di organizzare un'amichevole per la fine di gennaio, anche perché il ct dovrà collaudare la squadra, sfruttando magari alcuni oriundi: tipo Luiz Felipe, Ibañez e Joao Pedro. D'altronde gli azzurri rischieranno di presentarsi ai playoff con la valanga di dieci diffidati: ovvero Donnarumma, Chiellini, Toloi, Barella, Lorenzo Pellegrini, Pessina, Tonali, Bernardeschi, Chiesa e Insigne. Trattandosi di un drammone che invischia 107 giocatori impegnati nei playoff, la Fifa adesso sarebbe orientata ad annullare le diffide. A breve sapremo. Neppure la Macedonia, comunque, sarà clamorosamente debole. Ora 67esima nel ranking Fifa, la squadra del ct Milevski in genere si distende in campo mediante 4-4-2 e, tra l'altro, un ruolo primario lo ricopre Elmas del Napoli, spesso schierato sulla destra per la capacità di aiutare le punte Trajkovski, l'ex Palermo, e Milan Ristovski. *Ennò*, nessun alibi: serviranno i veri campioni d'Europa.

Benedetto Saccà

LA PRIMA PARTITA IN PROGRAMMA IL 24 MARZO 2022 MANCINI PREOCCUPATO: «SONO SQUADRE FORTI, PER NOI SARÀ DIFFICILE»

Juve per reagire, la rimonta Inter passa da Venezia

▶I bianconeri contro l'Atalanta: «Un mese per rosicchiare punti»

LA VIGILIA

TORINO A Londra è arrivata per la Juve una sconfitta storica, con il 4-0 di Stamford Bridge destinato a rimanere una macchia quasi indelebile, eppure Massimiliano Allegri non fa drammi: «Ci sono momenti da gestire, durante i quali bisogna scegliere le parole migliori da dire alla squadra - spiega il tecnico -. Sono convinto che nel primo tempo abbiamo fatto bene e che la partita da vincere era quella dell'andata, ovviamente spiace per la brutta figura e non deve più accadere». Cancellare e ripartire, la sua Juve non può fare altro: «Abbiamo l'obiettivo di rosicchiare qualche punto - dice Allegri - e anche se contro l'Atalanta non sarà decisiva, da qui a Natale affronteremo partite molto importanti». Vincere uno scontro diretto varrebbe doppio: «Siamo entrambe in lotta per il quarto posto, è sempre complicato contro l'Atalanta perché è una squadra fisica e sono sicuro che verrà fuori una bella partita» aggiunge l'allenatore bianconero. Dybala torna titolare, Arthur si gioca con McKennie un posto al fianco di Locatelli, Rabiot è favorito per la corsia mancina. Anche per l'Atalanta il campionato è come una medicina dopo il 3-3 con lo Young Boys. Stanno rientrando tutti gli infortunati dell'ultimo periodo: i prossimi saranno Gosens, ko (29 settembre) all'andata contro gli svizzeri, comunque di nuovo al lavoro coi compagni, e Lovato, che si rivedrà una volta smaltita la piccola lesione al flessore sinistro. Si respira insomma abbondanza in ogni reparto, anche perché la caviglia destra di Zappacosta toccata dura martedì s'è sgonfiata in due giorni.

NUMERO DIECI Paulo Dybala

ZANETTI CI PROVA

In serata l'Inter è di scena a Venezia nella speranza di avvicinare ancora di più la vetta. Il successo contro il Napoli e la contemporanea sconfitta del Milan hanno infatti rilanciato le ambizioni scudetto degli uomini di Simone Inzaghi. Il tecnico potrebbe scegliere il turnover, anche se limitato dalle assenze dei vari Sanchez e De Vrij. A tenere alta l'attenzione ci ha pensato Andrea Ranocchia, sostituto per un giorno dello stesso Inzaghi nella conferenza stampa della vigilia. «Gli ottavi di Champions sono un traguardo importante, ma a Venezia ci aspetta una partita molto difficile», le parole del centrale che al Penzo dovrebbe ancora partire titolare. «Il mister ha fatto vedere di saper gestire un gruppo di campioni, mi auguro si continui a migliorare» ha aggiunto.

Il tecnico del Venezia Paolo Zanetti non intende fare la vittima sacrificale: «Dopo le prime due partite ce la siamo giocata con tutti. Abbiamo le nostre idee, cercheremo di metterli in difficoltà». Intanto nell'anticipo di ieri sera Cagliari-Salernitana 1-1.

SERIE A

RISULTATI

Cagliari-Salernitana	1-1
Empoli-Fiorentina	oggi ore 15
Sampdoria-Verona	oggi ore 15
Juventus-Atalanta	oggi ore 18
Venezia-Inter	oggi ore 20,45
Udinese-Genoa	domani ore 12,30
Milan-Sassuolo	domani ore 15
Spezia-Bologna	domani ore 15
Roma-Torino	domani ore 18
Napoli-Lazio	domani ore 20,45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	32	13	10	2	1	26	7
MILAN	32	13	10	2	1	29	15
INTER	28	13	8	4	1	32	15
ATALANTA	25	13	7	4	2	27	17
ROMA	22	13	7	1	5	23	15
LAZIO	21	13	6	3	4	25	21
FIORENTINA	21	13	7	0	6	20	17
JUVENTUS	21	13	6	3	4	18	15
VERONA	19	13	5	4	4	27	22
BOLOGNA	18	13	5	3	5	19	24
TORINO	17	13	5	2	6	17	13
EMPOLI	16	13	5	1	7	19	25
SASSUOLO	15	13	4	3	6	19	20
VENEZIA	15	13	4	3	6	12	19
UDINESE	14	13	3	5	5	16	20
SAMPDORIA	12	13	3	3	7	17	25
SPEZIA	11	13	3	2	8	15	31
GENOA	9	13	1	6	6	17	26
CAGLIARI	8	14	1	5	8	16	29
SALERNITANA	8	14	2	2	10	11	29

MILAN E PIOLI ECCO LA FIRMA

Dopo il colpo con l'Atletico rinnovo fino al 2023 con opzione per la stagione successiva. Lo stipendio sale da 2 a 3,2 milioni

FIDUCIA Stefano Pioli con il suo stile e i brillanti risultati ha conquistato sia il club che i tifosi rossoneri

IL RINNOVO

MILANO Stefano Pioli e il Milan insieme per un'altra stagione. il tecnico rossonero rinnova fino al 30 giugno 2023 con opzione per la stagione successiva. Un prolungamento di contratto che era nell'aria da settimane e che ieri è stato messo nero su bianco, due giorni dopo il grande successo a Madrid contro l'Atletico. «Mi auguro di poter vivere tante emozioni su questa panchina, siamo ambiziosi e vogliamo continuare così»: la soddisfazione del tecnico nelle prime parole dopo l'ufficialità.

Il club dà fiducia all'allenatore e lo premia per i risultati ottenuti con una squadra giovane, da far crescere, anche quando ha dovuto dire addio a due giocatori fondamentali come Donnarumma e Calhanoglu. Mai una polemica, mai una frase fuori posto, Pioli ha sempre pensato a lavorare, preferendo far parlare il campo con un secondo posto, il ritorno in Champions League e l'ottima attuale stagione. Un atteggiamento riservato e composto, molto apprezzato dalla società che oggi ne fa un'immagine del club.

SIMBOLO

«Per noi è importante non solo il lato tecnico, ma anche la persona. Pioli rappresenta molto bene il nostro club, è perfetto per rappresentare i valori del Milan», l'endorsement dell'amministratore delegato Ivan Gazidis. «La stagione? Stiamo facendo il nostro percorso - aggiunge Gazidis - dobbiamo pensare a fare un passo alla volta. Ora Pioli è andato subito a Milanello a lavorare, non parliamo di sogni, ma di lavoro».

Testa bassa e tanta serietà, Pioli sulla panchina del Milan ha convinto anche i più scettici. La piazza non lo ha accolto con grande entusiasmo ma poi ne ha colto i lati positivi fino a trasformarlo in idolo come dimostra il coro "Pioli is on fire" intonato dalla Sud nei prepartita di San Siro.

I tanti infortuni che avrebbero messo in difficoltà molti colleghi, implorando investimenti sul mercato, sono stati gestiti bene dell'allenatore che dovrà continuare su questa strada. Perché se da una parte si può gioire per il ritorno in gruppo di Leao, Tomori e Maignan, il Milan deve ora fare i conti con l'infortunio di Giroud.

Lo stipendio di Pioli passa dai 2 milioni di euro a stagione ai 3.2 firmati ieri con bonus in caso di qualificazione in Champions League o la conquista di un trofeo. Un sogno per i tifosi, un'impresa per Pioli che spera di poter scrivere un'altra pagina di storia del Milan. Ma il mantra è sempre lo stesso, un passo alla volta partita dopo partita.

Domani c'è il Sassuolo e non si può sbagliare. Il Milan vuole mantenere il distacco dall'Inter e tornare a vincere anche in campionato riscattandosi dopo i quattro gol subiti a Firenze, dove comunque i rossoneri hanno sfiorato la clamorosa rimonta con uno scartenato Ibrahimovic. Domani Pioli vuole festeggiare con i tre punti e la conferma del primo posto il rinnovo di contratto con il club.

GIROUD, LESIONE MUSCOLARE

Si ferma Giroud. La risonanza ha confermato la lesione del bicipite femorale sinistro. Il francese verrà rivalutato tra dieci giorni. Sicuramente salterà Sassuolo, Genoa e Salernitana, da valutare per il Liverpool partita nella quale il Milam cercherà l'impresa per la qualificazione agli ottavi Champions.

Tennis

Coppa Davis Sonego e Sinner liquidano gli Usa

TORINO Sonego e Sinner battono Opelka e Isner e l'Italia liquida gli Usa. Al Pala Alpitour l'esordio degli azzurri in Coppa Davis è perfetto. Un trionfo, con i due debuttanti che non si fanno tradire dall'emozione e, spinti dal tifo di casa, regalano alla squadra di Volandri una vittoria netta contro un avversario lontano parente della superpotenza di 20 anni fa. Ad aprire il torneo per gli azzurri è stato Sonego, torinese doc che si allena al circolo vicino al Pala Alpitour. Non partiva con i favori del pronostico, eppure è riuscito nell'impresa: un 2-0 ad Opelka (6-3, 7-6) in un'ora e 31 minuti. Poi Sinner (foto) ha dato una lezione di tennis a Isner: 6-2, 6-0 in 62'. «Contro di lui avevo perso a Cincinnati, stavolta ho risposto veramente bene - dice l'altoatesino - e poi devo ammettere che giocare in casa aiuta molto: è stato bellissimo». In campo, a qualificazione ormai acquisita, va infine il doppio con la coppia Fognini-Musetti che cede a Ram-Sock 7-6, 6-2. Finisce 2-1 per gli azzurri, che oggi dalle 16 affrontano la Colombia.

Italbasket, non basta Tonut

▶Qualificazioni mondiali: gli azzurri soffrono la fisicità della Russia

BASKET

Meno quattordici. Non è la temperatura di San Pietroburgo, ma è lo scarto rimediato dall'Italbasket in Russia, nel primo match delle qualificazioni ai Mondiali 2023 di Giappone, Indonesia e Filippine. La squadra di Meo Sacchetti perde 92-78 contro una Russia in versione altrettanto sperimentale, complice una difesa che nel secondo tempo subisce 55 punti. Non bastano i punti di Stefano Tonut e Amedeo Tessitori a una Nazionale giovanissima, da meno di 24 anni di età media, chiamata però a rendere subito. E già lunedì sera, al Forum di Milano contro l'Olanda (sconfitta 79-77 dall'Islanda) dell'italiano Maurizio Buscaglia (ex tecnico di Trento, Reggio Emilia e Brescia), gli azzurri dovranno rialzare la testa per evitare l'ultimo posto nel girone H – che comprende anche l'Islanda – e la conseguente eliminazione.

FISICITÀ RUSSA

L'Italia resta a contatto nel primo tempo, pareggiando a quota 37 a metà con Tonut e Tessitori (12 a testa nella prima frazione), ma dopo l'intervallo il break di Astapkovich porta i russi sul +11 (50-39). Gli azzurri reggono con Pajola e Tonut, ma sul 70-65 si spegne la luce. Il 22-7 di Toropov, Astapkovich e Antonov vale il colpo del ko e soltanto l'orgoglio di Tessitori e Candi rende meno pesante la sconfitta. La Russia prevale grazie al 12-21 da tre punti, con 9-14 per la coppia Astapkovich-Komolov, pretoriano nel Nizhny Novgorod del ct dei russi, il serbo Lukic, e una guardia "prestata" da un club di Eurolega come l'Unics Kazan. Ma per Sacchetti, è un'altra l'area che indirizza la sfida: «Ci hanno pressato per tutta la partita, abbiamo sofferto la loro aggressività e la loro fisicità. Abbiamo concesso troppo negli ultimi minuti dopo essere rimasti a lungo nel match. Ora dobbiamo recuperare le energie e mettere la testa sul prossimo impegno: il cammino è lungo ma dobbiamo vincere in casa». Capitano in virtù dell'assenza del veneziano Michele Vitali – una delle defezioni più importanti assieme a Niccolò Mannion – Tessitori commenta: «Abbiamo fatto una buona partita nel primo tempo e nel terzo quarto. Poi ci sono mancate le energie. Contro l'Olanda non potremo permetterci passi falsi». Non è semplice, perché anche se la tradizione oranje nel basket non è degna della Nazionale di calcio che ha scritto la storia, negli ultimi anni i Paesi Bassi sono stati sinonimo dell'infortunio di Danilo Gallinari prima degli Europei 2017 – con la frattura alla mano rifilando un pugno al provocatore Jito Kok - e di una brutta sconfitta a Groningen nel giorno del debutto di Mannion.

Loris Drudi

INCISIVO Stefano Tonut

RUSSIA	92
ITALIA	78

PARZIALI: 15-14, 37-37, 64-59

RUSSIA: Strebkov 10 (3-5, 1-1), Khomenko 8 (1-2), Astapkovich 21 (2-2, 5-8), Antonov 7 (2-2, 1-1), Toropov 17 (6-7, 1-3); Ivlev 4 (2-4), Gankevich 2 (1-1), Ilnitskiy 4 (1-2, 0-1), Valiev, Emchenko (0-1), Komolov 12 (0-2, 4-6), Zaitsev 7 (2-6, 0-1). Ct Lukic

ITALIA: Pajola 4 (1-1, 0-1), Tonut 20 (4-6, 2-6), Akele 7 (2-5, 1-3), Gaspardo 5 (2-3, 0-2), Tessitori 19 (2-5, 2-2); Candi 10 (1-3, 2-2), Flaccadori 5 (0-3), Spagnolo (0-1), Diouf 2, Alviti 6 (0-1, 2-4), Lever (0-1). Ne: Bortolani. Ct Sacchetti

ARBITRI: Zurapovic (Bosnia), Gedvilas (Lituania) e Vojinovic (Montenegro)

NOTE: Tiri da due: Rus 20-34, Ita 12-29. Tiri da tre: Rus 12-21, Ita 9-21. Tiri liberi: Rus 16-18, Ita 27-30. Rimbalzi Rus 27 (8 offensivi, Astapkovich 5), Ita 23 (9 offensivi, Tessitori 6). Assist Rus 25 (Zaitsev 8), Ita 16 (Flaccadori 7) Girone H: Olanda-Islanda 77-79. Classifica: Russia 2, Islanda 2, Olanda e Italia 0.

Storica Margaglio, podio tricolore nello skeleton

COPPA DEL MONDO

Storica giornata per i colori azzurri sul catino di Igls, in Austria, con il primo podio assoluto in Coppa del mondo di skeleton. Un evento memorabile, ed il merito è stato di Valentina Margaglio: l'atleta di Casale Monferrato, che nell'ultimo anno e mezzo aveva più volte flirtato con le prime tre posizioni senza mai raggiungerle, ha azzeccato una meravigliosa seconda run, grazie alla quale ha recuperato dall'ottavo posto di metà gara, cogliendo il terzo posto a 0,45 dalla leader. La 28enne piemontese, bronzo nella gara a squadre ai mondiali 2020 ad Altenberg, entra così di diritto nella storia azzurra della disciplina. La gara è stata vinta dalla russa Elena Nikitina.

DISCESA RINVIATA

A causa di una abbondante nevicata è stata invece cancellata la prima discesa di Coppa del mondo di Lake Louise, gara di apertura della stagione per i velocisti. Oggi con previsioni meteo ancora problematiche a Lake Louise è in programma un'altra discesa e domani un superG.

METEO

Instabilità con piogge e rovesci sparsi.

DOMANI

VENETO
Variabilità diurna con qualche nuovo rovescio su Alpi, Prealpi, alte pianure e tra trevigiano e veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilità diffusa la notte con piogge e nevicate dai 500m, in attenuazione al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilità diurna con piogge e locali temporali in attenuazione dalla sera. Neve da 800m in calo la sera a 3-400m.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	7	11
Bolzano	0	7	Bari	10	16
Gorizia	3	10	Bologna	5	10
Padova	2	10	Cagliari	7	13
Pordenone	2	8	Firenze	4	11
Rovigo	2	9	Genova	6	12
Trento	-1	8	Milano	3	9
Treviso	2	10	Napoli	11	15
Trieste	7	12	Palermo	11	16
Udine	3	10	Perugia	2	8
Venezia	5	9	Reggio Calabria	13	18
Verona	3	11	Roma Fiumicino	9	14
Vicenza	2	10	Torino	2	9

Programmi TV

Rai 1
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.20 Buongiorno benessere Att.
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Radici Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Dedicato Società
15.35 Ballando On The Road Show
16.05 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Informazione
17.00 Italia Sì! Talk show
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Ballando con le Stelle Talent. Condotto da Milly Carlucci. Con Paolo Belli
0.30 Uno chef in corsia Film Commedia

Rai 2
8.55 L'isola di Katharina Serie Tv
10.25 Professione futuro Attualità
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Check Up Attualità
12.00 Dolce quiz Cucina
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Il Provinciale Documentario
14.55 La dottoressa dell'isola - La scelta Film Drammatico
16.25 Ti sento Musicale
17.25 Stop and Go Attualità
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
22.00 S.W.A.T. Serie Tv
22.40 Clarice Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità

Rai 3
10.25 Timeline - Focus Attualità
10.45 TGR Amici Animali Attualità
11.00 Cerimonia per il 150esimo anniversario della prima seduta della Camera dei deputati Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.35 Caro Marziano Attualità
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 TG Regione Informazione
24.00 Tg 3 Mondo Attualità

Rai 4
6.20 Seal Team Serie Tv
9.15 Space Walks Documentario
9.50 Burden of Truth Serie Tv
13.55 World Invasion Film Fantascienza
16.00 Doctor Who Serie Tv
17.10 Gli imperdibili Attualità
17.15 Just for Laughs Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
21.20 Il ribelle Film Drammatico. Di D.Mackenzie. Con J O Connell B Mendelsohn R Friend, Ben Mendelsohn, Rupert Friend
23.10 Babylon Berlin Serie Tv
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione
2.40 Countdown Film Horror
4.00 Anatomy of evil Documentario
5.00 The dark side Documentario
5.40 Seal Team Serie Tv

Rai 5
8.55 Danza Abbondanza Bertoni Musicale
9.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.40 La Straniera Teatro
12.55 Gli imperdibili Attualità
13.00 Tuttifrutti Società
13.30 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.00 Buon viaggio, Paolo (1973) Teatro
17.10 Terza pagina Attualità
18.00 Nessun Dorma 2021 Musicale
18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.55 Bollani e la United Soloists Orchestra Musicale
19.55 Danza Abbondanza Bertoni Musicale
20.45 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
21.15 Le Sorelle Macaluso Teatro
22.20 Apprendisti Stregoni Documentario
23.20 Rumori dal '900 Musicale
0.20 Rai News - Notte Attualità
0.25 A soul journey Documentario

Rete 4
6.10 Festivalbar Story Musicale
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Fratelli Benvenuti Serie Tv
9.40 Don Chisciotte e Sancio Panza Film Comico
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Tg4 - Speciale Attualità
16.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
16.40 Luoghi di magnifica Italia Documentario
16.45 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 Agente 007 - Solo per i tuoi occhi Film Azione. Di John Glen. Con Roger Moore, Carole Bouquet, Cassandra Harris
0.15 A rischio della vita Film Azione

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.25 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Scene da un matrimonio Società. Condotto da Anna Tatangelo
15.40 Una vita Telenovela
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
21.20 Tu Sì Que Vales Varietà
1.00 Speciale Tg5 Attualità
2.05 Tg5 Notte Attualità
2.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
3.05 Gotham Serie Tv

Italia 1
6.25 Belli dentro Fiction
6.55 Mike & Molly Serie Tv
7.35 Willcoyote Cartoni
7.50 Lupin III La Principessa Della Brezza, La Città Nascosta Nel Cielo Film Animazione
9.40 Hart of Dixie Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 Drive Up Informazione
14.30 Shadowhunters - Città di ossa Film Avventura
17.00 Shooter Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Minions Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.15 Mostri contro alieni Film Animazione
1.05 iZombie Serie Tv
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Informazione

Iris
6.25 Norma e Felice Serie Tv
7.40 Ciaknews Attualità
7.45 Distretto di Polizia Serie Tv
8.35 CHIPs Serie Tv
10.10 Arma letale 4 Film Azione
12.40 Lo straniero senza nome Film Western
14.50 L'uomo del giorno dopo Film Avventura
18.25 Die Hard - Duri a morire Film Azione
21.00 The Life of David Gale Film Drammatico. Di Alan Parker. Con Kevin Spacey, Cleo King, Constance Jones
23.35 Red Dragon Film Giallo
2.00 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia
3.35 Ciaknews Attualità
3.40 Tai-Pan Film Avventura
5.45 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.50 Norma e Felice Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
9.15 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
16.15 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Malizia erotica Film Commedia. Di José Ramón Larraz. Con Laura Gemser, Bárbara Rey, Mila Stanic
23.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentario
24.00 After Porn Ends Film Documentario
1.45 Porn on the Brain - Quando il porno dà alla testa Doc.

Rai Scuola
9.00 Memex Rubrica
10.00 La scuola in tv Rubrica
10.30 Gate C Rubrica
10.45 The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy Rubrica
11.00 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021
12.00 Digital world 2021
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza
14.00 Memex Rubrica
14.30 Progetto Scienza
15.00 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021
15.30 I segreti del colore

DMAX
6.00 Affari in valigia Doc.
9.50 The Last Fish Standing Sport
10.35 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.30 C'è mancato poco Società
15.20 Affare fatto! Documentario
18.30 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentario
19.30 Sud America. River Monsters: World Tour Doc.
21.25 Nel regno dello Yeti Documentario
23.15 Cacciatori di fantasmi Doc.
2.55 La città fantasma Documentario

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori Att.
11.45 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentario
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Versailles Serie Tv. Con George Blagden, George Blagden, Elisa Lasowski
22.15 Versailles Serie Tv

TV 8
11.45 Cucine da incubo Italia Reality
12.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
14.00 X Factor Talent
16.45 MasterChef Italia Talent
19.15 Maitre Chocolatier - Talenti in sfida Cucina
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Uno chalet per due Film Commedia
23.15 Gli stivali di Babbo Natale Film Commedia
1.00 Un biglietto per Natale Film Commedia

NOVE
6.00 Vicini assassini Doc.
11.50 Quel mostro di coinquilino Documentario
13.55 Suspicion - Il sospetto Serie Tv
16.45 Storie criminali Doc.
18.35 Chi diavolo ho sposato? Documentario
19.05 Freddie Mercury - A Kind of Magic Rubrica
20.00 Fratelli di Crozza Varietà
21.35 Il delitto di Avetrana Documentario
0.05 Una famiglia scomparsa - Il caso Carretta Attualità
1.45 Crimini in diretta Attualità

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.15 Motorpad TV Rubrica sportiva
23.45 Chrono GP Automobilismo
0.15 Missione relitti Doc.

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
12.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli
15.30 Community FVG Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni
17.00 Screenshot Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.15 Qui Udine Rubrica
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Messede che si tache Rubrica
21.00 Lo sapevo! Gioco
22.00 UEB Gesteco Vs Virtus Basket Padova Basket
23.30 Beker On Tour Rubrica

UDINESE TV
10.30 Si-Live Informazione
11.30 Parma Vs Udinese Calcio Live Campionato Primavera 2 Calcio
13.30 Safe Drive Rubrica
14.00 Fvg Motori Rubrica
14.25 The Boat Show Rubrica
16.30 Videonews Informazione
17.30 Benvenuti al Bar...Giggia Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Videonews Informazione
21.00 Film: Sandrine nella pioggia Film
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Speriamo che sia qualcuno dell'Ariete, segno vitale e intrepido, a tenere alto il morale di tutti, in questo un po' malinconico week end. La questione del momento è di natura **finanziaria**, ma in questo campo e nell'attività lavorativa, siete guidati da una saggia, ingegnosa Luna. Diventa ultimo quarto in Vergine, avrete forza, volontà per abbattere le barriere più dure. Un socievole Mercurio protegge viaggi, famiglia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Siete voi, quali rappresentanti di banche e altri istituti finanziari, i primi testimoni del nostro tempo. Purtroppo non vi hanno ascoltato in passato e forse non lo faranno neanche ora. Chi dice il vero è sempre temuto, ma non conta, proseguite con le iniziative personali, con rischio ben calcolato e vincerete. Si aggiunge la **fortuna**, confermata da Luna, Urano, Venere, Plutone. Weekend d'amore se sarete più allegri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ci sono momenti sì e momenti che non consentono di arrivare al traguardo desiderato. Se non doveste riuscire questo week end, meglio così, le iniziative avute con Luna calante contraria e pure Mercurio sono sterili in partenza. Siate attenti, presenti nel vostro ambiente, ci sono tanti che aspettano l'occasione propizia. **Famiglia** al primo posto. Amore si tiene su con sogni, fantasia. Visita medica se vi sentite giù.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ancora un giorno di Luna in Vergine, positiva per **lavoro** e conferenze, viaggi e contatti verbali e scritti, non lasciate nulla in sospeso. Mercurio importante per questioni domestiche, carriera e sistemazione dei figli, aiuta a trovare persone nuove con cui costruire qualcosa di nuovo, pure un'azienda. Attenti a non perdere il senso della realtà, delle reali possibilità. Nettuno confonde i pensieri. Marte passionale.

Leone dal 23/7 al 23/8
Chi sa sorridere alla vita viene ricompensato anche con la **fortuna**. In campo pratico, lavoro e affari, potete contare su alcuni eccezionali influssi, come la congiunzione Sole-Mercurio in Sagittario, ancora più potenti i transiti in Capricorno se dovete avere rapporti con istituzioni pubbliche e private. Probabili contatti con avvocati, uomini di legge. Non lieve Saturno per la salute, freddo, umidità: **riguardatevi**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Amore. È vero che Luna ultimo quarto non è amorosa o passionale, ma parliamo lo stesso di grande amore per l'aspetto Venere-Plutone in Capricorno, porta emozioni e innamoramenti anche ai nativi di una certa età. A dire il vero dimostrate tutta l'età che avete, ma è il vostro fascino, c'è anche una certa esperienza di vita che vi rende più leggeri, meno bacchettoni. Rilassatevi e **lavoro e affari** andranno benissimo!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Costretti a lavorare, impegnati tutto il giorno, sempre alla ricerca di qualcosa che vi dia più di quanto realizzato ieri. Quando i contrasti con collaboratori, avversari, superiori, diventano forti e volte interromperli, vuol dire che vivete un periodo di **espansione**. Non vi riesce di dare più slancio al rapporto intimo, che le stelle vedono come l'amore della vita? Il coniuge ora non ha colpa. Avventure per single.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È necessario un tempo di maturazione, ma i profitti sono certi. Gratificati dal transito migliore per l'intelletto, Plutone e Venere in aspetto eccezionale con Marte nel vostro segno – insomma siete imbattibili. Certo che dovete lottare, ma ora per solide realtà, che abbondano nel mondo della professione e in affari, siete invece indietro con i pagamenti. **Amore** di giorno in giorno più eccitante, metteteci più brio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Da tanto esaltiamo le vostre qualità, ora dovete stare attenti a qualche difetto, Luna è **severa** in Vergine, sarcastica, e voi non accettate ironia e critica. La vostra ironia invece dà molto fastidio nell'ambiente professionale, ultimo quarto si completa in tarda mattinata, ma ve lo porterete dietro tutto il giorno, anche in **famiglia**. Effetti indesiderati nella salute, digestione, nervi. Anche il coniuge è in tilt.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il destino astrale cammina in sintonia con quello dello Scorpione a cui siete legati da Venere in sestile con Marte in quel segno e anche Nettuno e Plutone (governatore di quel segno). Cosa può significare per la vostra vita? Che siete pronti a essere pure voi una fenice che rinasce dalle proprie ceneri, pronti a nuove avventure, esperimenti azzardati, pur di **sconfiggere** persone che ancora bazzicano nell'ambiente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Mercurio registra bel **fermento** nel lavoro, possibilità di carriera e successo pure con persone e posti nuovi. I giovani di talento, imprenditori, manager, devono considerare questo influsso per preparare piani per l'anno prossimo. Ma prima di qualsiasi impresa economica, professionale, artistica, tecnica... ravvivate il vostro vecchio legame d'amore, mettetevi in ghingheri, se soli, da venerdì...arrivano amori veloci.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ultimo quarto butta giù moralmente e fisicamente, ricordatevene se durante il giorno vi prende la malinconia - ci sta. **L'amore** è sempre intenso e presente nella vostra vita, Venere e Marte in postazione di conquista riescono ovunque a creare occasioni di conquista, ma aspettate la Luna giusta, tra 48 ore sarà in Bilancia, poi in Scorpione, quindi nel vostro segno il primo quarto dell'11 dicembre... vuol dire fortuna!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	72	59	57	27	55	38	52
Cagliari	45	117	88	81	71	80	5	67
Firenze	67	76	13	70	1	67	9	64
Genova	49	105	55	73	46	60	64	58
Milano	59	77	82	72	84	48	65	44
Napoli	23	93	8	93	30	72	11	70
Palermo	89	71	67	63	68	54	25	53
Roma	53	69	23	66	14	65	3	60
Torino	70	104	80	75	90	75	89	67
Venezia	16	149	57	129	61	71	13	70
Nazionale	14	57	12	53	56	46	34	44

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I SOGNATORI VENGONO TALVOLTA CRITICATI PERCHÉ NON AFFRONTANO LO SPESSORE DEL REALE, E QUESTO È UN RISCHIO CHE ANDREBBE EVITATO. MA NON BISOGNA COMUNQUE AVER PAURA DI SOGNARE, SOPRATTUTTO SE IL SOGNO È CONDIVISO E PORTATO AVANTI INSIEME»
Papa Francesco

La frase del giorno

G | Sabato 27 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

I vaccini hanno pregi e difetti. Ma sono l'arma più efficace di cui (per ora) disponiamo contro il virus

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
senza rinfocolare le polemiche tra vax e no vax mi piacerebbe che mi spiegasse alcune cose che non riesco a capire.
È indubbio che è in atto una recrudescenza dei contagi, per fortuna i ricoveri sono molto contenuti.
Rispetto all'anno scorso però è stato vaccinato circa l'85% della popolazione.
Si stima che i non vaccinati, esclusi i minori di 12 anni e gli esentati, siano tra i due e i tre milioni, fonti del governo, quanto meno numeri citati dalle trasmissioni Tv.
Tutti i non vaccinati che lavorano sono tamponati ogni 48 ore, quindi in linea di massima, non dovrebbe essere questo esiguo numero di persone, peraltro costantemente controllate, la maggior fonte di diffusione, eppure la colpa dell'aumento dei contagi viene addebitata a loro, prefigurando lockdown esclusivamente a carico di questa categoria.
A questo punto, da non vaccinato, io auspico questo lockdown "selettivo" in quanto non riesco a credere a ciò che viene raccontato dai media.*

Claudio Scandola

Caro lettore,
su virus e vaccini ho maturato alcune convinzioni. Non ho la pretesa di ritenere che rappresentino la verità, ma credo sia legittimo esporle ed argomentarle, consapevole dei limiti che possono avere e anche degli errori di valutazione che sono stati commessi dalle autorità sanitarie e dal mondo scientifico. I vaccini non sono l'unica arma che abbiamo contro il Covid (ci sono ad esempio le terapie monoclonali per chi è stato contagiato da pochi giorni), ma sono sicuramente lo strumento più efficace per difenderci dal contagio e, soprattutto, contrastare su larga scala le forme più gravi della malattia e ridurre il numero di morti. Basta osservare il rapporto che c'è tra mortalità e la diffusione dei vaccini: i paesi dove il tasso di vaccinazione è più elevato sono anche quelli in cui il tasso di mortalità è più basso. Anche i vaccini hanno ovviamente dei limiti. Il primo riguarda la loro durata: si riteneva che la loro efficacia potesse valere per almeno 6-9 mesi, oggi sappiamo che è inferiore e che probabilmente già dopo 4-5 mesi si riduce sensibilmente la loro capacità di ostacolare il virus. Da qui l'esigenza di anticipare la terza dose. Il secondo limite e' che il vaccino induce in molti a cui è stato somministrato un senso di sicurezza che talvolta fa abbassare il livello di attenzione e fa sottovalutare alcune norme di precauzione, prima fra tutte l'uso della mascherina e il distanziamento, con evidenti conseguenze. Perché se oggi i contagi sono in aumento è anche per questo, non solo per i non vaccinati che sono comunque i più esposti al contagio e i più inclini a contagiare gli altri essendo meno protetti. Il super green pass però non è una punizione per chi non si è vaccinato, ma un riconoscimento a chi lo ha fatto, assumendosi le proprie responsabilità nei confronti di se stesso e degli altri. Stiamo combattendo un nemico insidioso, lo facciamo con le armi che abbiamo a disposizione e che stiamo affinando strada facendo. Le guerre di religione non portano a nulla. Servono forse solo a soddisfare l'ego di qualcuno ritrovatosi improvvisamente protagonista. Senza meriti, se non quello di solleticare le paure e i dubbi di una parte della popolazione.

La violenza sulle donne

In giro restano troppe "mine vaganti"

Purtroppo le belle intenzioni e gli spot giornalistici e televisivi non sono sufficienti a eliminare la piaga della violenza sulle donne, anzi guardandoci attorno c'è da rabbrividire. Si parla delle ragazze del terzo mondo che vivono ancora come schiave dei maschi e le torture tribali sui sono sottomesse. Ma è opportuno soffermarci su cosa succede anche da noi, non passa giorno della cronaca di un femminicidio o di stalking o vessazioni. Desta scalpore sentire di quella madre o sposa ammazzate dopo le tante denunce. Arresti domiciliari, distanze da mantenere, fogli di via, scarcerazioni facili. Emerge con tutta franchezza che dietro alle tante parole c'è molta ipocrisia. Certi personaggi violenti devono essere posti nelle condizioni di non nuocere, perchè lasciarli in circolazione sono come delle mine vaganti libere e pronte ad esplodere in ogni momento. Chi sono i responsabili?

Celeste Balcon
Belluno

Irpef in Veneto

Niente addizionale ma ci sono altre priorità

Nelle sedi istituzionali della Regione Veneto, in questo periodo di fine anno, si è avviato il confronto (non certamente sereno) tra le forze politiche per la stesura del prossimo bilancio regionale. Come nel passato la Giunta Regionale sta riproponendo la propria (opinabile) posizione: "nel prossimo triennio non ci sarà alcuna addizionale IRPEF". Utilizzando il solito slogan elettorale, dichiara: "non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini". Effettivamente, non avere un ulteriore prelievo fiscale, è senza dubbio una bella notizia. Premesso che da molti anni in Veneto è presente la proposta per un'addizionale IRPEF sui redditi più alti, come tassa di scopo e di solidarietà, finalizzata all'aiuto a persone con gravi patologie invalidanti, il Governatore e la Giunta del Veneto non possono con disinvoltura ribadire che in questa regione tutto va bene, anche sul versante del finanziamento alle prestazioni socio-assistenziali e sociosanitarie. Sarebbe effettivamente una bellissima notizia, il non mettere le mani sui redditi dei cittadini veneti, se contestualmente nel bilancio regionale saranno previsti ed esigibili: almeno 600 milioni di euro per sgravare le famiglie dai costi annuali per l'assistenza domiciliare e un miliardo di euro (annuale) per finanziare il fondo per la disabilità e la non autosufficienza, previsto dalla L.R. n. 30 del 18 dicembre 2009.

Francesco Piacentini

La pandemia / 1

Quanti errori sulle monoclonali

Circa 5200 dosi di anticorpi monoclonali salvavita destinati agli ospedali della Lombardia regalati alla Romania perché stanno per scadere. Su 250.000 a disposizione ne sono state usate solo 12.000 eppure i dati scientifici dimostrano inequivocabilmente che riducono del 70% sia i ricoveri in terapia intensiva che la mortalità. La Corte dei conti ha aperto un'inchiesta per capire perché l'Aifa rifiutò 10.000 dosi gratuite dalla Eli Lilly rispondendo di non essere interessati, per poi comprarle a marzo a prezzo pieno. Ovvero sei mesi e tanti morti dopo che si sarebbero potuti evitare. Vorrei sapere perché.

Patrizia Ervas

La pandemia / 2

Restrizioni del Governo in pericoloso ritardo

Tra le tante soluzioni a contrasto e prevenzione del Covid il governo ha scelto quella più caotica e sbagliata. Non tenendo assolutamente conto di quello che sta accadendo attualmente, pr questo doveva fare le restrizioni fin da ieri non dal 6 dicembre. Nel frattempo altre migliaia si contageranno. Draghi si augura che i controlli aumentino? Chi si accontenta gode dice il proverbio, ma in realtà sono minimi. E se i tamponi rapidi per quanto denigrati da fior fior di virologi sono l'unica e vera cartina tornasole per verificare i positivi. Altra incongruenza riguarda il super green pass. Infatti la durata fino a nove mesi non tutela i vaccinati e ne i non vaccinati. L'ultima ricerca dice infatti che già dopo 4 mesi dal ciclo finito la protezione diminuisce via via, tanto che dopo 6 mesi nessuno è più sicuro. Vallo a dire ai milioni di vaccinati, ma per salvare il salvabile piuttosto che tornare quantomeno gialli i politici preferiscono far la conta giornaliera dei positivi e dei ricoverati. Per assurdo se noi vaccinati non stiamo attentissimi nell'evitare luoghi chiusi dove ci sono più persone rischiamo di contaminarci tra di noi.

Emma D'Andreis
Conegliano (Tv)

Fine vita

Rivendico il diritto di scegliere

Leggo, ascolto i tg e tutto mi sembra surreale. Perché l'essere umano deve essere condannato a "vivere" come un morto? Anni e anni in un letto, intubato, paralizzato dove la tua dignità viene calpestata anche se in maniera "buona". Welby, Mario, Eluana ecc.. perché devono vivere un'esistenza priva di tutto? Se uno lo desidera, perché negare il diritto di scegliere di poter lasciare questo mondo? La dignità ce l'hanno i nostri amici a quattro zampe anche se siamo noi a scegliere per loro. Perché accanirsi con terapie che non porteranno a niente? Se un paziente non avrà possibilità di muoversi o condurre una vita che voleva, perché ostinarsi ad andare contro il suo volere? In questi giorni ci si dibatte per il caso di Mario... tenere una persona controvoglia attaccata a respiratore, secondo me è violenza. La chiesa non dovrebbe mettere bocca sulle decisioni personali all'individuo, specie se in queste condizioni. Con l'attuale situazione economica che viviamo ci sono persone che sono state "spinte" al suicidio perché non vedevano via d'uscita... questo è normale? Nessuno si sente in colpa per questo?

Catia Callegaro
Campolongo Maggiore (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/11/2021 è stata di **50.092**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Nicolò, 19 anni, morto in un capannone: sospetta overdose

Un ragazzo di 19 anni di Pianiga è stato trovato morto in un capannone abbandonato diventato ricovero per i senzatetto: si sospetta sia morto per un'overdose

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'azienda Bottega cerca addetti: «A 1.300 euro non troviamo nessuno»

Purtroppo i giovani italiani, con la scusa che hanno studiato, vogliono solo fare i manager e comandare al calduccio in ufficio: di lavori faticosi e manuali non ne vogliono sapere (GoogleUser_GZ_2509)

Sabato 27 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Le idee/1

Il calvario di Mario e i merletti della legge Zan

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

La questione del suicidio e del diritto alla vita è così sacra che non dovrebbe esser demandata al codice penale, che in realtà condiziona l'intera materia. Basterebbe leggere attentamente il monologo dell'Amleto per capire quanta angoscia esprima e opprima questa risoluzione. Nulla ti aiuta nella scelta: non la ragione, perché la sofferenza ha delle ragioni che la ragione non conosce; non la solidarietà, perché non esiste rimedio a un fardello insopportabile; e nemmeno la fede, perché il credente può pensare che se la vita è un dono di Dio può disporne liberamente, altrimenti non si tratterebbe di un dono, ma di un usufrutto.

Quanto al codice penale, che è del 1930 ed è frutto dell'ideologia fascista, la sua soluzione è singolare. Il suicidio in quanto tale non è un crimine: non perché il suo autore, morendo, estingua il reato, ma perché non è previsto il tentativo, come invece avviene per l'omicidio, il furto ecc. È invece punibile, e assai pesantemente, la sua istigazione e l'agevolazione. Questo perché, come si legge nella relazione di accompagnamento, la vita appartiene allo Stato, e chi aiuta il suicida sottrae alla Patria una risorsa civile, economica e militare. Che dopo oltre 70 anni dalla promulgazione della Costituzione "nata dalla Resistenza" un codice simile sia ancora in vigore, è dimostrazione della stravaganza del nostro intero sistema giuridico. In effetti quella norma (l'art 580) è rimasta tranquillamente in vigore finchè qualcuno non si è accorto che la proprio la Costituzione ha sostituito alla preminenza dello Stato quella della persona, attribuendole, all'art. 32, il diritto all'autodeterminazione. Cosicché, dopo una serie di interventi giurisprudenziali, nel 2017 è stato finalmente disciplinato il principio del consenso informato e delle disposizioni di fine vita: se il malato rifiuta le cure, nessuno lo può costringere, e la scelta di vivere o morire dipende solo da lui. La conseguenza, a rigor di logica, dovrebbe essere che la vita è un diritto disponibile. Ma le cose non sono così semplici: il codice civile (anch'esso mussoliniano) dice esattamente il contrario. E quello penale, come s'è visto, è ancora lì.

Nell'inerzia del legislatore è dovuta intervenire la Corte Costituzionale. Lo ha fatto in modo progressivo, allargando, con somma cautela, le maglie della libertà individuale, e invocando, implorando, persino ammonendo il Parlamento a provvedere. Silenzio. Allora, con un'ordinanza cosiddetta interlocutoria del 2018, ha posto delle condizioni per assecondare, senza finire in galera, la volontà del malato: una patologia irreversibile, una grave sofferenza fisica o psicologica, la dipendenza da trattamenti di sostegno vitale e la capacità di prendere decisioni libere e consapevoli. L'anno dopo, esasperata dal disinteresse del legislatore, la Corte ha dichiarato in parte incostituzionale l'articolo 580. Rileggere per l'ennesima volta la motivazione di questa sentenza è come riascoltare la Passione secondo San Matteo: si trovano sempre nuove complessità e si intravedono nuovi orizzonti. Da un lato infatti il problema non può esser risolto, anche per ragioni di tecnica redazionale dalla stessa Consulta; e dall'altro non può esser mantenuta una norma incriminatrice che contrasta con la Costituzione. Insomma, questo è compito del Parlamento sovrano. La Corte ha indicato una procedura estremamente complessa e non del tutto definita "in attesa della declinazione che potrà darne il legislatore". Così i responsabili della Regione Marche, invece di trovarsi davanti una normativa chiara e distinta su cosa si può fare cosa no, hanno esitato. E temiamo che lo abbiano fatto perché c'è sempre rischio che un Pm - come avvenne nel caso Welby - interpretando restrittivamente il codice, li metta tutti sotto inchiesta. È quella che si chiama medicina difensiva.

A questo punto è uno scandalo, un vero scandalo, che il Parlamento non intervenga assumendosi la responsabilità morale e politica di una disciplina in materia. Voltaire diceva che prima di avere i merletti occorre avere la camicia. Ebbene, il Parlamento si è trastullato per mesi sui merletti della legge Zan, lasciando intatta una camicia confezionata da Mussolini. Nel caso specifico, una camicia di forza cucita addosso al povero Mario.

Le idee/2

Le restrizioni di dicembre: i controlli la vera sfida

Bruno Vespa

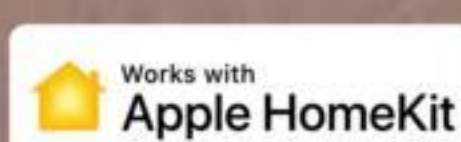
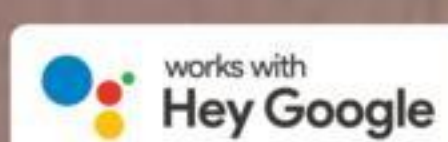
segue dalla prima pagina

So che ad alcuni la parola "guerra" non piace. Ma se la Seconda guerra mondiale ha interessato 61 paesi, il Covid ha seminato contagi e morte nei cinque continenti. In Italia le vittime civili dell'ultimo conflitto sono state 153mila, il Covid ne ha fatte finora solo ventimila in meno. L'economia e una larga fetta della società italiana è stata messa in ginocchio. E l'eccezionalità della situazione è dimostrata dal fatto che l'arcigna Europa ha aperto i forzieri e ha messo a disposizione dell'Italia più soldi del mitico Piano Marshall del dopoguerra. Dunque, non possiamo rischiare. E dovremo essere severi con i troppi che saranno tentati di eludere le norme: non si spiegherebbe altrimenti l'inconsueta asprezza con cui Draghi ha chiesto mano ferma al ministro dell'Interno Lamorgese. Certo, i controlli non saranno facili e si dovrà procedere a campione. Ma i ristoranti che avranno ammesso clienti irregolari andranno chiusi per un periodo, se non altro per un atto di rispetto nei confronti dei commensali corretti.

I contagi avvengono prevalentemente per tre ragioni. Persone incoscienti che senza protezione si avvicinano a persone non vaccinate per ignoranza (il gruppo di preghiera che ha formato un cluster di contagi a Medjugorje) o per arroganza incosciente (i giovani altoatesini che si sono contagiati deliberatamente sperando che la malattia fosse una scorciatoia per avere il Green pass). Persone vaccinate all'inizio della campagna e quindi con gli anticorpi molto ridotti (ma quasi sempre hanno potuto continuare a lavorare da casa, a meno che non fossero molto anziane o con serie patologie pregresse). Infine i No Vax per paura o per resistenza ideologica. Fino al 6 dicembre queste persone potranno muoversi liberamente sui mezzi di trasporto. Poi non più senza almeno un tampone. È qui che si vedrà la capacità del nostro Stato di esercitare i controlli adeguati.

IL GAZZETTINO | Sabato 27, Novembre 2021

San Valeriano. Ad Aquileia in Friuli, vescovo, che difese la fede contro l'arianesimo nelle terre dell'antico Illirico e radunò insieme chierici e laici praticando una vita in comune.

Il Sole Sorge 7.21 Tramonta 16.24
La Luna Sorge 23.46

TEATRO PALAMOSTRE
PADRI E FIGLI, LE RIFLESSIONI IMPIETOSE DI PERROTTA

A pagina XIV

Donne nel cuore
Dieci musiciste suonano contro la violenza di genere

A pagina XIV

La rassegna
Si accendono le luci e "parte" il Natale a Udine

Parte la rassegna predisposta dal Comune per il Natale a Udine con più di cento eventi in città, da fine novembre a metà gennaio.

A pagina VI

Vaccini, 7 milioni per compensare i sanitari

▶Stabilito il riparto
I sindacati: «Era ora Aspettiamo da un anno»

Oltre 723mila vaccinazioni, per immunizzare 389mila persone, l'82,5 per cento della popolazione al di sopra dei dodici anni. Uno sforzo titanico (a una media di 6-8 minuti fra un'iniezione e l'altra, fanno quasi 96mila ore) che ha visto coinvolti in prima linea soprattutto molti dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che da quasi un anno a questa parte «sinora hanno vaccinato senza alcuna remunerazione, anzi senza avere neppure nessuna garanzia che ci fosse la possibilità di averla», come ricorda Nicola Cannarsa (Cisl Fp Fvg) che rende «onore a questo personale che è andato a immunizzare i pazienti anche nei posti più sperduti e impensati della nostra provincia e della nostra regione, con uno spirito di abnegazione innegabile».

Ora, finalmente, la «ricompensa» è in arrivo. La giunta regionale, infatti, ha approvato i criteri di riparto dei fondi statali (oltre 2 milioni) e dei 5 milioni regionali.

A pagina II e III

SANTA MARIA L'ospedale di Udine

L'operazione
Obbligo del certificato verde Ispezioni dei Nas anche in Friuli

Un'operazione condotta in tutta Italia e anche in tutte le ex provincie del Friuli-Venezia Giulia. I Nas di Udine con al comando il capitano Fabio Gentilini, con l'introduzione dell'obbligatorietà del certificato verde, hanno effettuato 86 ispezioni.

A pagina III

NUCLEO I carabinieri del Nas

Scontro, un morto e una giovane grave

▶L'incidente si è verificato a Buja lungo la strada ex provinciale Osovana. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio

È di un morto e una ferita grave il tragico bilancio dell'incidente stradale accaduto nella mattinata di ieri a Buja, lungo la strada ex provinciale "Osovana". A perdere la vita Luciano Plos, pensionato di 70 anni, alla guida della sua Peugeot grigia, scontratasi frontalmente contro una Ford Fiesta, condotta da una 28enne. Il sinistro si è verificato poco dopo le 9.30 tra in via Ursinins Grande e via Vidiset, nella cittadina collinare. Le cause all'origine del frontale sono ancora da accertare, i carabinieri delle stazioni di Buja e Venzone e della compagnia di Tolmezzo stanno analizzando i rilievi. Sul posto allertati dagli altri automobilisti sono sopraggiunti i sanitari del 118 con due ambulanze e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco di Gemona del Friuli. Le condizioni del settantenne sono apparse fin da subito molto gravi.

A pagina V

Investimento
Anziana travolta e uccisa, indagato l'automobilista

È risultato positivo all'alcoltest il 43 enne residente nella provincia di Gorizia che giovedì sera ha travolto mortalmente Nerina Candidi Tommasi, di 82 anni, mentre attraversava la strada in via Gorizia, a Udine, all'intersezione con via Monte Mangart. Ora l'uomo, R. B. le sue iniziali, cittadino originario del Kossovo e dipendente di una impresa edile della provincia di Udine, è indagato per omicidio stradale aggravato.

A pagina V

Calcio serie A Domenica la grande festa

Udinese, vietato sbagliare nell'anniversario

Contro il Genoa non si può fare brutte figure tutto pronto per i 125 anni di storia.

A pagina XI

Polizia
Vivevano in otto in pochi metri

Vivevano in otto in un appartamento con dieci posti letto in pochi metri. Questa la scena che si sono trovati di fronte i poliziotti della Questura di Udine, in forza all'Ufficio immigrazione, nell'ambito di un controllo disposto per appurare la regolarità delle dichiarazioni e della documentazione che i cittadini stranieri producono a supporto delle loro istanze per il permesso di soggiorno. Gli agenti stavano verificando la presenza in un'abitazione di una 45enne che aveva richiesto asilo politico.

A pagina VI

La dote finanziaria del bilancio si arricchisce ancora

Le disponibilità finanziarie del bilancio regionale 2022 si arricchiscono di giorno in giorno: ieri, infatti, la Giunta regionale ha approvato ulteriori emendamenti al disegno di legge della finanziaria per il prossimo anno, che nel frattempo ha iniziato l'iter di analisi nelle commissioni consiliari, aggiungendo 6 milioni. Essi si sommano, quindi ai 265 milioni che il bilancio 2022 avrà in più rispetto a quello iniziale di quest'anno. Cll documento contabile sfiora i 4,6 miliardi. Gli emendamenti approvati ieri riguardano «interventi per infrastrutture sul territorio, centri per l'impiego, patrimonio malghivo e la digitalizzazione della cartografia regionale».

A pagina VII

DISCUSSIONE Ieri si è parlato di diversi temi

La novità
Un nuovo modo di preparare i panini Il tour McDonald's fa tappa a Udine

Una novità assoluta che parte dalle cucine e arriva sul vassoio dei clienti McDonald's: è Best Burger, l'innovativo modo per preparare i panini. La rivoluzione riguarda tutti i panini del brand. Per l'occasione, McDonald's ha dato il via ad un tour di presentazione che ha fatto tappa anche a Udine.

A pagina VI

PRESENTAZIONE A Udine

Virus, la situazione

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il palazzo di via Sabbadini

Vaccini e tracciamento arrivano i soldi ai sanitari

▸Oltre 732mila iniezioni fatte per immunizzare 389mila persone
Uno sforzo titanico. Ora il riparto dei fondi statali e regionali alle Aziende

INCENTIVI

UDINE Oltre 723mila vaccinazioni, per immunizzare 389mila persone, l'82,5 per cento della popolazione al di sopra dei dodici anni. Uno sforzo titanico (a una media di 6-8 minuti fra un'iniezione e l'altra, fanno quasi 96mila ore) che ha visto coinvolti in prima linea soprattutto molti dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che da quasi un anno a questa parte «sinora hanno vaccinato senza alcuna remunerazione, anzi senza avere neppure nessuna garanzia che ci fosse la possibilità di averla», come ricorda Nicola Cannarsa (Cisl Fp Fvg) che rende «onore a questo personale che è andato a immunizzare i pazienti anche nei posti più sperduti e impensati della nostra provincia e della nostra regione, con uno spirito di abnegazione innegabile».

COMPENSI

Ora, finalmente, la «ricompensa» è in arrivo. La giunta regionale, infatti, ha approvato i criteri di riparto dei fondi statali (oltre 2 milioni, esattamente 2.064.433 euro, destinati ai vaccinatori) e dei 5 milioni regionali (per la campagna di immunizzazione e il tracciamento) per la remunerazione delle prestazioni aggiuntive del personale dei dipartimenti di Prevenzione impegnato nel contact tracing e dei dipendenti coinvolti nella campagna vaccinale anticovid. Nella distribuzione dei fondi hanno pesato il numero di dosi somministrate da gennaio a novembre e il fabbisogno orario presentato dalle Aziende. AsuFc, forte dei numeri che derivano anche dall'ampiezza del territorio oltre che dallo sforzo di donne e uomini del servizio sanitario, ha ottenuto una delle fette più consistenti. Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha parlato di «un riparto importante che premia l'azione di operatori impegnati in due settori strategici e molto faticosi della lotta alla pandemia: la prevenzione e la vaccinazione massiva. Sono attività che continueranno a essere fondamentali nei prossimi mesi».

LE REAZIONI

Andrea Traunero (Cgil Fp) è cauto: «La delibera ancora non l'abbiamo vista. Abbiamo capito che i criteri saranno quelli. Aspettiamo di vedere gli atti. In questo momento siamo contenti della distribuzione dei soldi, ma non mi sento di dire di più. Speriamo che abbiano scelto i criteri giusti per distribuire i fondi in modo coerente sul territorio». Luca Petruz, segretario regionale Nursind ha una sola parola sulle labbra alla notizia: «Il mio commento è "finalmente". I colleghi aspettavano questi soldi. Ogni giorno ricevo messaggi che chiedono quando le risorse verranno erogate. Finalmente abbiamo la risposta. È da tutto questo 2021 che si aspettano i fondi: finalmente i colleghi saranno soddisfatti e ricompensati dello sforzo fatto». Quanto arriverà ad ogni singolo infermiere «dipende da quante ore avrà svolto nei centri vaccinali. I soldi non saranno mai sufficienti a compensare lo sforzo fatto, ma comunque danno soddisfazione per chi ha dato e continua a dare il suo aiuto. Speriamo che anche nel 2022, laddove dovesse servire, la Regione dia disposizioni di rimpinguare ancora queste risorse», conclude il sindacalista della sigla che rappresenta gli infermieri. Per Cannarsa (Cisl Fp) «è una risposta importante che la Regione dà a un gruppo di professionisti rimasto al di fuori di altri percorsi di incentivazione per colpa di un contratto vetusto, che non dà risposte rispetto a quanto abbiamo potuto verificare con le nuove esigenze evidenziate dalla pandemia». Il contact tracing «è un'attività nuova, che prima non c'era e per cui non era prevista una forma di incentivazione». Questa attività, assie-

I SINDACATI «I COLLEGHI ASPETTAVANO DA MESI HANNO LAVORATO SENZA CERTEZZE»

«No a dirigenti plenipotenziari, la politica intervenga»

MINORANZA

UDINE «Sulle professioni sanitarie le aziende del Sistema sanitario regionale propongono modelli organizzativi inaccettabili». Giorgio Sirotti, fisioterapista e già presidente dell'Ordine multi-professioni e del Coreaps regionale, sottolinea la tendenza, a suo dire, delle Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia di accentrare i servizi delle professioni sanitarie. «In assenza d'indicazioni, le Aziende del Servizio Sanitario regionale si stanno auto organizzando, proponendo modelli spesso non accettabili e distanti dalle norme di riferimento» e applicando «un modello sbagliato e destinato a far fare un passo indietro all'intera organizzazione aziendale». Sirotti esprime «profonda delusione per l'inerzia della programmazione sanitaria regionale sul tema delle professioni sanitarie e dei relativi modelli organizzativi». Sirotti ricorda come negli ultimi 10 anni le professioni sanitarie, abbiano sempre contrastato la tendenza di numerose aziende di proporre organizzazioni incentrate su servizi unici delle professioni, con «figure dirigenziali totipotenti in luogo dei servizi di area professionale (infermieristici, tecnici, riabilitativi, della prevenzione e del sociale) indicati dalla legge regionale di riferimento». Secondo lui «su questo tema la politica deve dare un segnale chiaro, che orienti le azioni delle nostre Aziende sanitarie. Le affermazioni di Sirotti «non possono che destare preoccupazione», rileva il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Ussai. «Condividiamo quanto afferma Sirotti quando contrasta la tendenza di numerose Aziende sanitarie, in assenza di indicazioni, a proporre un'organizzazione incentrata su servizi unici delle professioni, con figure plenipotenziarie invece di servizi di area professionale. Si tratta di un modello che rappresenta un passo indietro nell'organizzazione aziendale. In Commissione abbiamo ribadito la necessità di un segnale chiaro da parte della politica per orientare le azioni delle Aziende sanitarie - continua il consigliere M5S -, indicando l'opportunità di un modello basato su servizi di area professionale evitando così soluzioni "sartoriali"'. "La valorizzazione delle professioni sanitarie sono lo snodo cruciale per una vera presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale che garantisca l'efficacia e la sostenibilità del Servizio sanitario regionale», continua l'esponente pentastellato. «Oggi in III Commissione è stato trasversalmente riconosciuto come la questione del personale sia centrale per la nostra sanità - conclude Ussai -. Per questo, abbiamo ribadito la richiesta, avanzata già in ottobre, di ascoltare in Commissione i rappresentanti dei sindacati per affrontare il tema della carenza di personale e gli altri problemi del nostro sistema sanitario

In aula invece Simona Liguori (Cittadini) ha riportato il tema del protocollo delle cure domiciliari, annunciato a inizio aprile: «Abbiamo chiesto in Commissione quale sia lo stato di attuazione del Protocollo delle cure domiciliari, che dovrebbe consentire una presa in carico precoce delle persone sintomatiche per infezione da covid-19 ed evitarne l'aggravamento e la necessità di ricovero ospedaliero. A distanza di mesi, è stato aggiornato e condiviso con i medici di Medicina generale?», si è chiesta Liguori (Cittadini). «Potenziare i percorsi dei trattamenti domiciliari attraverso le Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) e i medici di Medicina generale - auspica l'esponente civica - è quanto mai necessario, visto i dati degli ultimi giorni: giovedì, a fronte di 845 nuovi casi in regione, sono stati registrati 28 ricoverati in Terapia intensiva e 249 nei reparti di area medica. Rispettivamente, 2 e 11 in più del giorno precedente».

SANITARI Interviene la minoranza

Ospedale e Distretto accesso senza "filtri" agli ingressi principali

▶Caporale: «In questi mesi nessuno ha registrato una temperatura tale da non poter entrare. Ma chi ha sintomi non passa»

CAMPAGNA VACCINALE Una foto di repertorio del centro vaccinale hub di Torreano di Martignacco accolto nei locali del quartiere fieristico. Il personale riceverà la remunerazione per le prestazioni aggiuntive

LA SITUAZIONE

UDINE C'è il giovane straniero che deve fare la prima dose di vaccino e chiede informazioni. C'è la coppia di badanti dell'Est a cui manca un documento per l'Anagrafe migranti e se ne va a mani vuote. C'è il professionista che deve cambiare medico di base. C'è l'anziano che non riesce a capire cosa abbia scritto il medico nel referto e chiede lumi allo sportello (ma senza grande successo: la grafia del professionista è un mistero per tutti).

C'è la mamma che, mentre aspetta, insegue il suo piccolo "terremoto" che ha appena cominciato a camminare e fa zig zag fra le sedie degli altri utenti in attesa. Scene da un normale pomeriggio di autunno inoltrato in fila al pianterreno del distretto di via San Valentino a Udine.

IN CODA

In coda, fra Anagrafe sanitaria e Cup oltre una ventina di persone in uno stanzone. Ma, dice chi frequenta la struttura, in altri orari e in altre giornate (soprattutto per il cambio di medico) è capitato fossero anche molti di più. E tutti - autoctoni e migranti, anziani più o meno fragili e bimbi piccoli evidentemente non immunizzati - entrano senza alcun "filtro" a questo spazio non immenso al pianterreno, per chiedere informazioni, ottenere l'aggiornamento della tessera sanitaria, registrare le esenzioni da ticket per patologia, invalidità o inabilità, cambiare medico o pediatra e per tantissime altre ragioni. Niente "triage" e niente più misurazione della temperatura (per un periodo, invece, pare ci fosse un dispositivo ad hoc come quelli tuttora operativi in diversi locali pubblici, anche nelle piscine comunali), giusto l'igienizzante: è un servizio pubblico di libero accesso. Ma se si entra e si sale ai piani per accedere agli ambulatori, invece, i controlli prima dell'ingresso sono scrupolosi, con "triage". Dal piano terra agli ambulatori, il limbo. Come entrare al supermercato.

PER ACCEDERE ALL'ANAGRAFE SANITARIA DI VIA SAN VALENTINO NON CI SONO TERMOSCANNER

PER ENTRARE NEGLI AMBULATORI INVECE VIENE EFFETTUATO UN RIGOROSO TRIAGE

L'AZIENDA

Di fronte ai numeri sempre più robusti dei contagi, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale intende ripristinare i controlli della temperatura all'ingresso del Distretto e anche a quello principale dell'ospedale di Udine (nei reparti i controlli invece sono rigorosi)?

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale alla domanda risponde che «in tutti questi mesi nessuna persona ha registrato temperature tali per cui non ha potuto accedere ai nostri servizi. Importante è in questo momento indirizzare le risorse sulle vaccinazioni, unico modo per sconfiggere la pandemia. Naturalmente chiediamo alle persone con sintomi di evitare di accedere ai nostri servizi come in altri locali pubblici», spiega il direttore generale dell'Azienda. D'altronde, la carenza di personale è un dato di fatto: destinare i dipendenti ad un ruolo potrebbe voler dire sottrarli ad un servizio ritenuto di maggiore utilità per la popolazione.

Cdm

me a quella di immunizzazione, «ha coinvolto un numero importante di professionisti, per un numero consistente di ore lavorate e di vaccini somministrati». Ora il percorso delle terze dosi e la campagna booster, assieme alla nuova ondata della pandemia «metterà ancora sotto pressione il personale, in un periodo invernale in cui le persone sono già provate. I dipendenti dovranno di nuovo operare in condizioni importanti, con velocità e una grande pressione. La campagna per le dosi booster riguarda migliaia di persone da vaccinare in breve tempo: uno sforzo forse anche più impegnativo di quello visto nei mesi passati, quando il percorso dei vaccini ordinari è stato diluito nel tempo». Un impegno che ha «l'ulteriore peso di dover non solo vaccinare ma di doverlo fare con una frequenza e una velocità tale da poter dare copertura al maggior numero di persone possibile per evitare gli effetti del virus».

Cdm

Il bollettino

Il covid fa altre tre vittime in Fvg

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 7.982 tamponi molecolari sono stati rilevati 569 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,13%. Sono inoltre 18.934 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 67 casi (0,35%). Purtroppo si registrano altre tre vittime: un uomo di 96 di Trieste, deceduto in una residenza per anziani, una donna di Pordenone di 86 anni, deceduta all'ospedale, e un uomo di 79 anni di Muggia, deceduto in una residenza per anziani. Le persone ricoverate in terapia intensiva rimangono 28, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 251. I decessi complessivamente ammontano a 3.955, con la seguente suddivisione territoriale: 902 a Trieste, 2.041 a Udine, 700 a Pordenone e 312 a Gorizia. I totalmente guariti sono 118.250, i clinicamente guariti 155, mentre le persone in isolamento risultano essere 6.504. Rilevata la positività di: un amministrativo, due medici, due infermieri, due operatori socio sanitari e un tecnico dell'Asugi; un infermiere e due medici dell'Asfo; un infermiere e un operatore socio sanitario dell'AsuFc; un amministrativo e un tecnico dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Infine sono stati rilevati 15 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Trieste, Grado e Gradisca d'Isonzo) ed è stata riscontrata la positività di 11 operatori all'interno delle stesse strutture (Trieste, Grado, Gorizia, Fogliano Redipuglia, Palmanova e San Daniele).

IN ATTESA Al distretto di via San Valentino (foto di repertorio)

Obbligo di green pass, 86 ispezioni sul territorio friulano

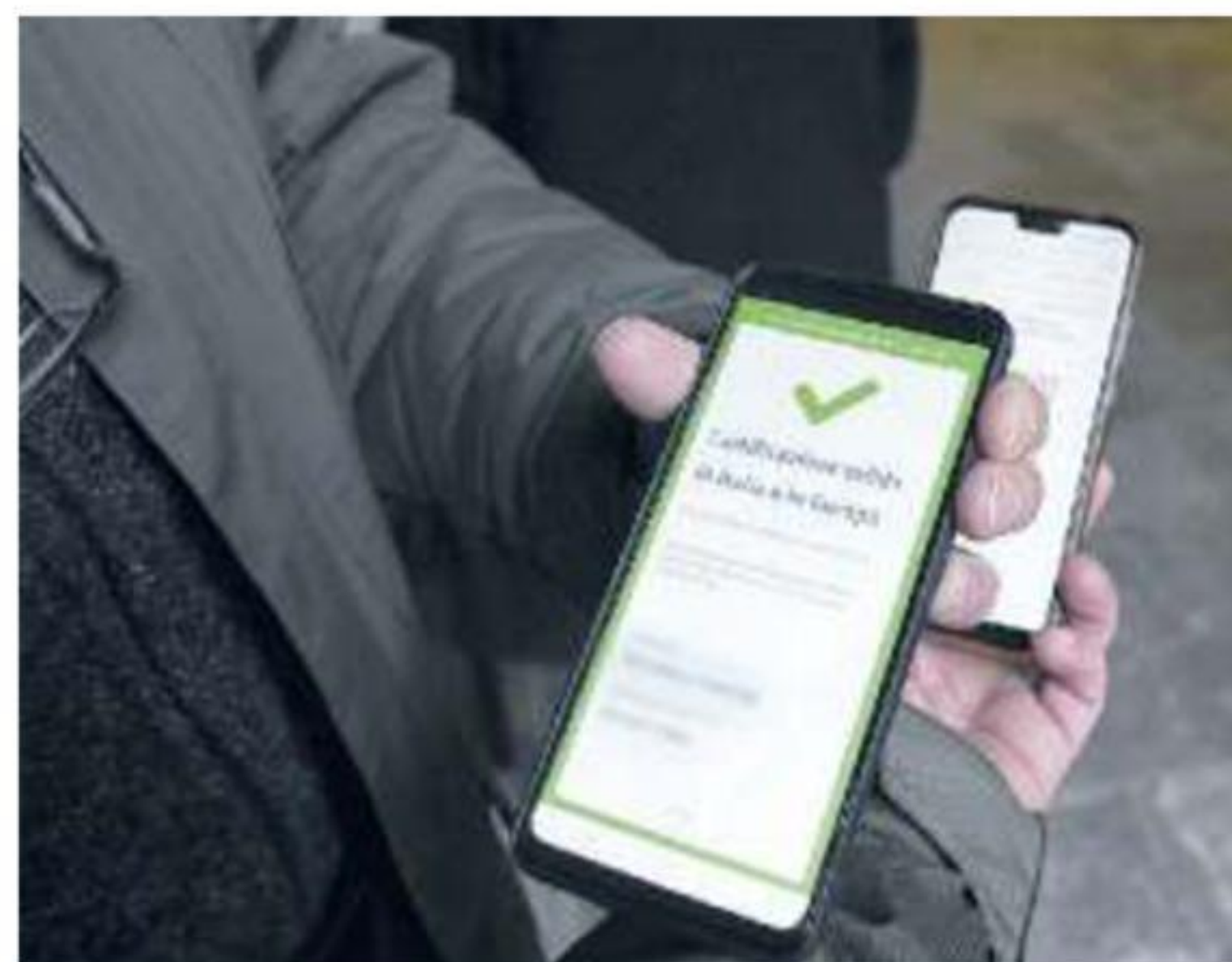
▶Circa quattrocento persone sottoposte a controlli

L'OPERAZIONE

UDINE Un'operazione condotta in tutta Italia e anche in tutte le province del Friuli-Venezia Giulia. I Nas di Udine con al comando il capitano Fabio Gentilini, con l'introduzione dell'obbligatorietà del certificato verde, hanno effettuato 86 ispezioni su tutto il territorio. In un mese e mezzo sono state sottoposte ai controlli circa 400 persone. Quasi il 22 per cento è stato trovato senza Green Pass. In base a tutte le ispezioni effettuate in Friuli-Venezia Giulia sono emersi questi dati: su 38 controlli a Udine e provincia ci sono state 12 sanzioni per mancato utilizzo del certificato verde. A Trieste ci sono state ispezioni e una sanzione, undici ispezioni a Gorizia e sei sanzioni, venticinque a Pordenone e due sanzioni. I controlli dei Nas hanno riguardato anche gli altri comportamenti per contenere la diffusione del virus. Si sono registrati quindi ulteriori quattro illeciti a Trieste per mancata sanificazione o uso delle mascherine non corretto o assente o per l'assenza di informazioni a clienti e dipendenti sulle norme di comportamento e di distanziamento.

IGIENE

Per l'igiene invece sono scattate sette sanzioni; tre a Udine, due sia a Trieste sia a Pordenone. Complessivamente in tutta Italia la campagna di controllo del nucleo antisofisticazione dell'Arma - disposto per verificare il rispetto dell'obbligo del green pass per l'accesso a determinate categorie di attività e servizi nonché per i lavoratori introdotto dallo scorso 15 ottobre - ha visto ad oggi l'ispezione di oltre 12mila attività ed esercizi, contestando 778 violazioni all'obbligo del green pass, delle quali 428 a datori di lavoro e titolari di attività commerciali ed erogazione di servizi oggetto di obbligo di certificazione Covid come ristoranti e bar, sale scommesse, palestre e centri estetici e massaggio, ritenuti responsabili di omessa verifica del green pass.

OPERAZIONE CONDOTTA DAL NAS IN TUTTA ITALIA IL 22 PER CENTO È STATO TROVATO NON IN REGOLA

CERTIFICATO VERDE Un green pass mostrato sul telefonino per il controllo (archivio)

A UDINE SU 38 VERIFICHE CI SONO STATE DODICI SANZIONI PER MANCATO UTILIZZO DEL CERTIFICATO

Schianto muore un anziano, giovane grave

▶La sua Peugeot si è scontrata con una Ford Fiesta

IL CASO

BUJA È di un morto e una ferita grave il tragico bilancio dell'incidente stradale accaduto nella mattinata di ieri a Buja, lungo la strada ex provinciale "Osovana". A perdere la vita Luciano Plos, pensionato di 70 anni, alla guida della sua Peugeot grigia, scontratasi frontalmente contro una Ford Fiesta, condotta da una 28enne. Il sinistro si è verificato poco dopo le 9.30 tra in via Ursinins Grande e via Vidiset, nella cittadina collinare. Le cause all'origine del frontale sono ancora da accertare, i carabinieri delle stazioni di Buja e Venzone e della compagnia di Tolmezzo stanno analizzando i rilievi. Sul posto allertati dagli altri automobilisti sono sopraggiunti i sanitari del 118 con due ambulanze e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco di Gemona del Friuli. Le condizioni del settantenne sono apparse fin da subito molto gravi, era rimasto incastrato nell'abitacolo della sua vettura, finita dopo l'impatto nel fossato che affianca l'arteria. L'uomo è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale di Udine in ambulanza ma è deceduto una volta giunto al pronto soccorso. L'altra persona ferita, una donna di 28 anni, residente in provincia di Brescia, al volante della Fiesta, è stata trasportata in elicottero, sempre al nosocomio del capoluogo friulano ma se l'è cavata con qualche contusione e ferite lievi. Diverse le ripercussioni sul traffico con disagi alla circolazione per permettere le operazioni di soccorso e di rimozione poi dei mezzi incidentati.

L'ALTRO INCIDENTE

La mattinata si era già aperta in precedenza con un altro incidente stradale, anche in questo caso frontale, tra due automobili, poco prima delle ore 7.00, a Madrisio di Varmo, lungo la strada ex provinciale 95 Ferrata. Tre le persone coinvolte e rimaste ferite, due delle quali in gravi condizioni; una in particolare è rimasta intrappolata all'interno dell'abitacolo. È stata liberata dai Vigili del fuoco di Udine con la squadra del distaccamento di Latisana e con quella del distaccamento volontario di Codroipo, che hanno dato assistenza al personale sanitario, arrivato anche con l'elisoccorso regionale. I tre sono stati condotti in Ospedale a Udine con le ambulanze e l'elicottero. Poi i pompieri hanno provveduto alla completa messa in sicurezza dei veicoli in incidentati e di tutta l'area del sinistro. Disagi anche in questo caso alla viabilità.

FIUMICELLO

Infine nel pomeriggio di ieri ennesimo incidente poco dopo le 15, a Fiumicello, in Borgo Sant'Antonio. Per cause ancora da chiarire il conducente di un'automobile ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada, rovesciandosi sulla pista ciclabile che affianca l'arteria e finendo poi ruote all'aria nel canale di scolo adiacente. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e i carabinieri per i rilievi. La persona al volante è stata trasportata all'ospedale di Udine. Non sarebbe in pericolo di vita.

L'INCIDENTE SI È VERIFICATO A BUJA LUNGO LA STRADA EX PROVINCIALE OSOVANA

SCONTRO La scena dell'incidente

UDINE

Sono gravi le condizioni di un ragazzo di 18 anni che ieri mattina è precipitato dal secondo piano di un istituto superiore della provincia di Udine. Lo studente è stato trasportato in condizioni critiche all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove si trova attualmente ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Grande apprensione tra i compagni di scuola e il personale dell'istituto. Sul posto sono intervenuti, oltre gli operatori sanitari, anche i carabinieri per l'accertamento dei fatti.

Morta dopo l'investimento l'automobilista è risultato positivo all'alcoltest

LA TRAGEDIA

UDINE È risultato positivo all'alcoltest il 43 enne residente nella provincia di Gorizia che giovedì sera ha travolto mortalmente Nerina Candidi Tommasi, di 82 anni, mentre attraversava la strada in via Gorizia, a Udine, all'intersezione con via Monte Mangart. Ora l'uomo, R. B. le sue iniziali, originario del Kossovo e dipendente di una impresa edile della provincia di Udine, è indagato per omicidio stradale aggravato. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia Locale del capoluogo friulano, intervenuta sul posto per i rilievi e la gestione della viabilità, l'anziana signora, residente in città, stava camminando sulle strisce pedonali in compagnia della badante, quando l'auto le è piombata addosso colpendola violentemente. La vettura, una Range Rover Evoque di colore bianco, dopo aver travolto l'anziana e averle fatto fare un volo di una decina di metri, si è arrestata contro un albero. L'incidente è accaduto attorno alle 19.05, sulla zona stava scendendo una leggera pioggerellina. Una mezz'ora prima l'anziana era uscita con la sua assistente, la sorella di quest'ultima e i suoi due bambini per una passeggiata. Procedevano lungo via Gorizia, in direzione del centro, giunte all'altezza di via Monte Mangart hanno attraversato la strada, regolarmente sulle strisce pedonali. Poi all'improvviso il tragico investimento. Il 43enne, da quanto è stato appurato, stava arrivando dalla periferia, da viale Vat, non si è accorto delle tre donne e ha investito la più anziana, che nell'attraversare era la prima della fila. Nerina Candidi Tommasi, classe 1939, è stata sbalzata circa una decina di metri più avanti e il Suv si è invece schiantato contro un albero, fermando la sua corsa. Subito sono stati chiamati i soccorsi e dalla centrale Sores di Palmanova e in via Gorizia sono arrivati i sanitari del 118 con una ambulanza e una automedica assieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. L'equipe medica ha cercato di stabilizzare l'anziana per poi trasferirla d'urgenza in pronto soccorso ma purtroppo è deceduta mentre in ambulanza stava raggiungendo l'Ospedale Santa Maria della Misericordia. Con lei c'era il figlio, che avvisato dell'incidente si era precipitato sul posto. Per la donna a nulla sono valsi i disperati tentativi di salvarla, troppo gravi le ferite e i traumi riportati a seguito dell'impatto. Miracolosamente e fortunatamente illese invece, le altre due donne e i due bambini, tutti sotto choc per l'accaduto e disperati alla notizia del successivo decesso. Il conducente dell'auto, pure lui illeso, è stato sottoposto successivamente all'etilometro e il suo tasso alcolemico è risultato di un paio di volte sopra il limite consentito dalla legge. Per questo è stato indagato per il reato di omicidio stradale, gli atti sono stati trasmessi alla Procura e l'auto è stata posta sotto sequestro.

LA DONNA ERA STATA TRAVOLTA IN VIA GORIZIA A UDINE L'UOMO È INDAGATO PER OMICIDIO STRADALE AGGRAVATO

POLIZIA LOCALE Si è occupata dei rilievi dell'incidente

Parte la rassegna di Natale in città con cento eventi

▶Per sette settimane, dalla fine di questo mese fino alla metà di gennaio con la collaborazione delle associazioni

LA RASSEGNA

UDINE Parte la rassegna predisposta dal Comune per il Natale a Udine con più di cento eventi in città, da fine novembre a metà gennaio.

IL PROGRAMMA

Il calendario, messo a punto dall'Assessorato alla Cultura, vede il contributo della Biblioteca, dei Civici Musei, del Museo Etnografico e del Museo friulano di storia naturale, oltre che delle iniziative organizzate dall'Assessorato al Turismo e grandi eventi e dall'assessorato all'istruzione. La programmazione è arricchita dalle proposte di una ventina di realtà associative del territorio.

Ieri alle 18 l'accensione delle luci degli alberi di Natale in via Lionello e piazza Duomo. Gli zampognari dell'associazione Musicologi hanno animato la festa con le tradizionali melodie natalizie. Domenica 5 dicembre alle 10 in piazza Venerio ci sarà l'apertura della pista di pattinaggio su ghiaccio, irresistibile attrazione dall'atmosfera tipicamente natalizia, mentre per l'ultima notte dell'anno il cielo di Udine s'illuminerà di fuochi artificiali con lo spettacolo pirotecnico silenzioso a mezzanotte di venerdì 31 dicembre dal colle del Castello.

APPUNTAMENTI

Grande spazio avrà la musica. Sabato 3 dicembre alle 20.45 al teatro Nuovo Giovanni da Udine il Ceghedaccio proporrà l'evento vintage Let the music play '70/'80 con la Symphony Orchestra Fvg diretta da Denis Feletto. Un altro impedibile concerto, sempre al Teatro Nuovo, si terrà giovedì 23 dicembre in occasione del ventitreesimo anniversario della strage dei poliziotti di viale Ungheria con la straordinaria partecipazione di Piano twelve, spettacolare ed emozionante ensemble di dodici pianoforti che traghetterà il pubblico in un viaggio da brivido attraverso quattro secoli di musica, proponendo le più belle melodie di sempre in una girandola di brani senza tempo, da Bach a Piazzolla, da Williams a Lennon. Il concerto è offerto dal Comune di Udine. Molti altri concerti troveranno casa nelle chiese cittadine come quelli proposti dall'Accademia Organistica Udinese per la rassegna Note d'organo in città con la direzione artistica di Beppino Delle Vedove o quelli della Fondazione Luigi Bon dal titolo Natale di armonie, con la direzione artistica di Claudio Mansutti, che si concluderanno allo Spazio Venezia di via Stuparich il prossimo 11 gennaio con il Galà swing dedicato a Greta Garbo. Nella chiesa di San Pietro Martire ritorna l'8 dicembre alle 20.45 il tradizionale concerto dell'Immacolata Anche la danza è di scena con due appuntamenti: giovedì 23 dicembre alle 17 e alle 21 al Palamostre lo spettacolo Natale in danza propone le coreografie degli allievi più grandi delle scuole di danza Axis. L'evento speciale Nuevo tango – gnûf è in programma venerdì 7 gennaio al Palamostre alle 20.45 cura dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. La serata, diretta da Giancarlo Rizzi, è dedicata ad Astor Piazzolla con Davide Tomasi alla chitarra e Sebastiano Zorza alla fisarmonica.

MUSICA

Il 17 dicembre alle 20.30 la chiesa di Gesù Buon Pastore in via Riccardo Di Giusto ospita l'evento Storie d'amore e d'amicizia con musica, danza e lettura di poesie in friulano di padre Turolodo; Suona la band di don Beppe Marano, voce solista e conduttore della serata con la partecipazione straordinaria del coro Vocinvolo, diretto la Lucia Follador. Mercoledì 22 dicembre in Duomo i Pueri Cantores di Udine diretti da Annamaria Dell'Oste festeggiano il loro quarantesimo Natale assieme al coro Semper Cantores, diretto da Andrea Toffolini. Domenica 12 dicembre alle 17.00 arriva il gospel nella chiesa di Gesù Buon Pastore. Il gospel farà tappa anche al Palamostre lunedì 27 dicembre alle 21.

VIA ALLE LUMINARIE GRANDE SPAZIO ALLA MUSICA DOMENICA APRIRÀ LA PISTA DI PATTINAGGIO

INIZIATIVA Ieri l'accensione delle luci

SCOPERTA Dopo i controlli degli agenti

Otto persone si dividevano pochi metri quadrati

CONTROLLI

UDINE Vivevano in otto in un appartamento con dieci posti letto in pochi metri. Questa la scena che si sono trovati di fronte i poliziotti della Questura di Udine, in forza all'Ufficio immigrazione, nell'ambito di un controllo disposto per appurare la regolarità delle dichiarazioni e della documentazione che i cittadini stranieri producono a supporto delle loro istanze volte ad ottenere il permesso di soggiorno. In particolare gli agenti stavano verificando la presenza in un'abitazione di una 45enne cittadina georgiana, che aveva richiesto asilo politico. Nel suo appartamento, situato nel capoluogo friulano, la sorpresa: ben otto persone, di cui una minorenne, tutte della medesima nazionalità presenti all'interno dell'edificio. Nello spazio di pochi metri quadri erano ammassate numerose valigie, borse e diverse brandine ripiegabili, alcune delle quali già preparate come giaciglio ed altre che davano l'idea di essere state utilizzate poco prima del loro arrivo. In pratica, nell'appartamento erano stati allestiti ben dieci posti letto: tre brandine ed un divano nel soggiorno, un giaciglio ricavato in un ripostiglio, una camera con un letto matrimoniale e, in una seconda, altri tre posti letto; persino nell'atrio di ingresso era stata sistemata un'ulteriore branda, che veniva ripiegata quando non utilizzata. Sul luogo – assente la titolare – la Polizia ha constatato la presenza di sei donne, tutte di nazionalità georgiana, tra i 38 ed i 60 anni, tre delle quali clandestina, due con permesso di soggiorno per lavoro subordinato ed una in attesa di notifica del diniego della protezione internazionale, per giunta con precedenti di polizia per violazioni alla legge sull'immigrazione. Gli agenti hanno convocato la proprietaria dell'immobile e l'hanno denunciata.

La novità nel panino, il tour McDonald's fa tappa a Udine

LA NOVITÀ

UDINE Anche Udine ieri mattina ha potuto conoscere le novità del Best Burger, l'innovativo modo lanciato da McDonald's per preparare i suoi panini, capace di renderli ancora più gustosi e irresistibili. La rivoluzione riguarda tutti i panini del brand e sta venendo comunicata a partire da questi giorni con un focus particolare sul Big Mac, vera icona McDonald's, anche grazie agli spot in cui protagonista assieme al panino, è il noto rapper Ghali. Presso il ristorante di Viale Palmanova, l'ultimo inaugurato in Friuli nel dicembre 2019, alla presenza del direttore Relazioni Istituzionali del gruppo Tommaso Valle, del licenziatario di tutte e sei le sedi di McDonald's presenti nella provincia di Udine, Angelo Casa, e di Enrico Scroccaro, responsabile progetti speciali, è andata in scena la presentazione della svolta culinaria, che riguarda sia la cottura della carne sia la preparazione del pane e poi dell'intero panino, in modo da valorizzare il sapore e la qualità di ciascuno degli ingredienti presenti nella celebre ricetta. Dal pane più morbido e caldo, alla lattuga ancora più fresca e croccante, all'hamburger più gustoso, fino alla cremosità della salsa: grazie a Best Burger si ottiene un contrasto di consistenze, densità e calore capace di esaltare in modo uniforme tutti gli ingredienti. I presenti all'evento hanno potuto degustare prima la vecchia versione del Big Mac, analizzandola sensorialmente a 360 gradi con tutti i cinque sensi. Successivamente hanno assaggiato la nuova versione, rendendosi conto di persona dei cambiamenti. Per l'implementazione di Best Burger McDonald's ha investito oltre 70mila ore di formazione per i suoi dipendenti e il tour di presentazione ha toccato in 15 tappe tutta Italia e dopo Milano, Brescia, Parma, Roma, Salerno, Torino, Fano, Bari, Lucca e Pescara, ieri è toccato a Udine. "Siamo sempre alla ricerca di offrire la best experience ai nostri clienti e Best Burger rappresenta oggi per noi un importante risultato. Frutto di lunghi studi e ricerche, è un vero e proprio punto di svolta che ci riempie di orgoglio e segna una nuova frontiera del gusto, tutta da provare" hanno spiegato i vertici di Mc Donald Italia mostrando in piena trasparenza anche le varie fasi di lavorazione all'interno delle cucine, i metodi utilizzati, la puntuale organizzazione e il coordinamento tra lo staff del ristornate. A Udine e provincia McDonald è presente con 6 ristoranti, 250 dipendenti e 5.500 transazioni giornaliere. La crescita continua tanto che si cerca anche nuovo personale. Un impegno quello dello storico brand mondiale, partner tra l'altro di Udinese Calcio, che si traduce anche in un sostegno alla città, come ha sottolineato l'assessore comunale al commercio Maurizio Franz – presente assieme al consigliere comunale Marco Zanolla - raccontando che è proprio McDonald a finanziare quest'anno le luminarie di piazza San Giacomo. In Italia da 35 anni, McDonald's conta oggi 610 ristoranti in tutto il Paese per un totale di 25.000 persone impiegate che servono ogni giorno 1 milione di clienti. I ristoranti McDonald's italiani sono gestiti per il 90% secondo la formula del franchising grazie a 140 imprenditori locali che testimoniano il radicamento del marchio al territorio.

PERSONALE Ieri a Udine la presentazione di un nuovo modo per preparare i panini

Finanziaria, si arricchisce il budget

▶La Giunta ha approvato ulteriori emendamenti al disegno di legge predisposto per il prossimo anno

▶Il documento contabile complessivamente sfiora i 4,6 miliardi. Gli ultimi interventi aggiungono 6 milioni

GIUNTA

UDINE Le disponibilità finanziarie del bilancio regionale 2022 si arricchiscono di giorno in giorno: ieri, infatti, la Giunta regionale ha approvato ulteriori emendamenti al disegno di legge della finanziaria per il prossimo anno, che nel frattempo ha iniziato l'iter di analisi nelle commissioni consiliari, aggiungendo 6 milioni. Essi si sommano, quindi ai 265 milioni che il bilancio 2022 avrà in più rispetto a quello iniziale di quest'anno. Complessivamente, il documento contabile sfiora i 4,6 miliardi. Gli emendamenti approvati ieri riguardano «interventi per infrastrutture sul territorio, centri per l'impiego, patrimonio malghivo e la digitalizzazione della cartografia regionale», ha sintetizzato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. Nello specifico, due milioni e trecentomila euro saranno attribuiti all'Asugi per interventi di viabilità di accesso all'ospedale di Cattinara a Trieste; un milione sarà indirizzato ai Comuni per lavori sulle sedi stradali interessate da eventi sportivi di rilievo; 500mila euro irrobustiranno la quota già programmata per i poli sportivi Eyof, il festival olimpico della gioventù europea in programma nel 2023. Inoltre, 450mila euro sono destinati alla realizzazione di un centro per l'impiego in un immobile di Pontebba, 120mila euro vanno all'Ente tutela pesca e 100mila all'Ersa e 762mila al perfezionamento digitale della cartografia regionale, curata da Insiel. Previsti, poi, fondi per la riqualificazione del patrimonio malghivo e per il Fondo di rotazione dell'agricoltura. Non da ultimo, tra gli emendamenti licenziati ieri, quelli volti all'arricchimento della biodiversità forestale, alla promozione dell'agricoltura biologica.

CULTURA

Eventi, festival, stagioni e rassegni di spettacolo dal vivo, manifestazioni delle orchestre regionali, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, eventi per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini: sono diversificate le espressioni della vitalità culturale del Friuli Venezia Giulia che potranno trovare soddisfazione presentando i proprio progetti a uno dei 9 bandi approvati ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, e accompagnati da una dotazione finanziaria di 4,37 milioni. Le domande dovranno essere presentate tra il 9 dicembre 2021 e il 17 gennaio del prossimo anno. importi massimi e minimi dei contributi dipendono dai bandi, ma in ogni caso sono all'interno di un range compreso fra i 15mila e i 50mila euro, con questa cifra massima è prevista per le manifestazioni cinematografiche. Tre le fasce di contributo: tra 100 e 75 punti il contributo è pari al 100% del fabbisogno di finanziamento, tra 74 e 60 punti è pari al 90% del fabbisogno, tra 59 e 50 punti all'80% del fabbisogno. Inferiore a 50 punti, il contributo non è concedibile. «In tutti gli avvii – ha spiegato l'assessore Gibelli – è previsto un criterio premiante per i progetti che promuovono la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della regione, nel corso di tutto il percorso di avvicinamento all'evento 'Go!2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025', come occasione di promozione e di sviluppo della creatività cultura dell'intero Friuli Venezia Giulia». Tutti i bandi sono stati pensati per affrontare in forma preventiva eventuali condizionamenti posti dalla pandemia. Perciò prevedono la realizzazione del progetto con forme e modalità anche a distanza, nonostante il Piano B non sia un requisito per l'ammissibilità della domanda. I bandi saranno presentati in un appuntamento online previsto il 7 dicembre.

Antonella Lanfrit

RITOCCHI SULLE MALGHE, LE INFRASTRUTTURE I CENTRI PER L'IMPIEGO, E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA

Vigili del fuoco

«Regionalizzazione ottenute rassicurazioni»

A seguito dell'incontro svolto presso il Ministero dell'Interno con i rappresentanti Conapo, la deputata del M5S Sabrina De Carlo esprime soddisfazione. Sono state esposte «le preoccupazioni raccolte sulla potenziale regionalizzazione del Corpo nella nostra Regione, sulle orme della fallimentare iniziativa adottata nel 2000 dalla Valle d'Aosta. Il Sottosegretario Sibilia ci ha confermato di non aver avuto, ad oggi, alcuna sollecitazione da parte della Regione sul tema».

Bonus affitti respinto il ricorso L'Asgi: si modifichi il regolamento

IL VERDETTO

LA VICENDA All'indomani del verdetto della Corte di Appello di Trieste sulla vicenda del bonus affitti, l'Asgi chiede che si modifichi il regolamento, anche quello sulle case popolari. «Il 25 novembre - si legge nella nota dell'Associazione di studi giuridici sull'immigrazione - la Corte d'Appello di Trieste ha respinto il ricorso della Regione Friuli Venezia Giulia contro la decisione di primo grado che aveva imposto la modifica del regolamento regionale numero 66/01 nella parte in cui richiedeva ai cittadini stranieri la produzione di documenti del paese di origine e di provenienza per accedere al "contributo affitti". Si trattava di una disposizione del tutto irragionevole che negli anni passati ha rappresentato un rilevantissimo ostacolo nell'accesso dei cittadini stranieri a questa prestazione assistenziale. È infatti del tutto illogico richiedere ai soli stranieri documenti aggiuntivi oltre all'Isee. Come ha osservato la Corte Costituzionale nella sentenza 9/2021 riguardante una identica disposizione contenuta in una legge della Regione Abruzzo - anche un italiano (che accede al contributo sulla base del solo Isee) ben può possedere un immobile all'estero. Inoltre pressoché tutte le Regioni italiane (tranne il Fvg) hanno ormai rimosso questo tipo di previsioni». «A questo punto - prosegue la nota - la Regione è tenuta a dare piena esecuzione alla decisione e a cancellare l'articolo 29, comma 1 bis della legge regionale 1/2016». Questo «consentirà ai Comuni (che dopo la decisione di primo grado hanno ammesso "con riserva" gli stranieri, sospendendo però l'erogazione per tutti) di sbloccare il contributo per l'anno 2021 e procedere alla erogazione. Resta aperta la questione della medesima clausola contenuta nel Regolamento 208/2016 riguardante l'assegnazione degli alloggi pubblici, ma Asgi si augura che, data l'identità della questione, la Regione voglia spontaneamente provvedere anche alla modifica di detto regolamento evitando così un ulteriore contenzioso».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione nel capoluogo friulano

Altri 47 milioni per la salute, ma la minoranza è critica

COMMISSIONI

UDINE (A.L.) Faro puntato sulle disponibilità finanziarie che il sistema sanitario Fvg avrà nel corso del 2022, ieri in III commissione regionale, che ha analizzato il disegno di legge per la finanziaria del prossimo anno, approvandola a maggioranza sotto la presidenza di Ivo Moras (Lega). In previsione ci sono una buona notizia e alcune criticità che il vicepresidente Riccardo Riccardi, ha messo in chiaro in premessa al suo intervento illustrativo della parte di competenza del documento finanziario. Le luci attengono ai 47 milioni in più che la sanità potrà godere rispetto al bilancio iniziale 2021 e tutti le Aziende sanitarie potranno avere «subito a disposizione» 2 miliardi e 446 milioni, cioè più del 99% dei 2 miliardi e 457 milioni che sono stati spesi quest'anno. A questa cospicua disponibilità di partenza, si potranno aggiungere le risorse legate alle manovre di assestamento che si susseguiranno nel corso del 2022. Non tutto, però, luccica. Una fonte di criticità è rappresentata dall'andamento della quarta ondata della pandemia, per la quale «i nostri modelli prevedono un picco nella prima metà di dicembre, perché poi il contagio si sposterà in altre regione, come è avvenuto nelle precedenti fasi critiche», ha illustrato ieri Riccardi. La seconda criticità è legata ai fondi destinati al Friuli Venezia Giulia dal Pnrr. In ballo c'è l'interrogativo rispetto alla «possibilità effettiva di riuscire a spendere i 150 milioni di investimenti senza adottare regole straordinarie», come ha esplicitato il vicepresidente. Inoltre, vi è la questione, considerata «centrale», delle competenze professionali, che mancano ovunque in Italia. Tradotto, significa che «c'è il rischio di investire in strutture e tecnologie – ha sintetizzato Riccardi – senza avere i professionisti che ci lavorano». Su quest'ultimo punto l'assessore alla Salute è stato ancora più circostanziato rispondendo a diversi interrogativi posti dai consiglieri Andrea Ussai (M5S), Furio Honsell (Open Fvg), Mariagrazia Santoro (Pd), Simona Liguori (Cittadini) e Walter Zalakur del Gruppo misto. «Se ci fossero 50 infermieri pronti, li assumeremmo subito», ha infatti affermato. Ed invece non ci sono, con la conseguenza che si impongono scelte non semplici, poiché «continuiamo a giocare una partita doppia: governare contemporaneamente l'emergenza e le normali attività». Il capitolo sanità della finanziaria 2022 prevede un aumento di risorse sull'anno precedente anche per la disabilità, la domiciliarità innovativa e il sostegno alla genitorialità. Risorse in più per i capitoli che riguardano posti letto aggiuntivi, revisione delle tariffe delle case di riposo e per il servizio informativo di Insiel. Previsti 150mila euro, da dividersi in tre anni, per la lotta al gioco d'azzardo patologico, per investire i quali il Regolamento attuativo della legge del 2017 sul tema «è sostanzialmente pronto», ha assicurato l'assessore rispondendo a Ussai (M5S). «Ci appuntiamo gli ambiziosi obiettivi e le ingentissime risorse appostate dall'assessore Riccardi, rilevando come non si spenda un parola per le consistenti perdite di esercizio che solo in parte possono essere addossate alla pandemia, atteso che tutte le altre erogazioni sanitarie, fatte salve le urgenze, sono state sospese», afferma Salvatore Spitaleri (Pd), in relazione all'annuncio dei 47 milioni in più per la sanità.

La legge di Stabilità 2022 è stata analizzata ieri anche dalla V commissione consiliare che ha esaminato il documento con gli assessori Barbara Zilli, Tiziana Gibelli e Pierpaolo Roberti per le parti di competenza.

ASSESSORE Il vicepresidente della Regione

VOCE DONNA
Dal 2000 il Comune ha una convenzione con l'associazione per creare punti di ascolto, proteggere e tutelare le donne vittime di violenza

Sabato 27 Novembre 2021
www.gazzettino.it

La violenza sulle donne si combatte anche a scuola

▶Un murale realizzato dagli studenti e una panchina rossa per dire basta

MANIAGO

Il progetto del Comune di Maniago dedicato a combattere la violenza sulle donne ha previsto una serie di azioni di carattere culturale. L'iniziativa, che racchiude all'interno sia la proposta "Il segno delle Donne" promossa dall'associazione Save Art, sia la posa di una panchina rossa in piazza Italia, ha come obiettivo la sensibilizzazione della cittadinanza, in quanto la violenza contro le donne si manifesta come un problema di tutta la collettività, sanabile solo attraverso un profondo cambiamento culturale.

IL MURALE

È stato realizzato, grazie al coinvolgimento dei ragazzi delle scuole secondarie (Iis Torricelli, classi del liceo), un murale che dà valore alla figura femminile, collocato sull'edificio del Favri. Attraverso l'arte, accompagnata da interventi di carattere culturale nell'ambito dell'educazione civica, si contribuirà a creare una coscienza sociale e promuovere una cultura di pace e di rispetto verso le donne. A Maniago ha operato l'artista messicana Karina Alcala Tinoco. "Il segno delle donne" è un progetto artistico su scala internazionale ideato da Katty Faion e Alessandra De Rosa. Il progetto si è svolto in 15 Comuni e gode del patrocinio della Regione, della Commissione per le Pari Opportunità, di Fidapa (con in prima linea la presidente Annamaria Poggioli) e di Voce donna.

LA PANCHINA ROSSA

È stata anche installata una panchina rossa in piazza Italia sulla quale sono stati posti i vari messaggi che i ragazzi del Torricelli (classi dell'istituto professionale) hanno prodotto riflettendo assieme ad un'operatrice dell'associazione Voce Donna. Questo progetto - coordinato dai docenti Roberto Vallar e Lara Lovisa - vede il coinvolgimento del Fab Lab come laboratorio di creazione dei manufatti che andranno a corredo della panchina rossa con le produzioni degli studenti. La panchina è stata collocata in un punto molto visibile (nei pressi del municipio) a significare la centralità e l'importanza del tema per la comunità.

VOCE DONNA

Il Comune di Maniago, inoltre, dal 2000 ha sottoscritto e continua a sostenere una convenzione con l'associazione "Voce donna" per la realizzazione di iniziative di ascolto e di contrasto alla violenza sulle donne, la creazione di punti d'ascolto, la protezione e la tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli con predisposizione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, l'accoglienza delle vittime di violenza in strutture protette. Attività ancora più preziose per il necessario supporto che tante donne hanno richiesto in modo supplementare in tempo di pandemia e lockdown domestico.

Lorenzo Padovan

LE INIZIATIVE Un murales realizzato dagli studenti e una panchina rossa a simboleggiare la battaglia contro la violenza sulle donne

In piazza si accende l'abete

SPILIMBERGO

(lp) Inizia il primo weekend dedicato al Natale, il cui programma di intrattenimento è ricco e si svilupperà per un intero mese. Si comincia oggi con le letture con Babbo Natale alle 12 sotto la Loggia; si prosegue al pomeriggio con l'accensione dell'abete alle 18 in piazza Garibaldi. Le iniziative della Pro loco e del Comune non sono però terminate con le proposte natalizie. Stamani, dalle 9, ci sarà il mercatino delle pulci in viale Barbacane, mentre alle 10 e alle 11, nella Biblioteca di Spilimbergo, è in programma "Leggimi ancora una volta", letture per bambine e bambini 0/6 (prenotazione 0427 591170 - info@bibliotecaspilimbergo.it). Domani alle 14.30, con partenza dall'Iis "Il Tagliamento", va in scena "Di terra e di acque. Spilimbergo e il Tagliamento", passeggiata storico-culturale e agronomica facile per tutti. Iscrizioni al link: https://www.ecomuseolisaganis.it/.../di_terra_e_di_acque... Dalle 18 al teatro Miotto, "La cragne" - Teâtro FurlaN a ingresso libero, consigliato tuttavia a un pubblico adulto. Per ragioni organizzative legate al Covid, è consigliabile la prenotazione del biglietto in prevendita presso Edit Eventi – Teatro Miotto, viale Barbacane. tel 0427.51230 email teatromiotto@editeventi.com.

Una squadra per reperire tecnici del futuro

▶Costituito un gruppo di lavoro per promuovere la scuola del metallo

MANIAGO

Da qualche mese è stato costituito un gruppo di lavoro, con lo scopo di promuovere la "Scuola del Metallo" di Maniago, inserita all'interno dell'istituto professionale facente parte dell'Iis "Torricelli" guidato dalla dirigente Raffaella Cerquetti. Si tratta di un'importante opportunità di percorso formativo e professionale per il futuro dei ragazzi e delle aziende del territorio. Il gruppo di lavoro è costituito dai docenti del "Torricelli", dalle aziende maniaghesi che fanno parte del Comitato tecnico scientifico dello stesso Istituto dal Consorzio industriale Nip (in cui lavorano migliaia di persone, anche nelle sedi di Meduno e della Valcellina) e dal Comune di Maniago. In questi giorni l'attività del gruppo di lavoro si sta concentrando sull'organizzazione e promozione di un evento, dal titolo "Ferrati in materia" (mutuando la tradizione secolare delle lame), che si terrà questa mattina al Museo dell'Arte Fabbrile: appuntamento 10.30.

«Si tratta di un evento rivolto ai genitori dei ragazzi delle medie, in particolare gli studenti che stanno per scegliere il loro futuro percorso scolastico - è l'appello lanciato dal sindaco Andrea Carli e dall'assessore all'istruzione, Anna Olivetto -, in cui ci sarà il modo di aprire un dialogo diretto con le aziende per parlare di presente e futuro«. Numerosi gli imprenditori che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, nella convinzione che i tecnici del futuro si debbano formare in piena sinergia tra imprese e istituzioni scolastiche locali. Del resto, non capita spesso di avere la possibilità di inserire nel mondo del lavoro personale preparato in loco e che, fin dai primi anni di scuola delle superiori, segua laboratori e lezioni finalizzate all'utilizzo di apparecchiature e sistemi operativi che poi userà in fabbrica. In preparazione all'evento odierno al museo, l'istituto comprensivo "Hack" ha organizzato nei giorni scorsi anche un seminario online.

L.P.

Niente sospensiva, Teodora resta chiuso

SEQUALS

Resta valido il decreto con cui il questore di Pordenone ha chiuso, per ragioni di pubblica sicurezza, il ristorante di Ferdinando Polegato, il "Teodora" di Sequals. Il provvedimento era stato adottato lo scorso 6 ottobre per via di un video girato nel locale e diffuso su Telegram e WhatsApp, in cui si incitava alla violenza, alla rivolta e al giustizialismo nei confronti delle istituzioni, facendo riferimento anche a gruppi organizzati e offendendo pesantemente le più alte cariche dello Stato, la magistratura e le forze dell'ordine. Polegato se la prendeva con Draghi e Mattarella avvertendo che c'erano «dei gruppi armati». Il Tar ieri ha confermato che sulla sospensione dell'efficacia del provvedimento non ci sono i presupposti: fino al 6 dicembre il locale dovrà tenere le serrande abbassate. Polegato - difeso dall'avvocato Francesco Ribetti - aveva rinunciato alla discussione sulla sospensiva. Il Tar, nella sua ordinanza, ha tenuto conto della mancanza di requisiti necessari per ottenere la sospensiva.

Porcilaia, pronto il ricorso al Tar

TRAVESIO

(lp) Anche se i mesi passano, non si spegne l'attenzione della popolazione di Travesio e Sequals in merito al ventilato progetto di costruzione di una porcilaia in un territorio sito a metà strada fra i due comuni, in una zona di particolare sensibilità ambientale e a ridosso del centro abitato di Usago.

A un recente incontro informale a Lestans hanno partecipato una cinquantina di cittadini, fra cui anche alcuni consiglieri comunali e i rappresentanti di alcune associazioni locali, già promotrici di raccolte di firme contro tale progetto. Durante la riunione si è ribadita la forte preoccupazione in merito alla eventuale costruzione della porcilaia e si è lamentato un certo immobilismo e una serie di ritardi in merito a questo problema da parte delle due amministrazioni coinvolte, soprattutto quella di Travesio.

È emersa con forza l'urgenza di un incontro dei due sindaci con la popolazione per chiarire al di fuori di ogni dubbio la situazione attuale sul piano tecnico e amministrativo, le azioni che sono state messe in atto fino a questo momento e le intenzioni future. Sono state anche poste le premesse per una raccolta di fondi in vista di un eventuale ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) nel caso il Comune di Travesio prosegua con il percorso amministrativo per la realizzazione della porcilaia, «Visto che il progetto presentato - fanno sapere i portavoce -, dopo uno studio attento, presenta evidenti punti di debolezza e un iter di approvazione non privo di punti critici».

DURANTE UN INCONTRO È STATA RIBADITA FORTE PREOCCUPAZIONE SULL'EVENTUALE COSTRUZIONE DELL'ALLEVAMENTO

Il luogo dell'incontro, Lestans, non ha potuto che suscitare ai presenti il ricordo delle epiche battaglie che negli anno '70 si sono accese attorno al Cementificio.

Sport Udinese

I PROGRAMMI DI UDINESE TV

Questa sera alle 21 appuntamento al cinema con "Sandrine nella pioggia" di Tonino Zangardi, con Luca Lionello Adriano Giannini e Alessandro Haber

QUESTA SERA ORE 21.00

LA PARTITA DELL'ANNIVERSARIO Contro il Genoa l'Udinese si gioca 150 anni storia: sono vietate le brutte figure

VIETATE LE BRUTTE FIGURE

▶Nella partita dell'anniversario il Genoa non potrà essere un ostacolo, va sconfitto senza se e senza ma

▶Tanti ospiti, ex allenatori e giocatori, Gotti dovrà fare l'impossibile per portare a casa il risultato

LA PARTITA

UDINE Sarebbe estremamente un peccato, anzi sarebbe assai grave rovinare un compleanno particolare: i bianconeri quindi sono chiamati a vincere domani contro il Genoa per celebrare degnamente una storia - la loro gloriosa storia - iniziata 125 anni fa, per onorare tutti coloro che dal 1896 hanno indossato e onorato la maglia, insomma per non guastare un genetliaco speciale che è nei cuori di tutta la tifoseria, anche quella emigrata nel mondo.

I POZZO

La famiglia Pozzo che negli ultimi trentacinque anni ha ulteriormente impreziosita la storia dell' Udinese si aspetta il regalo; pure gli ex tra calciatori, diesse, allenatori presenti in Tribuna mescolati con i fan (si prevedono 15 mila spettatori considerato che da domani avranno accesso anche i nuovi abbonati, oltre 8 mila), vogliono applaudire dove si sono ritagliati importanti spazi della loro carriera. Domani mattina a rendere onore alla storia dell' Udinese ci saranno alla "Dacia Arena" alcune tra le massima autorità calcistiche nazionali con in testa in presidente della Figc Gabriele Gravina. La cerimonia ufficiale si terrà nell'auditorium dello stadio. Con inizio alle 11 e si concluderà alle 12, Oltre a Gravina saranno presenti tra gli altri il Presidente della Lega Calcio Serie A Paolo Dal Pino, l'Amministratore delegato della Lega serie A, Luigi De Servio, il Presidente dell'Istituto di Credito Sportivo Andrea Abodi. Saranno presenti pure il Presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, che consegnerà a Pozzo una targa rievocativa dell'evento, l'onorevole Walter Rizzetto, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il Prefetto e il Questore di Udine rispettivamente Massimo Marchesiello e Manuele De Bernardi, l'Assessore Regionale Sergio Bini, il Consigliere regionale Furio Honsell, il Presidente del Gruppo Danieli Gianpietro Benedetti, il Presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin (pure lui a nome del Coni consegnerà una targa ricordo), quello della Figc Fvg Ermes Canciani. Hanno dato la loro adesione anche numerosi tra ex calciatori, Direttori Sportivi e Allenatori nonché gli sponsor del club bianconero. La cerimonia inizierà con un intervento di Gianpaolo Pozzo che farà gli onori di casa, cui seguiranno quelli di Gravina, Del Pino e Abodi.

GLI EX

Parleranno anche alcuni ex calciatori e allenatori che hanno segnato alcune delle tappe più gloriose della lunga storia del calcio bianconero. Verranno pure trasmessi alcuni spezzoni delle manifestazioni e delle gare più importanti della lunga storia dell' Udinese e ci saranno pure due video con gli auguri di Totò Di Natale e Francesco Guidolin. Durante l'intervallo della sfida con il Genoa verranno ricordati tutti gli ex bianconeri presenti al compleanno dell' Udinese e nei maxi schermi verranno trasmessi gli auguri di ex calciatori impossibilitati a essere a Udine tra cui Zico e Amoroso.

LA SFIDA

Per quanto concerne l'aspetto puramente sportivo della giornata, la sfida delle 12,30, il Genoa dovrà essere sconfitto. Questa è la parola d'ordine. Non ci sono se o ma che tengano. La squadra di Gotti dovrà fare tutto quanto è nelle sue possibilità per evitare che il Grifone, annunciato oltretutto malridotto e con le grucce, le metta il bastone tra le ruote. La sconfitta va assolutamente evitata, ma anche il pari difficilmente eviterebbe l'apertura della crisi. Serve solo il successo. La pazienza ha un limite.

SITUAZIONE

Rispetto alla formazione allenata da Shevchenko, l' Udinese è annunciata al gran completo. Non è mai successo in questa stagione. Potrebbe essere un segnale. Sicuramente facilita ulteriormente il compito dei bianconeri da cui nessuno si attende fuoco e fiamme, ma almeno un rendimento normale.

FORMAZIONE

Gotti dunque non ha che l'imbarazzo della scelta. Deve solo decidere se affidarsi alla difesa a quattro, se dare spazio a tempo pieno a Arslan, chissà anche a Forestieri.

Guido Gomirato

C'è aria di festa per 125 anni di grande passione

ARIA DI FESTA

UDINE C'è aria di festa in casa Udinese, visto che si avvicina la fatidica data del compimento del 125° anno d'età per il sodalizio friulano, che vedeva la luce il 30 novembre del 1896. Per festeggiare questo prestigioso traguardo, il club friulano e Macron hanno presentato la nuova maglia Anniversary, terza della stagione 2021-2022, che celebra la storia del club attraverso i loghi storici che hanno caratterizzato le divise bianconere e che sarà indossata dalla Prima squadra domenica 28 novembre alla Dacia Arena, per la 14.a giornata di Serie A contro il Genoa. Una maglia che trasuda storia con il colore nero e il colletto personalizzato con il logo del Club e la scritta "125 anni di passione. Il corpo anteriore della maglia è caratterizzato da un'ampia banda verticale e centrale, tono su tono, all'interno della quale sono stati inseriti i loghi che hanno scandito le tantissime stagioni dell'Udinese Calcio.

A partire dalla stella presente sul petto della prima formazione del 1896, per poi passare dai primi loghi del club fino all'attuale. Il logo dell'Udinese Calcio appositamente realizzato per questa stagione 'storica' e che richiama l'anno di fondazione, i 125 anni di storia e la classica V nera rovesciata. ASTA BENEFICA Come di consueto, l'Udinese ha colto l'occasione per effettuare beneficienza, e per questo motivo da martedì tutte le maglie indossate dai bianconeri contro il Genoa saranno messe all'asta su "CharityStars.com" e il ricavato verrà devoluto nel periodo natalizio all'associazione "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato, che si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva. L'Associazione Onlus "Udinese per la Vita" è stata istituita il 9 maggio 1998 per iniziativa della signora Giuliana Linda Pozzo. Come noto, si tratta della prima emanazione di una Onlus da parte di un club calcistico italiano che ha come scopo l'incentivazione e il sostegno, attraverso la raccolta di fondi e altre iniziative, della formazione professionale in campo sanitario, socio-assistenziale e della ricerca scientifica.

Diversi sono stati gli interventi a sostegno della ricerca scientifica e della sanità in generale del Friuli sotto forma di acquisto di attrezzature scientifiche altamente tecnologiche. Nella stagione 2019/20, il ricavato dell'asta delle maglie di Udinese-Spal attivata su Charitystars.com ha permesso ad Udinese per la Vita Onlus di poter acquistare e donare un impianto di insonorizzazione per la sala mensa della Nostra Famiglia di Pasian di Prato. Sarà un'occasione perfetta per gli appassionati di Udinese, e in particolar modo per i collezionisti, di avere a casa un cimelio unico, legato a una tappa così importante per il club friulano. Questo buon motivo per avere la terza maglia della stagione 2021/2022 sarà arricchito dalla possibilità di supportare una così buona causa, aiutando "Udinese per la Vita" ad aiutare chi ne ha più bisogno, come succede ormai da anni, alimentando questa sinergia tra l'Udinese Calcio e la sua Onlus dedicata.

ARIA DI FESTA Per i 125 anni della sociatà già pronti gli eventi

S.G.

Genova decimato ma Sheva non molla

L'AVVERSARIO

GENOVA L'Udinese è pronta all'appuntamento di domenica e deve sfruttare anche la diversa condizione rispetto al Genoa. Quasi agli antipodi le due squadre nelle disponibilità della rosa. Praticamente al completo il gruppo bianconero, mentre ha ancora diverse assenze quello del Grifone, con Andriy Shevchenko che dovrà fare di necessità virtù nella prima trasferta da allenatore di una squadra di club. Il suo percorso lontano da Genova inizierà a Udine, e senza giocatori del calibro di Bani, Maksimovic, Fares, capitan Criscito e le punte Destro e Caicedo. Ai microfoni di Genoa Channel, "Sheva" non ha voluto piangersi addosso. "Abbiamo fatto un buon lavoro - dice -. La squadra piano piano comincia a capire di più la nostra cultura del lavoro. Io sono molto soddisfatto. I ragazzi hanno approcciato questa settimana con la giusta mentalità. Dagli infortunati non abbiamo avuto notizie positive; il più vicino al rientro è Destro, ma dovrà ancora fare un po' di lavoro a parte. Lo aspettiamo per la prossima settimana". Gli impegni ravvicinati non spaventano il tecnico dei rossoblù. "La prossima settimana abbiamo una partita difficile e poco tempo per recuperare. Sicuramente facciamo un po' di turnover ma dobbiamo valutare dopo la partita le condizioni dei giocatori.

Dobbiamo solo pensare a lavorare, essere uniti e compatti - aggiunge -. L'impronta che abbiamo provato a dare alla squadra per 82 minuti siamo riusciti a mantenerla. Purtroppo abbiamo concesso gol in contropiede e dopo è stato difficile recuperare". L'ucraino ha poi parlato dell'Udinese. "E' una squadra un po' inglese. Una squadra che è molto diretta, con giocatori fisicamente molto forti. Sono molto pericolosi sui calci piazzati. E' una squadra che non fa possesso palla e gioca molto in verticale. Beto? E' un giocatore molto potente - afferma -, alto e che tiene molto la palla. Solo con il gioco di squadra. Un giocatore singolo può incidere sull'episodio ma noi dobbiamo essere molto più decisivo. Vado a Udine solo per vincere. Vorrei vincere tutte le partite da allenatore e continuare a vincere". Messaggi chiari indirizzati in Friuli da parte del nuovo allenatore del Genoa, mentre in casa Udinese tiene banco anche qualche voce di mercato. Si è spenta sul nascere quella dell'interessamento del Napoli su Beto. Eventuali discorsi saranno fatti solo per un futuro nemmeno così vicino. Chi è pronto a salutare Udine è sempre Jens Stryger Larsen; non ci sono grandi novità sul rinnovo e per questo la dirigenza bianconera sonda la possibilità di un suggestivo ritorno di Asamoah a gennaio. Attenzione poi alla Fiorentina, che nel mercato invernale punta fortissimo su Berardi, ma le alternative portano a Ikoné del Lilla, ma anche al bianconero Deulofeu.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

L'ALLENATORE

«Più che alle caratteristiche degli avversari noi dovremo pensare alle nostre e a trovare il modo di trasferirle sul campo»

sport@gazzettino.it

TEDINO CHIEDE AI SUOI ENERGIA

È questa la parola d'ordine comunicata alla squadra prima di partire per Roma «Sì, è vero, ci sono tante assenze, ma questo ci deve dare ancora più forza»

CALCIO SERIE B

PORDENONE «Scenderemo in campo allo Stirpe con un atteggiamento super, per fare una partita energica con il Frosinone, con l'obiettivo di regalare un risultato positivo ai nostri tifosi e contrastare le previsioni di chi ci dà già per morti». È stato questo il grido di battaglia di Bruno Tedino, liberato ieri mattina, prima di partire con la squadra dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con destinazione Roma. Sono parole che il tecnico ha ripetuto costantemente ai suoi giocatori nel corso degli ultimi allenamenti al De Marchi.

IN EMERGENZA

Credere nelle proprie possibilità sarà fondamentale per sperare di uscire almeno indenni dal rettangolo dei giallo-azzurri, che dividono il quarto posto in classifica con la Cremonese, in piena zona playoff, a quota 22, con 18 punti in più dei ramarri ultimi. Il team dell'ex azzurro campione del mondo 2006 Fabio Grosso è attualmente la formazione dal miglior rendimento, subito dopo la capolista Brescia. Negli ultimi sei turni i Ciociari hanno infatti incassato 12 punti, frutto dei successi a Benevento (4-1) e, in casa, con Crotone (2-1) e Ascoli e dei pareggi con il Lecce (0-0), ad Alessandria (1-1) e Cosenza (1-1). Percorso che non ha sorpreso Tedino. «Il Frosinone - ha detto - è una formazione organizzata, composta da elementi di qualità, che giocano insieme da tempo e sanno cambiare fisionomia alla squadra. Più che alle caratteristiche degli avversari noi, però, dovremo pensare alle nostre e a trovare il modo di trasferirle sul rettangolo di gioco, restando concentrati, in particolare, negli ultimi 20 metri, dove - ammette - abbiamo difficoltà a concretizzare quanto produciamo». Tedino accenna appena alla lunga lista di indisponibili. «Sì è vero - si schermisce - avremo delle assenze, ma questo ci deve dare ulteriore forza». In settimana hanno avuto problemi gli acciaccati Kupisz, Mensah, Misuraca, Sabbione, Tsadjout e il febbricitante Charzanowski. Di questi solo Charzanowski ha recuperato ed è fra i convocati. Non ci sarà, ovviamente, lo squalificato Falasco. Tedino potrebbe quindi partire con Perisan fra i pali, El Kaouakibi, Camporese, Barison e Charzanowski in difesa, Magnino, Pasa e Zammarini a centrocampo, con Folorunsho trequartista alle spalle di Cambiaghi e Sylla. Fra i convocati c'è anche l'attaccante classe 2002 Federico Secli. Grosso ha raccomandato ai suoi di non sottovalutare l'impegno con la cenerentola del torneo, per non perdere terreno nella rincorsa alla zona promozione diretta. I frusinati potrebbero iniziare con il solito 4-3-3. Arbitrerà la sfida il signor Antonio Rapuano di Rimini, coadiuvato dagli assistenti Mokhtar e Moro. Il quarto uomo sarà Catanoso. Al Var Valeri e Scarpa.

I MAGNIFICI OTTO

I ramarri sono partiti ieri pomeriggio da Ronchi dei Legionari e saranno seguiti, questa mattina, da otto aficionados del fan club PN Neroverde 2020, che hanno promesso di far sentire la loro voce anche questo pomeriggio in mezzo alla massa giallo-azzurra. Sarebbe imperdonabile se i ramarri non rendessero loro omaggio, comunque vada a finire la partita.

Dario Perosa

VETERANO Il neroverde Alberto Barison, a Pordenone dal 2018

Calcio a cinque

Il Diana a punteggio pieno affronta la difficile trasferta a Cornedo

CALCIO A 5 Il Diana Group Pn è chiamato alla riconferma del primato

(A.T.) La scorsa settimana c'è stato uno stravolgimento in classifica e ora comanda il Diana Group Pordenone. Un primato da record, con 6 vittorie su 6 e la vetta a quota 18 punti. La vittoria nel derby contro il Maccan Prata (5-0) del turno precedente rende i neroverdi validi candidati al salto di categoria, ma per farlo serve continuità. Nell'ottavo turno di campionato, la prima della classe è impegnata nella trasferta di Cornedo, con i veneti reduci da cinque successi consecutivi. Almeno una delle due strisce positive verrà inevitabilmente interrotta. «Se a Cornedo non diamo continuità, la nostra vittoria nel derby con il Prata non conterà nulla» avvisa l'allenatore pordenonese Marko Hrvatin, che prosegue nella presentazione dell'incontro: «I nostri avversari proveranno in tutti i modi a fermare il nostro gioco, soprattutto sfruttando il portiere di movimento, ma noi siamo preparati». Il Maccan Prata invece non può più sbagliare se vuole restare nelle zone nobili. La squadra giallonera (15 punti, appaiata col Cornedo) è chiamata al riscatto nel test casalingo contro il Giorgione, ancora a quota 0. Si gioca al Pala Prata, alle ore 17. Nel frattempo la società giallonera ha anticipato che Hamza Ouddach e Carlos Henrique Quinellato saranno sul mercato a partire dalla finestra di dicembre. Turno - sulla carta - semplice per le altre due friulane, con l'Udine City (secondo a 16 punti) impegnato in casa contro la Gifema Luparense (7) e il Palmanova (11) chiamato a Vazzola per la sfida contro un Miti Vicinalis (2) ancora alla ricerca del primo successo stagionale. In zona playoff, spicca il duello tra Canottieri Belluno (11) e Isola C5 (13), in quella playout il match tra Tiemme Grangiorgione (7) e Giorik Sedico (2). A riposo il Padova.

Roveredo-Bannia, scontro al vertice A Valeriano il derby del Tagliamento

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il turno numero 11 sarà caratterizzato da parecchi anticipi e da un altro rinvio. Il "sabato del nostro calcio" è rimpolpato anche da alcune gare su richiesta. Per ciò che concerne gli orari del fischio d'inizio si parte a macchia di leopardo con il girone A di Prima che vede impegnate quasi la metà delle squadre. L'incognita rimane il maltempo. Restano fuori l'Eccellenza, che scende in campo domani, in contemporanea, alle 14.30. FiumeBannia – Pro Fagagna è stata rinviata a data da destinarsi. Per i fiumani è il secondo "alt" di fila.

PROMOZIONE

Si apre con l'incrocio Buiese – Tarcentina (alle 15). Padroni di casa a cui è stata appena tolta la corona (18 punti con Unione Basso Friuli che ha appena svoltato sulla conduzione tecnica), ospiti dall'altra parte della graduatoria con 4. In vetta l'appaiato trio Casarsa, Maniago Vajont e Prata Falchi (a 21).

PRIMA CATEGORIA

Qui il sipario si apre con il big match Virtus Roveredo – Calcio Bannia. Locali, guidati da Fabio Toffolo vestiti d'argento (21), in simbiosi con l'Unione Smt Arba, che li ha appena superati in campo e agganciati in graduatoria generale. Il Calcio Bannia, con Giuseppe Geremia in plancia di comando, si presenta all'appuntamento con lo scettro in mano. I biancocelesti di punti ne hanno incassati 22 e condividono il primato con l'Azzanese, artigliata proprio nell'ultimo turno, grazie all'exploit casalingo di un Vallenoncello che ha lottato con i denti e difeso fino all'ultimo il gol vittoria di Gabriel Tawiah. Degli odierni ospiti è pure l'attacco più forte del raggruppamento, che è salito a quota 27. Virtussini che non conoscono proprio la condivisione dei punti, mentre il Calcio Bannia - su questo specifico fronte - non ha mai pareggiato in esterna. E, ancora, locali che hanno perso una sola volta in casa, ospiti che ribattono con un solo capitombolo in trasferta. Alle 15.30 ecco Reanese – Unione Smt Arba e, in contemporanea, Calcio Aviano – Vigonovo. A Reana del Rojale va in onda un classico testa coda. Padroni di casa cenerentole a 4, ospiti – come detto – sulle alte vette con la seconda miglior difesa (9) appaiata a quella di un Vivai Rauscedo che, dopo il recupero infrasettimanale, è in agguato a quota 20. Muro di gomma per antonomasia è quella dell'Azzanese, con soli 4 palloni finiti alle spalle del proprio estremo. Da Roveredo ad Aviano. I gialloneri di Antonio Fior di punti ne hanno 13. Unici ad avere una differenza reti a quota zero (23-23). In casa non hanno mai pareggiato. Attendono un Vigonovo che, in classifica, li "sovrasta" a 18. A quanto sembra, però, è un Vigonovo che soffre il "mal di trasferta", con già due capitomboli in esterna. Sia Calcio Aviano che avversari, comunque, arrivano alla sfida diretta con alle spalle una vittoria per 4-2. I locali al cospetto del San Quirino, gli uomini di Ermano Diana contro un Villanova che stenta parecchio a decollare (9), anche dopo il cambio tecnico.

VALERIANO PINZANO Si giocherà sul rettangolo verde di Valeriano il derby con il Barbeano.

L'INCOGNITA PRINCIPALE SARÀ IL MALTEMPO RINVIATO L'INCONTRO FIUME BANNIA - PRO FAGAGNA, DOMANI GIOCHERÀ L'ECCELLENZA

SECONDA CATEGORIA

Valeriano Pinzano – Barbeano si trasforma in sfida fratricida del girone B. I bianconeri di Giampiero Molaro, terzi a 22 punti, tra le mura amiche non hanno mai sbagliato. Il Barbeano risponde con 20 punti e due rovesci in trasferta. Il Real Castellana affronta la Cordenonese 3S. Si gioca a Zoppola con fischio alle 18.30. "Ospiti ospitanti" a quota 10, cordenonesi a 18 con la vetta a 22 (Ramuscellese) e una gara da recuperare.

Cristina Turchet

TINET PRATA Prove di volo per i Passerotti in serie positiva che tenteranno di proseguirla in un campo difficile come Brugherio

LA TINET A BRUGHERIO PUNTA AI PLAYOFF

Battuti 3-0 dal Belluno nell'ultimo turno, i brianzoli fermi a fondo classifica con 4 punti, possono però contarte su un palazzetto particolarmente "caldo"

VOLLEY

PORDENONE Trasferta insidiosa per la Tinet in A3 maschile, che si recherà domani in casa del fanalino di coda Brugherio. Torna in campo anche la Mt Ecoservice a Villotta per affrontare il Martignacco. La C è ferma ma in D recuperano De Bortoli Cordenons, Ur Bun San Vito e Libertas Fiume Veneto.

TINET

Nello scorso turno i Diavoli Rosa hanno subito un secco 3-0 casalingo ad opera del Belluno e oltretutto la società brianzola, oltre ad avere Piazza e Biffi in precarie condizioni fisiche, ha interrotto pure il rapporto di collaborazione con l'opposto Simone Calarco. I Passerotti sono invece reduci da tre successi consecutivi. «Vincere aiuta - sostiene il coach Dante Boninfante - il nostro obiettivo è quello di arrivare ai play off con le maggiori garanzie possibili. Abbiamo una rosa con giocatori intercambiabili e sempre pronti a scendere in campo. Con Brugherio? Sarà dura - risponde - in quanto possiede un gruppo attrezzato per la categoria, anche se, dopo un buon avvio, ora sta facendo un po' più di fatica. Ci aspetta in ogni caso una battaglia in un palazzetto particolarmente caldo». In campo: Boninfante in regia, Porro in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro con Rondoni libero. Queste le altre partite in programma: Grottazzolina - Montecchio Maggiore, Portomaggiore - Vigilar Fano, Torino - Pineto, San Donà - Garlasco, Bologna - Macerata, Belluno - Savigliano. Classifica: Pineto 18 punti, Macerata e Grottazzolina 17, Montecchio e San Donà 14, Tinet Prata 12, Portomaggiore e Belluno 10, Garlasco e Savignano 8, Fano, Bologna, Brugherio e Torino 4.

MT ECOSERVICE

Dopo il turno di riposo forzato, a causa del Coronavirus, torna in gioco anche il Chions Fiume Veneto, che ospiterà questa sera (alle 20.30), a Villotta, il Martignacco. Sono rientrate dall'allarme Lorenzi e Sblattero, negative e quindi a disposizione di coach Marco Amiens, mentre Cocco e Maronese, in regime di quarantena, non potranno esserci. C'è anche un'infortunata, Fabbro, che ne avrà ancora per qualche giorno. Tutte a disposizione le altre giocatrici della rosa. «Anche questa sera, con il Martignacco, cercheremo di proseguire la striscia positiva iniziata con il Belluno e proseguita con l'Est - afferma il dirigente Emilio Basso. - Questo stop forzato non ci voleva, in quanto le ragazze stavano attraversando un buon momento di forma». Non è ancora noto quanto verrà recuperata la partita di Pavia con le udinesI del Blu Volley. Le altre gare: Synergy Venezia - Porto Viro, Jesolo - Belluno, San Giovanni al Natisone - Cutazzo Trieste, Villa Vicentina - Vega Fusion Venezia. Riposa il Blu Pavia. La classifica: Blu e Porto Viro 15 punti, Villa Vicentina 12, Mt Ecoservice Cfv e Cutazzo Belletti Trieste 9, Synergy Venezia 8, Belluno e Mega Fusion Venezia 6, San Giovanni 5, Martignacco 2, Jesolo zero.

SERIE D

Ferma la serie C per un turno, fari puntati sulla D, che approfitterà di questo weekend per recuperare alcune gare. Nel settore femminile la Carrozzeria De Bortoli sarà di scena domani a Reana del Rojale, per affrontare la Rojalkennedy, Le cordenonesi hanno la possibilità di agganciare il secondo posto in classifica, attualmente occupato dalla Gis Sacile. Questa sera a San Vito (alle 20.30) l'Ur Bun ospiterà il Lestizza. In gara anche Olympia Trieste - Rizzi Udine. Nel comparto maschile la Libertas Fiume Veneto ha la possibilità di riscattare il passo falso dello scorso turno a Pasian di Prato, con il fanalino Pradamano. In gara anche Nas Prapor Gorizia - Muzzana.

Nazzareno Loreti

Cordovado ingabbia l'attacco di Brugnera

▶Nei primi 20 minuti i mobilieri hanno incassato solo 12 punti

BRUGNERA BASKET	37
CORDOVADO	49

Brugnera: Montagner 5, Barausse, Zanette, Franzin 6, Corazza 2, Mocerino 12, Pivetta, Saccon 1, Bolzon 7, Masucci, Nkvzi 4.
Cordovado: Fantinel, Ambrosio 6, Zanin 13, Favot 2, Cudia 6, Gruarin 2, Bianchini 11, Nonis 9.
Arbitro: Gobbo di Pordenone.
Note. Parziali: 7-14, 12-26, 26-34.

BASKET

BRUGNERA Un primo tempo a dir poco complicato per il Brugnera (nella foto), che nei venti minuti iniziali, diciamolo, il canestro non lo trova praticamente mai. I sette punti di Mocerino, che in attacco predica nel deserto, di sicuro non bastano (come potrebbero?) a mantenere il contatto con il Cordovado, che difatti scappa, grazie anche a un paio di triple di Nonis e a una terza di Bianchini. Avviene, insomma, che seppur senza strafare, alla pausa di metà gara la formazione ospite sia avanti di quattordici punti, sul 12-26. Le cose cominciano ad andare meglio nel terzo periodo di gioco, quando, al contributo di Mocerino (suo è peraltro il primo centro dall'arco grande della squadra di casa) si aggiungono pure quelli, un pochino più consistenti, dei compagni e, alla sirena del minuto numero trenta, troviamo così le formazioni divise da sole otto lunghezze. A questo punto ci potrebbe stare anche la spallata, se non fosse che decide di salire in cattedra Zanin, realizzando tre canestri consecutivi, dopo di che arrivano pure altre due triple (una a testa) di Bianchini e Nonis e ai padroni di casa non rimane altro da fare che prendere atto della sconfitta.

ALTRI RISULTATI

Gli altri risultati del quarto turno di andata del campionato di Prima Divisione: Naonis Pordenone-Villanova Hrv Pordenone 61-51, Polisportiva Montereale-Nuova Pallacanestro Sanvitese 36-63, Azzano 'B'-DAP Sigma 'B' Zoppola 90-48. Ha riposato la Julia Concordia. Classifica: Azzano 'B' 8; Sanvitese 6; Villanova 4; Montereale, Naonis, Cordovado 2; Brugnera, Julia Concordia, Sigma 'B' 0. Le gare in programma nel prossimo turno: Julia Concordia-Brugnera, Villanova-Sigma 'B', Cordovado-Naonis, Montereale-Azzano 'B'. A osservare stavolta il proprio turno di riposo sarà la Sanvitese.

Carlo Alberto Sindici

Il Meeting del ciclismo premia campioni provinciali e nazionali

▶Il presidente Padrone: «seguiremo di più il paralimpico»

CICLISMO

PRATA Si è svolto al PalaPrata il Meeting del ciclismo provinciale 2021. A un anno dalla elezione del nuovo Comitato sono stati premiati gli atleti che nel corso dell'anno hanno conquistato il titolo di campione provinciale e nazionale nelle varie categorie e specialità, compreso il settore paraolimpico. Durante la kermesse sono stati consegnati riconoscimenti speciali ad atleti che hanno partecipato a competizioni internazionali, portando il nome della Destra Tagliamento in tutto il mondo. Premiati dirigenti sportivi e società e rappresentanti delle istituzioni. Consegnate anche due targhe alla memoria, per Gianni Dal Grande e Tino Chiaradia. Non è mancato nemmeno un riconoscimento al regionale, Stefano Bandolin.

ADDO DIFFICILE

«È stato un anno difficile e faticoso - ha affermato il presidente provinciale, Raffaele Padrone - ma proficuo per quanto riguarda l'attività e i risultati. Possiamo tranquillamente affermare che siamo ripartiti alla grande. In particolare il progetto "Orgoglio friulano", che ha coinvolto la Regione, si è rivelato un esempio da esportare a tutte le regioni d'Italia». Particolari ringraziamenti sono andati ai partner di giornata: Adimo 3D Solution, Grimel Impiantistica, Froggy Line, Conad Superstore di Porcia e Del Ben latterie e formaggi di Aviano. «Per il futuro l'obiettivo futuro del comitato, rimarrà quello della multidisciplinarietà - prosegue - ci concentreremo anche sul Paralimpico in collaborazione con il neo cittì Rino De Candido. Un occhio di riguardo anche per la nuova disciplina del gravel".

PREMI SPECIALI

Riconoscimenti speciali all'olimpionico Jonathan Milan, Katia Aere, Manlio Moro, Matteo Rosalen, Lorenzo Ursella, Bryan Olivo, Antony Paset, Daniel Skerl, Matteo Menegaldo, Diego Barriviera, Jacopo Cia, Riccardo Grando, Matteo De Monte, Davide Stella, David Zanutta, Beatrice Cal, Samuele Liani e Orlando Rusalen.

CAMPIONI PROVINCIALI

Questi i campioni provinciali: Chantal Pegolo, Valentina Delfiol (Conscio), Jacopo Pitta, Nicola Cocco, Andrea Bessega (Sacilese), Riccardo Grando (Gottardo Caneva), Annarita Calligaris (Bandiziol), Giovanni Zambon, Alberto Zara, Matteo Sancanziani, Rafael Visinelli, Giorgio Pivetta (Acido Lattico), Riccardo Del Puppo, Alessandro Menegoz (Gorgazzo), Riccardo Nadalin (Team K2), Omar Sguerzi, Roberto Petrucco (Maniago), Sergio Giuseppin (Delizia), Claudio Candido (Team 53.3), Giovanni Flaiban (La Roccia).

Naz. Lor.

Campionati italiani di judo e kata al PalaRosselli

▶Oggi si parte con i combattimenti della categoria Master

JUDO KATA

PORDENONE I Campionati italiani di judo Kata (abbinati alla Coppa Villanova) e quelli di judo Master approdano a Pordenone. Appuntamento oggi e domani al Palazzetto dello sport di via Rosselli. La Federazione Fijlkam ha affidato l'organizzazione dei due eventi, data l'esperienza maturata, alla Polisportiva Villanova del vulcanico Edoardo Muzzin. Si prospetta, quindi, un weekend ricco di emozioni e di sfide particolarmente interessanti. Da tutta Italia, con destinazione Pordenone, arriveranno in 350. Ad inaugurare la due giorni di gare saranno oggi i Master, ovvero i Veterani, che si daranno sportivamente battaglia nei combattimenti. Domani, invece, riflettori puntati sulla gara di kata: cinque le forme di esibizione delle tecniche di judo. I concorrenti in lizza gareggeranno a coppie e saranno giudicati sulla perfezione dell'esecuzione tecnica. La Federazione, nella circostanza, sarà rappresentata dal maestro Gianni Strazzeri e dalla maestra Monica Piredda, responsabili della Commissione Master e Kata. Le gare, sia quelle di oggi che quelle di domani, inizieranno alle 10. L'ingresso al Palazzetto di via Rosselli sarà consentito solo con il green pass. Intanto il gruppo di brazilian jiu jitsu della Polisportiva Villanova - Judo Libertas ha conquistato due titoli italiani e due medaglie d'argento ai Campionati italiani Figmma. Sul primo scranno del podio Sara Bortolamiol (tra le cinture bianche nella categoria Assoluti) ed Emanuele Palombi (tra le cinture viola nella categoria Adult fino a 94 kg). Quest'ultimo ha ottenuto anche una medaglia d'argento tra gli Assoluti. Piazza d'onore pure per Jeffrie Mordan, tra le cinture viola, nella categoria Adult fino a 76 kg. Dell'esperienza faranno tesoro soprattutto Zaq Nguyen e George Anderson, che non sono saliti sul podio, ma hanno comunque fatto bella figura.

POLISPORTIVA VILLANOVA Il suo presidente Edoardo Muzzin

Alberto Comisso

Cultura &Spettacoli

LA DEDICA
«ANCHE DAL PASSATO LA FLEBILE ROBOANTE VOCE DI DE FILIPPO NON SMETTE MAI DI INCITARCI»

G | Sabato 27 Novembre 2021
www.gazzettino.it

TAVOLA TAVOLA CHIODO CHIODO L'attore Lino Musella in scena (foto di Mario Spada)

Ritorna anche quest'anno al Teatro Verdi di Pordenone "Nuove scritture" un percorso per i giovani talenti

Omaggio di Musella al grande Eduardo

NUOVE SCRITTURE

Ritorna anche quest'anno, al Teatro Verdi di Pordenone, "Nuove scritture", un percorso che mette in dialogo e offre spazio ai giovani talenti e a Maestri indiscussi delle nostre scene. Questa sera, alle 20.30, è atteso, in esclusiva regionale, quello che si è imposto come lo spettacolo dell'anno: la produzione Elledieffe e Stabile di Napoli "Tavola tavola, chiodo chiodo...". Un intenso e inedito ritratto di artista nato durante la pandemia dalle riflessioni dell'attore Lino Musella - autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore nel 2019 del Premio Ubu, noto anche per la sua partecipazione alla serie "Gomorra" - sul grande Eduardo De Filippo. «In questo tempo mi è capitato spesso - scrive Musella - di rifugiarmi nelle parole dei grandi, per cercare conforto, ispirazione e risposte al presente.

INSTANCABILE DON CHISCIOTTE

È nato così in me il desiderio di riscoprire l'Eduardo capocomico e mano mano ne è venuto fuori un ritratto d'artista non solo legato alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchisciottesche condotte instancabilmente tra vittorie e fallimenti». Tommaso De Filippo - impegnato nella cura dell'eredità culturale della famiglia - ha appoggiato Lino Musella nella sua ricerca nelle memorie di Eduardo, volendo incoraggiare fortemente il dialogo tra generazioni in scena. L'attore dà così voce e corpo alle parole delle lettere indirizzate alle Istituzioni, il discorso al Senato, gli appunti, i carteggi relativi all'impresa estenuante del Teatro San Ferdinando di Napoli. "Faccio parte di una generazione nata tra le macerie del grande Teatro e che può forse solo scegliere se soccombere tra le difficoltà o tentare di mettere in piedi, pezzo dopo pezzo, una possibilità per il futuro", ermeticamente recitano le parole incise su una lapide nel Teatro di Eduardo, che in realtà suggeriscono un'azione energica e continua.

IN LOTTA CONTRO LE ISTITUZIONI

«Questo grande artista – continua Musella – è costantemente impegnato a smuovere la politica e le Istituzioni e ne esce spesso perdente, in parte proprio come noi oggi, ma anche da lontano non smette mai di alzare, la sua flebile roboante voce». Tavola tavola, chiodo chiodo ... sono le parole con cui termina la dedica che Eduardo riserva a Peppino Mercurio, il suo storico macchinista, e che fa incidere su una lapide tuttora posizionata sul palcoscenico del San Ferdinando. Un omaggio al suo sodale capomastro che tavola su tavola, appunto, aveva ricostruito quello stesso palcoscenico distrutto dai bombardamenti nel '43. Biglietti e informazioni sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (tel. 0434.247624).

Piccolo festival dell'animazione Questa sera il verdetto finale

ANIMAZIONE

In attesa di conoscere i vincitori e delle premiazioni, in programma alle 22.30, la giornata finale del Piccolo festival dell'animazione di San Vito prevede una lunga carrellata di corti animati in Auditorium, a partire dalle 10, con AnimaKids e AnimaYoung. Sono oltre 800 gli alunni e gli studenti che hanno visionato i corti, provenienti dalle scuole di Muggia, Gorizia, Pordenone e Udine. Alle 15.30, per Arte e animazione, ci saranno anche "Notturno", del pordenonese Daniele Puppi, presente in sala, e "City Deep", di William Kentridge, ospite d'onore già all'inaugurazione della mostra "Waiting for Kentridge", ospitata al Moroso Outlet di Tavagnacco. Gran finale per la terza compilation della competizione principale, alle 18. A decretare i vincitori della *main competition* saranno Chris Robinson, direttore del Festival di Ottawa, Chiara Magri del Centro sperimentale di cinematografia e Ivan Cappiello. Alle 19 Gianluigi Toccafondo terrà un incontro, in occasione del finissage della mostra, con una sessantina di fotogrammi del suo film "Dreamland", la cui proiezione chiuderà il Pfa alle 22. La sezione Green Animation chiuderà alle 21 in Auditorium. Dopo le premiazioni a concludere ci sarà un film a sorpresa.

L'Inferno di Dante in poesia e musica

QUESTA SERA

Il 25° Fvg International Music Meeting, promosso dall'associazione Ensemble Serenissima, con il contributo della Regione, del Comune di Sacile ed il sostegno della Fondazione Friuli, celebra il 700° della morte del poeta Dante Alighieri con un originale e suggestivo appuntamento questa sera, alle 20.45, nell'ex chiesa di San Gregorio. In scena lo spettacolo "Trasformazioni, l'Inferno di Dante", una rilettura trasversale della Cantica della Divina Commedia, in cui l'opera rivive nel presente e si reinventa in modo visionario e trasfigurato, sia in senso acustico che visivo, attraverso gli occhi e l'arte dei giovani. Guida della serata sarà lo scrittore Andrea Maggi, docente di lettere oltre che romanziere di fama nazionale, con la lettura e il commento di alcuni dei più celebri passi dell'Inferno dantesco. Accanto a lui Gabriele De Leporini e Riccardo Pitacco, giovani jazzisti del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Padri e figli, le riflessioni impietose di Perrotta

TEATRO CONTATTO

ATTORE E REGISTA Mario Perrotta

Mario Perrotta, regista, drammaturgo e attore tra i più apprezzati del teatro contemporaneo, porta in scena, a Teatro Contatto 39x365, "In nome del padre", il primo spettacolo di una trilogia dedicata alla famiglia, nato da un intenso confronto con lo psicanalista Massimo Recalcati, consulente alla drammaturgia. "In nome del padre", a Udine oggi, alle 21, al Teatro Palamostre, è uno spettacolo sul rapporto tra padri e figli, che pone spietati interrogativi sulla figura del padre nella nostra società. "In nome del padre" è il capitolo di partenza di una trilogia di Mario Perrotta sulle figure di padre, madre e figlio, scritta per comprendere quanto profonda sia la mutazione delle famiglie nel nuovo millennio. Accompagnato dal pensiero di Massimo Recalcati, Perrotta cuce addosso alla sua arte attoriale tre figure di padre diversissime per cultura, estrazione e provenienza, e racconta il tempo che li accomuna, quello odierno dell'evaporazione della figura del padre infallibile e dell'avanzare dell'era dei padri smarriti. Che sia necessario inventare una nuova lingua che riapra il dialogo padri-figli?

«Il nostro tempo è il tempo dell'evaporazione del padre - sostiene Recalcati - e di tutti i suoi simboli. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come sopruso ingiustificato. I padri smarriti si confondono con i figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo. La differenza simbolica tra le generazioni collassa. In questo contesto di decadenza emerge, forte, un'esigenza di nuove rappresentazioni del padre. Trovare una nuova lingua per i padri è una necessità sempre più impellente, se si vuole evitare l'indistinzione confusiva tra le generazioni e la morte di ogni discorso educativo o, peggio ancora, in senso diametralmente opposto, il richiamo nostalgico al tempo perduto dell'autoritarismo patriarcale. Il linguaggio del teatro può dare un contributo essenziale per cogliere sia l'evaporazione della figura tradizionale della paternità, sia il difficile transito verso un'altra immagine – più vulnerabile ma più umana – di padre della quale i nostri figli – come accade a Telemaco nei confronti di Ulisse –continuano ad invocare la presenza".

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 16.15 - 18.45 - 21.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 17.00 - 21.30.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.45 - 18.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.00 - 14.45 - 16.30 - 17.15 - 19.50 - 22.20.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.15 - 17.00 - 19.30 - 21.50 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.20 - 16.40.
«MY HERO ACADEMIA: WORLD HEROES MISSION» di K.Nagasaki : ore 14.30 - 16.50.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 14.35 - 17.50 - 20.10 - 22.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.15 - 21.10 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.20.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.40.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 17.05 - 20.00 - 22.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 19.35 - 22.25.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 19.15.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.40.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.40 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.50.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 15.15 - 17.15 - 19.45.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 19.25.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.25.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 21.30.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 21.00.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.50 - 19.05 - 21.05.
«SOTTO LE STELLE DI PARIGI» di C.Drexel : ore 15.00 - 17.15 - 19.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.50 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.00.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 18.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 21.00.

Musica cameristica

Dieci musiciste suonano un inno al cuore delle donne

(mmt) Stasera, alle 20.45, all'auditorium Venier di Pasian di Prato, va in scena "Donne nel cuore", con protagonista un decimino musicale tutto al femminile, che dialogherà con un testo interpretato da Chiara Antonutti, nota violinista di vaglia, con esperienze a livello europeo, come le sue compagne di viaggio. Mai come ora, purtroppo, un momento d'arte sul tema della violenza contro le donne è attuale e pertinente. Il testo sorprende per la capacità di correlare vicende antiche con il sentire odierno, dove cambiano i contesti, ma la insana efferatezza dei comportamenti sembra essere immobile nel tempo. Musiche di pregio, da grandi repertori, saranno la toccante materia sonora che interagirà con la recitazione. In più "Frantumi in assenza", della compositrice Beatrice Orlando, apre una finestra sulla creatività del "foeminino" mai abbastanza presente in arte. Nato nel 2020 "Le Pics ensemble" è un doppio quintetto, archi e fiati, costituito da musiciste professioniste accumunate dalla voglia di mettersi in gioco, nonostante le avversità, e di trasmettere e far conoscere la musica da camera in una veste interamente al femminile, con la convinzione che la musica non smetterà mai di appassionare ed esprimendo un forte legame con la terra friulana. Un gruppo nato dalla volontà di Giulia Carlutti di creare un laboratorio musicale permanente al femminile, tutte protagoniste della vita musicale regionale, ma con collaborazioni ben oltre i confini territoriali: Anna Apollonio, violino, violino Chiara Antonutti, violino, Lucia Zazzaro, viola, Lisa Pizzamiglio, violoncello, Valeria Liva, contrabbasso, Giulia Carlutti, flauto Irene Paglietti, oboe, Hilary Sdrigotti, clarinetto, Alessandra Rodaro, corno, Monica Zepeda, fagotto. Musiche Puccini, Ravel, Brahms, Rota, Piazzolla, Chr[tienne con trascrizioni di Nicolò Sbuelz.

OGGI

Sabato 27 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Felicitazioni per gli sposi **Francesco e Katia**, di San Vito al Tagliamento, che oggi festeggiano il loro quindicesimo anniversario di matrimonio, dai compari Alessio e Lorella.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

San Giorgio della Richinvelda
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso, 1/b

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Oggi pomeriggio l'inaugurazione al Centro culturale Casa Zanussi

Dante Alighieri in mostra fra miniature e cartoline

MOSTRE

PORDENONE Ripartono le iniziative culturali promosse dal Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone, partner della Fondazione De Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto "Tutte quelle vive luci", realizzato con il patrocinio del Mibact. Un cartellone 2021 scandito dalle celebrazioni dantesche per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Oggi, grazie alla collaborazione fra il Centro iniziative culturali e Presenza e cultura, si aprono le mostre "Dante in cartolina", cartoline postali della collezione di Nicolò De Claricini Dornpacher, a cura di Emanuela Accornero, e "Dante in miniatura", con le miniature di Massimo Saccon, visitabili fino all'8 gennaio nei nuovi spazi della Casa dello studente a Pordenone in via Concordia 7. Ingresso gratuito, con Green pass e prenotazione obbligatoria a cicp@centroculturapordenone.it. A dicembre le mostre sono chiuse nei giorni 8, 24, 25, 26 e 31; a gennaio nei giorni 1, 2 e 6.

L'INAUGURAZIONE

Alla cerimonia di apertura, in programma oggi pomeriggio, alle 17, interverranno Maria Francesca Vassallo, presidente del Cicp, Gianfranco Favaro, presidente del Centro culturale Casa Zanussi, Oldino Cernoia, presidente della Fondazione De Claricini Dornpacher, Franco Calabretto, direttore artistico del Festival internazionale di musica sacra, la curatrice Emanuela Accornero e l'artista Massimo Saccon. Dante

CARTOLINE Edizioni d'arte Sborgi, Inferno XXIII Già non compié

in Cartolina, curata da Emanuela Accornero, raccoglie, suddivise per filoni tematici, una serie deliziosa di cartoline della collezione del conte Nicolò De Claricini (1864-1946), raccolte tra il 1899 e il 1941. La bellezza delle immagini e il loro valore artistico e storico hanno un altro profondo significato, quello della testimonianza di un legame antico che unisce la famiglia De Claricini a Dante.

MINIATURE

Dal Codice Claricini discende anche la ragione della seconda mostra, Dante in miniatura. A Cividale opera infatti Massimo Saccon, un artista che della miniatura antica ha fatto la sua cifra caratteristica; lo studio delle antiche tecniche e dei materiali originali, sono garanzia di un artigianato di enorme valore, che non ripete solo le preziose miniature dei codici antichi - tratti dalla Commedia, ma anche dal De vulgari eloquentia e dal De Monarchia - ma le ripropone in combinazioni nuove, di straordinaria bellezza. Un lavoro dove non si contano le centinaia di ore profuse, un vero e proprio viaggio nel tempo all'interno dei monasteri e delle abbazie, gli studi degli amanuensi, che, grazie all'arte di Massimo Saccon, gli spettatori potranno realizzare, anche con l'aiuto di un video che scorrerà per tutta la durata della mostra, nel quale ci sarà la possibilità di entrare nel suo Vellum Opificium. Sono a disposizione due esaurienti cataloghi delle mostre, dove attingere più approfondite spiegazioni, grazie ai contributi di Emanuela Accornero, Angela Borzacconi, Oldino Cernoia. Info e dettagli centroculturapordenone.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il dialogo creativo - Ex tipografia Savio

Lavorare in zona di guerra Tre esperienze a confronto

ESPERIENZE

PORDENONE Oggi pomeriggio, alle 17, all'ex tipografia Savio di via Torricella, a Pordenone, "Il dialogo creativo" metterà a confronto storie di viaggio e lavoro in alcuni dei luoghi più difficili del pianeta, dall'Afghanistan alla Siria al Sud Sudan. Intervengono Federico Croci, ingegnere idraulico, Carla Dazzi, fotografa aderente al Coordinamento italiano sostegno donne afghane e Katia Gavagnin, archeologa. I tre relatori racconteranno le loro esperienze di lavoro, volontariato e cooperazione oltre i confini dell'Europa, in un contesto aggravato dalla pandemia.

Federico Croci, pordenonese, collabora con il MoVI - Movimento di Volontariato Italiano da diversi anni e ha lavorato con Medici Senza Frontiere nel 2017 in Sudafrica, nel 2018 in Sud Sudan e nel 2020 in Sierra Leone.

Carla Dazzi, viaggiatrice e fotografa volontaria della Onlus Insieme si può di Belluno, si spende per la difesa dei diritti delle donne afghane impossibilitate a condurre una vita sicura, tra corruzione, fondamentalismi e invasioni.

Katia Gavagnin, pordenonese, è archeologa e collabora con le Università di Udine e Venezia. Ha iniziato a lavorare in Siria nel 2007. Dal 2010 ha partecipato a missioni archeologiche in Georgia e, dal 2012, è parte del Progetto "Terra di Ninive" dell'Università di Udine nel Kurdistan iracheno. Verrà proiettato anche un videomessaggio di Selay Gahffar, politica e donna simbolo dell'emancipazione femminile in Afghanistan.

Magredimusica

San Cristoforo, storie e canti della tradizione

Debutta questa sera, alle 20.45, nell'ambito della rassegna Magredimusica, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, la nuova originale produzione per bambini e famiglie del Coro polifonico San Antonio Abate, firmata da Monica Malachin (direttrice e maestra) e Vilma Baggio (attrice e regista), con il supporto di Ferdinando Mussutto come arrangiatore e pianista. La storia è ispirata alla figura di San Cristoforo, santo molto presente nel territorio, al quale è dedicato anche un Cammino devozionale nella Destra Tagliamento. La sua figura enigmatica e misteriosa fa da filo conduttore a un percorso che si snoda tra racconti di fiabe antiche e nuove, arricchito e accompagnato da simpatiche filastrocche e canzoni per bambini, da tutti amate e che riportano alla luce emozioni indelebili. Un cammino che ammicca al percorso umano di crescita e sviluppo di ognuno, e vuole sottolineare la potenza del racconto e la magia della voce, quando narra e quando si articola nel canto. «Narrazione e canto – spiega Monica Malachin –, non a caso sono tradizioni e pratiche antichissime, dal forte significato simbolico: hanno potere salvifico, ci riconnettono a noi stessi e al sacro, ci fanno entrare in un'altra dimensione».

Daniela, Mariolina e Fanny con le loro famiglie annunciano che il giorno 23 novembre è mancato

Dott.

Sandro Michieletto

Il rito funebre avrà luogo lunedì 29 novembre alle ore 11.00 presso la chiesa dei SS. Apostoli Venezia.

Venezia, 27 novembre 2021

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637